DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 276

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 22 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lite e coltellate tra stranieri Un 33enne in ospedale
A pagina VII

Il personaggio
Francesco Foscari il Serenissimo Doge e l'erede scapestrato
Zorzi a pagina 16

Calcio
La Nazionale in Europa ma l'attacco resta un rebus
Angeloni a pagina 20

«Filippo, una ferocia inaudita»

▶Nell'ordinanza del gip, ricostruiti i momenti del massacro dall'aggressione sotto casa fino alla brutale violenza a Fossò

▶«Turetta è pericoloso, può reiterare condotte violente». La beffa prima delle atrocità: l'ultima cena al McDonald's pagata da Giulia

L'analisi

La politica che si divide anche sul femminicidio

Mario Ajello

Compromesso mai al ribasso e concretezza come forma sostanziale del rispetto delle vite e dei bisogni dei cittadini. Se la politica non è questo, non si caratterizza e si auto-potenzia in questo mix virtuoso, finisce per insterilire se stessa, per negare la propria funzione. E per lasciare (...)

Continua a pagina 23

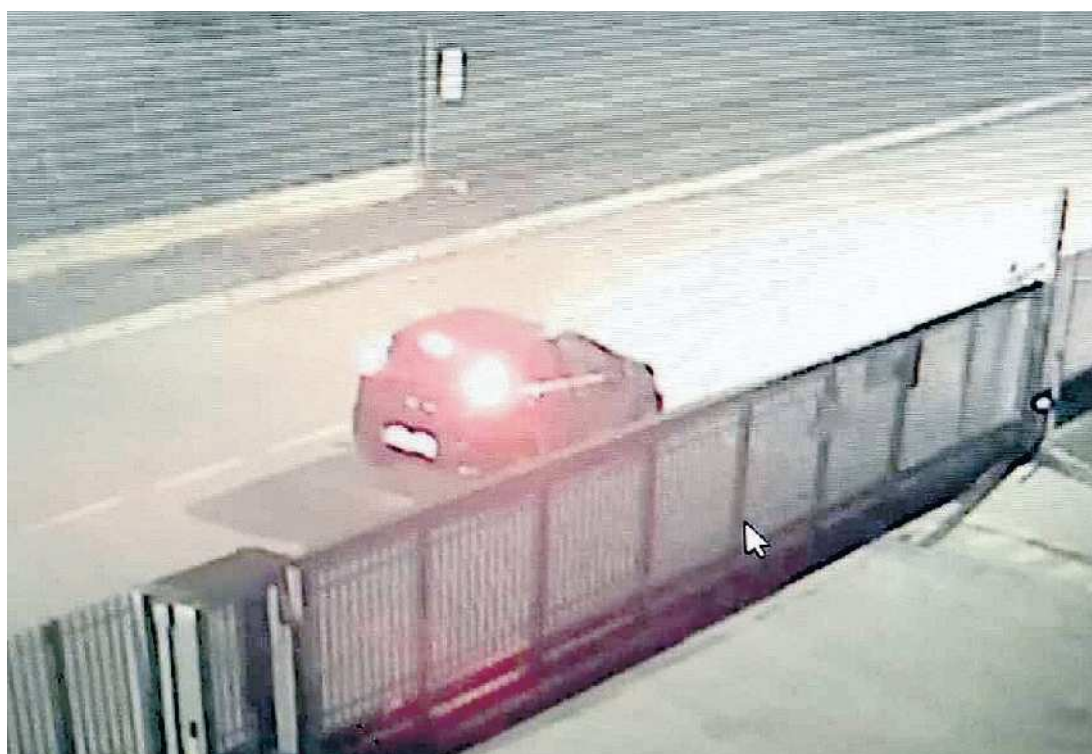
Osservatorio

Quel Nordest che si sente in credito con lo Stato

Ilvo Diamanti

La domanda di autonomia, nel Nord Est, è molto estesa. Anche perché, in quest'area, vi sono Province e Regioni che dispongono di una "speciale" autonomia, sul piano legislativo ed economico. Ci riferiamo, ovviamente, al Trentino-Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia.

Continua a pagina 23
Osservatorio a pagina 9

La ricostruzione. Le indagini: l'ipotesi di un secondo coltello

IL VIDEO Dopo l'ultima aggressione di Filippo contro Giulia, con la Punto nera vaga nella zona industriale, poi resta fermo per qualche minuto sotto le telecamere di una delle aziende.

Spunta un secondo video: la Punto nera vaga senza meta nella zona industriale

Spunta un nuovo video della notte di follia tra Vigonovo e Fossò che ha sconvolto l'Italia. Immagini che raccontano un nuovo dettaglio del tragitto della Fiat punto nera di Filippo Turetta: l'11 novembre, quella che è stata per giorni l'auto più ricercata del Paese, ha girovagato per una decina di minuti nelle strade della zona industriale di Fossò. Perché? Per quale motivo? Oltre alle immagini delle telecamere di sorveglianza dell'azienda "Manufactures Dior Srl" sono emerse anche altre riprese da diversi impianti di videosorveglianza. Nella ricostruzione dell'inchiesta, poi, c'è anche l'ipotesi di un secondo coltello.

Compagno e **Tamiello**
alle pagine 4 e 5

La lettera

La violenza di genere esiste smettiamo di negarla

A pagina 23

Gabriele Pipia

Filippo Turetta ha dimostrato «una totale incapacità di autocontrollo». L'aggressione «di inaudita ferocia» perpetrata nei confronti dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin lo rende una persona «di estrema pericolosità e desta allarme in una società dove i femminicidi sono all'ordine del giorno». Il ventunenne padovano di Torreglia è ritenuto un soggetto «totalmente imprevedibile poiché, dopo aver condotto una vita all'insegna di un'apparente normalità, ha (...)

Continua a pagina 2

In Germania

La Procura tedesca: «Pochi giorni per l'estradizione»

Angela Pederiva

Filippo Turetta è in isolamento nel carcere di Halle. Ma questa è una modalità di reclusione «consueta» per i detenuti in custodia cautelare in Germania (...)

Continua a pagina 4

Il patto delle famiglie fino a dodici anni niente cellulare ai figli

▶Si estende nel Bellunese l'iniziativa di Ponte nelle Alpi: stop fino alla fine della seconda media

Padova

Tre bimbe di 6 anni in "fuga" dalla scuola fino a casa della nonna

Bambine in fuga dalla scuola. Le alunne di sei anni sono uscite senza che nessuno se ne accorgesse e hanno raggiunto la casa della nonna di una delle tre.

A pagina 12

Qualche mese fa aveva cominciato Ponte nelle Alpi. Domani sarà la volta di Borgo Valbelluna. Dopodomani toccherà a Belluno. È un contagio virtuoso quello del "Patto di comunità", che si sta affermando anche in altri territori per iniziativa di gruppi di genitori i cui figli frequentano la scuola primaria e media. E aumenta così il numero di famiglie che vieta lo smartphone personale ai figli piccoli: concesso non prima della fine della seconda media.

Santin a pagina 12

La riforma

Autonomia, ok in Commissione il testo va in aula

Dopo sei mesi di discussione, 58 audizioni, 67 documenti ricevuti, 69 sedute, 649 emendamenti presentati di cui 385 votati e 83 approvati (dei quali 49 delle opposizioni), il disegno di legge sull'autonomia differenziata arriva in aula. Ieri la commissione Affari Costituzionali ha dato il via libera al testo del ministro Calderoli: 13 voti a favore, 6 contrari e un astenuto.

Vanzan a pagina 8

Il caso

Le pagelle della Ue sulla manovra: Italia promossa con riserva

Sette Paesi promossi, altri nove tra cui l'Italia «non pienamente in linea» (quindi sostanzialmente promossi con riserva) e infine quattro con mancanze più gravi, invitati da subito a prendere le necessarie misure. Il giudizio della Commissione europea sui piani di bilancio dei governi arriva in una fase in cui non ci sono ancora le regole del nuovo Patto di stabilità, e dunque non è ancora chiaro su quali basi potrebbero essere avviate le eventuali procedure per disavanzo eccessivo.

Cifoni a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le carte della magistratura

«Filippo, inaudita ferocia può uccidere altre donne»

▶Nell'ordinanza cautelare del gip di Venezia la ricostruzione e gli indizi contro il giovane

▶L'aggressione in due fasi nel giro di mezz'ora Giulia è morta dissanguata, almeno 26 lesioni

L'INCHIESTA

PADOVA Filippo Turetta ha dimostrato «una totale incapacità di autocontrollo». L'aggressione «di inaudita ferocia» perpetrata nei confronti dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin lo rende una persona «di estrema pericolosità e desta allarme in una società dove i femminicidi sono all'ordine del giorno». Il ventunenne padovano di Torreglia è ritenuto un soggetto «totalmente imprevedibile poiché, dopo aver condotto una vita all'insegna di un'apparente normalità, ha improvvisamente posto in essere questo gesto folle e sconsiderato». Il profilo dell'assassino è tratteggiato dalla gip del Tribunale di Venezia Benedetta Vitolo nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata lunedì per il sequestro e l'omicidio volontario aggravato della ventiduenne ex fidanzata Giulia Cecchettin di Vigonovo. Un'ordinanza che ricostruisce nel dettaglio i fatti di quel maledetto sabato 11 novembre facendo luce sugli ultimi agonizzanti minuti di vita della studentessa. Dalle carte emerge come la giovane sia morta dissanguata dopo essere stata massacrata con botte e coltellate. Ventidue minuti di lotta, tra le 23.18 e le 23.40, non le sono bastati a difendersi.

LA RICOSTRUZIONE

L'ordinanza parte dalle 13.30 di domenica 12 novembre quando il padre Gino Cecchettin, residente a Vigonovo, si rivolge ai carabinieri per denunciare la scomparsa della figlia Giulia, studentessa pronta a laurearsi in Ingegneria biomedica. Sa solo che alle 18 del giorno prima la ragazza era uscita per andare assieme all'ex fidanzato al centro commerciale Nave de Vero di Marghera. Non ha visto la figlia rientrare in casa, ha provato a chiamarla trovando il telefono staccato e ha contattato la famiglia Turetta. Nessuno sa nulla. Le ricerche scattano subito e i carabinieri vengono informati che Turetta «in passato aveva manifestato intenti suicidari dopo l'interruzione della relazione sentimentale con Giulia».

Il primo elemento concreto arriva da un vicino di casa, Marco Musumeci di Vigonovo, che racconta di aver assistito alle 23.15 del sabato ad un litigio in strada tra due persone. Una ragazza che urlava "così mi fai male", un individuo che calciava violentemente una sagoma a terra e una Fiat Grande Punto scura che ripartiva. Erano gli ultimi minuti di vita di Giulia.

I PASSAGGI

L'ordinanza riporta poi un lungo elenco di dettagli sulla serata come il messaggio inviato alle 20.22 da Turetta alla madre per dirle che avrebbe cenato fuori e poi l'ultima cena al McDonald's della Nave de Vero con i 17,80 euro pagati con la carta di credito di Giulia. Una cena offerta all'assassino, una beffa che si aggiunge all'atrocità.

Nel documento sono riportate poi ventuno registrazioni dei passaggi dell'auto prima a Vigonovo e Fossò - i due luoghi delle aggressioni - e poi durante la fuga attraversando il Trevigiano e il Bellunese.

Sono le telecamere di sicurezza degli stabilimenti Dior e Speedlogistik della zona industriale di Fossò, però, a spazzare via ogni dubbio sulla dinamica. Alle 23.30 Giulia viene infatti filmata mentre fugge lungo via I Strada inseguita da Filippo, più veloce, che la raggiunge e la scaraventa a terra. Lei non si muove. Lui torna a bordo per avvicinare l'auto al corpo della ragazza, la carica (forse sul sedile posteriore) e riparte. Sul luogo dell'aggressione i carabinieri troveranno chiazze di sangue e frammenti di nastro adesivo che potrebbero essere stati utilizzati sia per immobilizzare la vittima che per tapparle la bocca.

L'accusa in 8 pagine

▶L'ordinanza cautelare emessa dal gip di Venezia contro Filippo Turetta

NON È ESCLUSO CHE I COLTELLI FOSSERO DUE FERITA A VIGONOVO LA RAGAZZA È STATA POI SBATTUTA CON LA TESTA SUL CORDOLO A FOSSÒ

LE FERITE E LA DINAMICA

L'epilogo è tragicamente noto, con il cadavere di Giulia trovato in un canalone vicino al lago di Barcis in provincia di Pordenone a due ore di auto dai luoghi delle aggressioni.

L'ordinanza cita nel dettaglio ventisei lesioni provocate al corpo di Giulia e accertate all'istituto di medicina legale di Padova basandosi solo sull'esame esterno del corpo. È questa la pagina in cui si comprende tutto l'accanimento di Turetta. Il viso, il collo, le orecchie, le mani, le braccia, i glutei, le gambe, le ginocchia, le caviglie. Sostanzialmente non c'è parte del corpo che non sia stata colpita da quella folle violenza. Nell'ordinanza si parla anche di «shock emorragico».

Con tutti questi elementi in mano la giudice per le indagini preliminari arriva a ricostruire la dinamica dei fatti. Alle 23.18 Filippo a bordo della sua Fiat Grande Punto porta Giulia al parcheggio dell'asilo di via Aldo Moro a Vigonovo e lì la aggredisce in modo brutale, utilizzando probabilmente un coltello da cucina. Successivamente gli inquirenti ritengono che Turetta abbia costretto la ragazza a salire a bordo dell'auto raggiungendo la zona industriale di Fossò. Qui la ragazza sarebbe riuscita a scendere tentando invano la fuga. Turetta l'ha rincorsa, raggiunta e scaraventata a terra facendola sbattere con la testa sull'asfalto. Una della macchie di sangue più grandi è stata trovata proprio

FOSSÒ Le tracce di sangue sul cordolo del marciapiede e, a sinistra, Giulia Cecchettin e Filippo Turetta

Il giudice rileva elementi di «estrema pericolosità»: dimostra una «incapacità totale di autocontrollo»

Punto nera, analisi dei Ris non appena tornerà in Italia

IL FOCUS

VENEZIA Nei giorni febbrili della ricerca di Filippo Turetta e Giulia Cecchettin - quando ancora l'epilogo della scorsa settimana si poteva solo ipotizzare - serpeggiava una voce tra gli investigatori, quasi fosse un mantra: troviamo la Punto e capiremo tutto.

Ora la Fiat Grande Punto nera (ammaccata sul cofano) con cui Turetta ha girato per più di una settimana fino all'est della Germania, è in mano agli inquirenti e da lì adesso si potrà ricostruire molto della vicenda. Capire, anche, se quanto accaduto è frutto di un momento o se Filippo avesse in qualche modo già disegnato nella sua mente di rapire e uccidere Giulia.

Una volta che quanto sequestrato dalla polizia tedesca arriverà in Italia, anche la Punto potrà essere analizzata dai reparti scientifici dei carabinieri.

I Ris stanno conducendo le indagini e hanno già la delega per l'analisi delle tracce di sangue trovate a Vigonovo (a poche centinaia di metri da casa di Giulia) dov'è stata scoperta anche una lama di un coltello da cucina, e in via Quinta Strada, dove le telecamere di sicurezza dello stabilimento di Dior hanno ripreso la seconda aggressione di Filippo a Giulia.

DALLE TRACCE DI SANGUE LA DINAMICA DEL DELITTO ANCORA DA CHIARIRE IL MOMENTO IN CUI SONO STATI INFERTI I COLPI LETALI

LA FUGA
La Punto nera intercettata dalle telecamere in Val Zoldana e, nel tondo, a Zero Branco (Treviso)

GLI ESAMI

Sull'auto la procura si aspetta di trovare altre tracce di sangue: che ci siano, è scontato. Ma è più interessante capire dove siano le tracce, se solo nel bagagliaio (dove Filippo ha caricato Giulia dopo l'aggressione a Fossò) o se anche sui sedili. Questo permetterebbe di capire anche la dinamica dei colpi inferti quella notte e individuare dove sono stati dati. Non è infatti chiaro al momento - ma l'indagine è solo all'inizio e dirimente sarà l'interrogatorio di Filippo che potrà dare una sua versione - dove Turetta abbia inferto le coltellate fatali alla sua ex fidanzata. I dati dell'analisi della polizia scientifica sulla macchina verranno poi incrociati con quelli dell'autopsia che dovrebbe essere effettuata non prima di settimana prossima, se non altro per il tempo tecnico legato alla notifica a Filippo Turetta dell'incarico al medico legale, con la possibilità per il 22enne di Torreglia (difeso dall'avvocato Emanuele Compagno) di incaricare lui stesso un proprio perito.

L'autopsia dovrà poi chiarire - attraverso i segni sul corpo di Giulia - se Filippo l'ha trascinata nel canalone dov'è stata trovata sabato mattina o se invece l'ha lanciata e poi l'ha coperta con dei sacchi neri. Anche tracce di quelli, come di nastro adesivo si cercano nella Grande Punto ora in mano alla procura. (*n.mun.*)

La ricostruzione del percorso

SABATO 11 NOVEMBRE

1. Ore 17.11 Transito da Vigonovo verso **Fossò**
- Ore 20.22 Messaggio whatsapp alla madre
2. Ore 21.02 Pagamento da McDonald's a **Marghera**
- Ore 22.45 Presenza al centro commerciale Nave de Vero a **Marghera**
3. Ore 23.04 Ingresso a **Vigonovo**
- Ore 23.08 Uscita da **Vigonovo**
- Ore 23.18 Telefonata al 112 del testimone a **Vigonovo**
4. Ore 23.29 Ingresso a Fossò
- Ore 23.33 - 23.39 Presenza nella zona industriale di **Fossò**
5. Ore 23.52 Transito a **Dolo**

DOMENICA 12 NOVEMBRE

6. Ore 00.43 Transito a **Zero Branco**
7. Ore 1.00 Transito a **Villorba**
8. Ore 1.08 Transito a **Spresiano**
9. Ore 1.13 Transito a **Maserada sul Piave**
10. Ore 2.18 Transito a **Caneva**
11. Ore 2.27 Transito a **Polcenigo**
12. Ore 2.39 Transito ad **Aviano**
13. Orario imprecisato: a **Pian delle More**, tra Aviano e Barcis, Filippo getta il corpo di giulia nel canalone illustrazione
14. Ore 7.22 Transito a **Forno di Zoldo**
15. Ore 7.37 Transito a **Palafavera**
16. Ore 9.07 Rifornimento di benzina a **Ospitale di Cortina d'Ampezzo**
17. Fuga verso Austria e **Germania**

Cortina d'Ampezzo · Friuli-Venezia Giulia · Trentino Alto Adige · BELLUNO · Thiene · Castelfranco Veneto · TREVISO · San Donà di Piave · VICENZA · Cittadella · VERONA · VENEZIA · San Bonifacio · PADOVA · Golfo di Venezia · Monselice · Chioggia · ROVIGO · Porto Viro · Emilia Romagna

Withub

La beffa dell'ultima cena al centro commerciale: conto pagato da lei prima dell'esplosione di violenza

sul cordolo del marciapiede. Tutta la scena del delitto è stata ripresa dalle telecamere. Solo a quel punto il giovane, «ben consapevole della gravità delle sue azioni», si è dato alla fuga.

LA VOLONTÁ

Turetta non voleva solamente farle paura o fare male. Per la giudice delle indagini preliminari «la volontà omicidiaria è innanzitutto resa palese dalle modalità dell'aggressione, avvenuta a più riprese, dapprima aggredendo la Cecchettin nel parcheggio di Vigonovo causandole copiose perdite ematiche e successivamente nella zona industriale di Fossò scaraventando a terra la vittima con tale violenza che, a seguito della spinta, questa non ha dato più segni di vita ed è stata caricata di peso a bordo dell'auto dall'aggressore».

Dagli accertamenti del medico legale, inoltre, emergono al cuoio capelluto, al volto, al collo, alle braccia e alle gambe, lesioni riconducibili all'azione di una o più armi bianche, presumibilmente coltelli, riconducibili ad almeno due aggressioni distinte: una frontale e una posteriore. Nell'ordinanza si parla di «dinamica omicidiaria volontaria perpetrata mediante plurimi colpi di arma bianca con tentativo di difesa da parte della vittima e successivo occultamento di cadavere».

LE CONCLUSIONI

Il primo capo d'imputazione è omicidio volontario con l'aggravante di aver commesso il fatto nei confronti di una persona con la quale era legato da relazione affettiva e la pena massima è di trent'anni di reclusione. Il secondo è il sequestro di persona (pena massima otto anni) è così motivato: «È ragionevole ritenere, allo stato, che Giulia Cecchettin sia stata privata della libertà di movimento e trattenuta in auto dal Turetta (allo stato non è possibile stabilire se con violenza o con minaccia) nel lasso di tempo intercorso tra la prima e la seconda aggressione». Il motivo? «Nel corso della prima aggressione la Cecchettin, secondo quanto dichiarato dal teste Musumeci, gridava aiuto ed è pertanto assolutamente inverosimile che essa sia salita spontaneamente sull'auto».

I filmati mostrano infatti lei che fugge dalla violenza di lui prima di essere raggiunta, scaraventata a terra e nuovamente aggredita. Ecco perché secondo la gip la ragazza sarebbe stata trattenuta contro la sua volontà a bordo della Grande Punto «per un lasso di tempo apprezzabile».

Nelle sue conclusioni la giudice per le indagini preliminari sottolinea come Turetta abbia abbandonato il cadavere «in un luogo impervio, per evitare che venisse ritrovato, rendendo così più difficoltoso l'accertamento della dinamica del fatto».

Le esigenze cautelari sono dettate poi ovviamente dal fatto che Turetta sia fuggito per giorni e sia stato arrestato in Germania solo domenica, dopo una settimana, e quindi, «se non sottoposto alla massima misura, potrebbe tentare nuovamente di sottrarsi alla giustizia». Per la gip sussiste anche il pericolo che il ventunenne reiteri condotte violente nei confronti di altre donne. Il motivo è messo nero su bianco in queste otto pagine di ordinanza. Otto pagine di dettagli, otto pagine di orrore.

Gabriele Pipia

VIGONOVO Il parcheggio dov'è avvenuta la prima aggressione con un coltello

POCO DOPO LE 23 L'ALLARME DEL VICINO VENTI MINUTI PIÙ TARDI IL TENTATIVO DI FUGA E IL SECONDO ASSALTO SOTTO LE TELECAMERE

Il testimone

«Ho sentito chiamare "aiuto" e ho telefonato ai carabinieri»

«Non posso parlare, ho già detto tutto agli inquirenti». Il super testimone di Vigonovo, Marco Musumeci, dell'aggressione di Filippo a Giulia, intercettato dall'Ansa, non vuole rilasciare dichiarazioni ma conferma la chiamata ai carabinieri. «Sì, sono stato io a chiamare il 112 quella notte, certo. Che ore erano? Circa le 23 e un quarto, su per giù. Se ho sentito chiamare aiuto? Non posso rilasciare altre dichiarazioni. Ho già detto tutto ai carabinieri e ai familiari della ragazza». L'uomo, che risiede nella zona, ha sentito le urla disperate della ragazza («Mi fai male») in quel parcheggio della scuola d'infanzia di Vigonovo, a 150 metri da casa di Giulia.

L'aggressione e la fuga

Le scene del delitto

L'ASSALTO SOTTO CASA E A FOSSÒ

▶A destra, l'auto di Filippo Turetta ripresa dalle telecamere della zona industriale: sotto, si nota un'auto (forse della vigilanza) che passa in fondo alla strada. Sopra, le macchie rimaste nel parcheggio di Vigonovo vicino alla casa di Giulia.

IL SANGUE SU STRADA E CORDOLO

▶Le macchie di sangue rimaste sulla strada a Fossò e (nel tondo) sul cordolo del marciapiede vicino alla fabbrica Dior, qui con ogni probabilità si è consumato il destino di Giulia. Filippo è rimasto alcuni minuti in zona prima di scappare.

IL FILMATO

I minuti tra le fabbriche per decidere due destini

▶In un video si vede la Punto nera di Turetta fermarsi per 90 secondi dopo l'aggressione

▶Nella zona industriale di Fossò compare anche un'altra auto, forse della vigilanza

FOSSÒ Spunta un nuovo video della notte di follia tra Vigonovo e Fossò che ha sconvolto l'Italia. Delle immagini visionate dal *Gazzettino* che raccontano un nuovo dettaglio del tragitto della Fiat punto nera di Filippo Turetta: l'11 novembre, quella che è stata per giorni l'auto più ricercata del Paese, ha girovagato per una decina di minuti nelle strade della zona industriale di Fossò. Perché? Per quale motivo? Un delirio del momento, o una lucida ricerca di un posto adatto ad abbandonare un corpo? Oltre alle immagini delle telecamere di sorveglianza dell'azienda "Manufactures Dior Srl" di via Quinta Strada che hanno ripreso la drammatica scena durante la quale Giulia Cecchettin è riuscita ad aprire lo sportello dell'auto e uscire dalla vettura cercando di scappare alla furia omicida dell'ex fidanzato Filippo Turetta, sono emerse in queste ore anche altre riprese.

LA RICOSTRUZIONE

Sono scene successive a quella dell'aggressione, rilevata questa volta in un altro punto della zona industriale di Fossò da un'altra azienda. Dopo essersi allontanato da via Quinta Strada Turetta si è immesso su via Dell'industria, la strada principale della Zona Industriale, ma invece di girare a sinistra per allontanarsi, ha girato a destra e dopo avere imboccato via Settima Strada, ha voltato a destra per rimboccare via Nona Strada, in una zona ancora più deserta e più nascosta e con diversi parcheggi. Un giro intorno che lo ha nuovamente riportato in via Quinta Strada. Ma non è bastato. Per una seconda volta ha rifatto lo stesso tragitto. La seconda volta però, prima di imboccare nuovamente la Quinta Strada, si è fermato con i fari e le luci dello stop sempre accese proprio davanti a un'azienda. È rimasto sul posto per circa 90 secondi senza mai scendere dall'auto. Il motivo della sosta potrebbe essere spiegato dal passaggio di un'auto su via Quinta Strada, molto probabilmente, data l'ora, quella di un istituto di vigilanza privata che controlla la zona. In quel momento, come riporta l'ordinanza, Giulia si sarebbe trovata - esanime - sul sedile posteriore. Il passaggio di un'altra vettura potrebbe anche spiegare perché il giovane non abbia neanche minimamente provato a cancellare le tracce di sangue dall'asfalto. Dell'auto si sono perse poi per qualche minuto le tracce, finché è riapparsa in via Provinciale Nord, fuori dalla zona industriale, per transitare sotto una varco stradale controllato dell'Unione dei Comuni delle Città della Riviera del Brenta. E non è escluso che Turetta abbia spostato il corpo nel bagagliaio dopo essersi diretto verso il Trevigiano: qui infatti gli orari di transito davanti alle telecamere sulle strade lasciano supporre un'ulteriore sosta. Tutti elementi da accertare attraverso gli esami delle tracce lasciate nella Punto nera e la testimonianza dello stesso ex fidanzato.

LE IMMAGINI SONO STATE REGISTRATE QUANDO GIULIA GIACEVA SUL SEDILE POSTERIORE: FILIPPO GIRA PER ALCUNI MINUTI PRIMA DI ALLONTANARSI

GLI ORARI

Secondo l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Venezia Benedetta Vitolo l'intervallo di tempo trascorso a Fossò sarebbe stato quello compreso tra le 23.33 e le 23.39. Qui, invece, le telecamere segnano un'ora di ritardo: questo perché non era stato tarato l'orologio con il cambio dell'ora. Inoltre ci sarebbero delle discrepanze nei minuti, forse frutto della trascrizione negli atti. Resta il fatto, però, che il video prova che Turetta non ha iniziato subito la fuga verso i monti: prima ha svolto una ricognizione accurata della zona industriale. Gli inquirenti, quelle immagini, le hanno guardate con cura ed è per questo motivo che nei giorni scorsi le squadre di ricerca, con cani molecolari e droni, hanno passato al setaccio quest'area. La preoccupazione era che Filippo avesse cercato un luogo appartato, appunto, per disfarsi di Giulia e poi proseguire per la sua corsa. A questo punto può aver cambiato decisione solo per due motivi: o è stato disturbato dal passaggio di qualcuno, e ha pensato di non avere più campo libero, o non ha trovato uno spazio sicuro per poter poi fuggire.

A quel punto la fuga è dunque proseguita verso Dolo, Santa Maria di Sala, Scorzè e Zerobranco, dove il mezzo è stato nuovamente inquadrato da una telecamera pubblica.

Vittorino Compagno

In cella da solo: «Mangia poco» La Procura generale tedesca: «La consegna? In pochi giorni»

L'ATTESA

dalla nostra inviata

HALLE (GERMANIA) Filippo Turetta è in isolamento nel carcere di Halle. Ma questa è una modalità di reclusione «consueta» per i detenuti in custodia cautelare in Germania, puntualizza Thomas Puls, viceportavoce dell'*Amtsgericht* e cioè del Tribunale di primo grado: si tratta della sede giudiziaria in cui, al termine dell'udienza-lampo di domenica, era stato convalidato il fermo preventivo del 22enne. Invece la decisione sul mandato di arresto europeo e sulla consegna all'Italia, per le accuse di omicidio volontario aggravato e sequestro di Giulia Cecchettin, spetterà all'*Oberlandesgericht* di Naumburg, una sorta di Corte d'appello a cui la locale Procura generale presenterà una richiesta in tal senso: una procedura che dovrebbe concludersi «in alcuni giorni», stima il procuratore capo Klaus Tewes, che tiene i rapporti con la stampa.

LE INDISCREZIONI

Ce n'è ancora tanta, soprattutto televisioni, in questo lembo del Sachsen-Anhalt, diventato improvvisamente famoso per «la cattura dell'italiano per il delitto». Il giovane «è molto scosso e mangia pochissimo», finora «non ha sentito i genitori e ha parlato solo con il suo avvocato», ma non risponde «quasi a nessuna domanda» dei secondini, «è come se fosse un po' assente» perché «probabilmente si trova in uno stato di choc» e «ha il problema della lingua» visto che non parla tedesco. Queste sono alcune delle indiscrezioni che filtrano dal "Bue rosso", come viene informalmente chiamato l'edificio di mattoni, tristemente noto dapprima come galera utilizzata dal regime nazista e dagli occupanti sovietici, successivamente come centro di tortura della Stasi fino alla caduta del muro di Berlino. Tewes sottolinea che «il Tribunale di prima istanza di Halle ha emesso un ordine di detenzione, sulla base del quale l'imputato è stato collocato nel centro di detenzione di Halle», dopodiché la Procura generale di cui è portavoce ha richiesto al Tribunale regionale superiore di Naumburg «il recepimento del mandato di arresto». Quando avverrà questo? «Nei prossimi giorni presumo e poi tutto si svolgerà normalmente. Mi aspetto che, se la Corte d'appello deciderà in base alla nostra richiesta, l'imputato sarà estradato in Italia tra pochi giorni». Un'ipotesi su cui scommette già anche il quotidiano *Bild*, che al caso di Giulia e Filippo sta dedicando resoconti e fotografie a tutta pagina: «Cosa accadrà al giovane italiano sospettato di omicidio si deciderà probabilmente nei prossimi giorni. Si ritiene probabile che la richiesta di estradizione venga approvata».

QUI GLI ATTI DALL'ITALIA
La sede della Procura generale di Naumburg

NAUMBURG, IL PORTAVOCE DELLA PUBBLICA ACCUSA: «MI ASPETTO CHE, SE LA CORTE ACCOGLIERÀ LA NOSTRA RICHIESTA, SARÀ ESTRADATO PRESTO»

L'UDIENZA

Al momento non c'è alcuna data in calendario, secondo quanto risulta dallo schermo che nell'androne di Naumburg aggiorna quotidianamente le attività giudiziarie in programma. Peraltro non è escluso che, per evitare uno spostamento di tre quarti d'ora dal carcere alla Corte, il giovane di Torreglia possa essere ascoltato direttamente a Halle, come lascia intendere il viceportavoce Puls: «Un cittadino italiano si trova attualmente in una prigione qui ad Halle, in custodia per estradizione. Quali saranno i prossimi passi dipende da se e quali richieste porrà la Procura generale di Naumburg. Per questo non posso ancora dire se, eventualmente, un'ulteriore audizione dell'accusato avrà luogo qui ad Halle o, magari, a Naumburg. Quando? Non conosco i tempi per la consegna all'Italia, dipende da quando arriverà la richiesta e da quando verrà convocata una nuova udienza». Un'attesa che Turetta sta trascorrendo nella solitudine. «Non sono l'addetto stampa del carcere – conclude Tuls – ma posso dire che si trova in una cella per le persone da estradare, da solo, come di consueto in questi casi».

Angela Pederiva

Le ipotesi dell'accusa

La pista premeditazione tra lame, scotch e soldi

▶Se l'omicidio era stato pianificato l'aggravante porterebbe all'ergastolo

▶Da chiarire l'origine dei sacchi di nylon E spunta l'ipotesi di un secondo coltello

LE INDAGINI

VENEZIA Filippo, quel sabato, aveva pianificato l'omicidio di Giulia? Questa è la domanda intorno a cui ruota, adesso, il lavoro degli inquirenti. Al netto del quadro accusatorio schiacciante contro il 21enne di Torreglia, quella sulla premeditazione sarà la partita decisiva nella prossima fase giudiziaria: l'aggravante è quella che potrebbe fare la differenza tra una condanna pesante e una pesantissima (l'ergastolo). Il lavoro di accusa è appena iniziato e ci sono degli elementi che potranno essere acquisiti e quindi valutati solamente in un secondo momento. Ci sono già alcuni dati certi, però, che andranno approfonditi per capire se, effettivamente, Turetta quel giorno era uscito di casa con il chiaro intento di uccidere la sua ex fidanzata.

IL COLTELLO E I SACCHI

Il primo elemento è l'arma (o le armi). Perché Filippo aveva con sé un coltello da cucina? Una lama da oltre venti centimetri, quella con cui avrebbe, secondo il primo rapporto del medico legale, inferto almeno venti colpi alla ragazza. I due erano stati al Mc Donald's, al centro commerciale La Nave de Vero, non aveva quindi nemmeno potuto impossessarsi di uno dei coperti del ristorante (visto che al fast food al massimo si può disporre di posate in plastica). Non solo: nell'ordinanza di custodia cautelare si adombra l'ipotesi che possa esserci anche un secondo coltello, con cui avrebbe comunque ferito la ragazza. Poi ci sono i sacchi di plastica. Il giovane quando si è procurato quelle buste con cui ha provato a nascondere il corpo di Giulia sotto a una roccia in un canalone vicino al lago di Barcis?

I SOLDI E LA FUGA

L'altro versante è quello che riguarda la fuga. Non è chiaro dove volesse andare Filippo, resta il fatto, però, che se il suo vagabondare è durato per una settimana è stato per due motivi: il primo è il vantaggio accumulato nel confronto delle indagini (di fatto partite 24 ore dopo l'omicidio) il secondo è stato che aveva con sé contanti a sufficienza per mantenersi per qualche giorno senza prelevare o senza effettuare pagamenti elettronici. Il giovane sapeva bene, evidentemente, che usare bancomat e carte di credito sarebbe stato come accendere un fuoco nella notte: con sé pare avesse circa trecento euro. Denaro più che sufficiente per sopravvivere per qualche giorno.

GLI ITINERARI E I VESTITI

Se volesse arrivare da qualche parte, se avesse un effettivo obbiettivo da raggiungere, non è dato saperlo. Ha attirato l'attenzione degli investigatori, però, il fatto che avesse cercato in rete un itinerario tra i monti nei giorni precedenti a sabato. Tra le ricerche trovate dai carabinieri nella cronologia del suo pc, infatti, c'erano anche delle informazioni su kit di sopravvivenza e percorsi in quota. Difficile dire, in questo momento, se fossero correlati alla fuga: altro elemento quindi su cui dovrà lavorare la procura. Un approfondimento sarà necessario anche perché i cellulari dei due giovani alle 23 hanno smesso di funzionare e sarà da capire se Filippo avesse cercato di prepararsi per essere in grado di muoversi anche alla cieca, senza indicazioni e navigatore. C'è poi la questione dei vestiti: Filippo aveva un cambio con sé? La colluttazione con Giulia, le ferite, l'aver trasportato il corpo in braccio in fondo a un canalone, dovevano aver lasciato delle tracce di sangue molto evidenti sui suoi abiti.

LO SCOTCH E L'AUTO

Ultimo tassello fondamentale sarà il nastro adesivo. Quello scotch con cui ha cercato di legare e imbavagliare Giulia dopo la prima aggressione a Vigonovo. Gli investigatori ne hanno trovato una traccia, insieme a dei capelli, in zona industriale a Fossò, quando la 22enne aveva provato disperatamente a liberarsi e fuggire.

Coltello, sacchi, itinerari, nastro adesivo sono tasselli di un mosaico che si completerà solo con l'ispezione della Punto nera. Quell'auto è e rimane lo scrigno dei segreti della folle e macabra settimana di Filippo.

Davide Tamiello

DA APPURARE SE FILIPPO AVESSE UN CAMBIO DI VESTITI. L'ISPEZIONE DELLA MACCHINA SARÀ FONDAMENTALE

TI VOGLIAMO BENE
I manifesti per Giulia appesi sul municipio di Vigonovo e sulla biblioteca di Saonara

Zaia: «Non ho nessun potere su Valdegamberi»

IL CASO

VENEZIA «Mi sono dissociato da quello che dice Valdegamberi, parla a titolo personale e non rappresenta nessuno. Non è un consigliere regionale della Lega, è nel gruppo misto. Non ho nessun potere su di lui». Così il presidente del Veneto Luca Zaia a proposito delle affermazioni dell'esponente regionale, eletto nella lista Zaia Presidente, verso la sorella di Giulia Cecchettin. «Noi - ha aggiunto il governatore - dobbiamo preoccuparci se abbiamo fatto il nostro dovere. Io posso dire che nel 2013 ho fatto aprire uno sportello in Veneto che si chiama "In-Oltre", allora era per i suicidi a seguito del crollo delle banche popolari, ora ha quasi 2.000 contatti con persone in difficoltà psicologica. Alle donne l'appello che facciamo è: non dovete accettare assolutamente nessuna forma di oppressione da parte del partner. Denunciate. Non ci sono solo le forze di polizia, c'è anche un servizio come questo sportello». E sui femminicidi: «Dev'essere una battaglia dell'intera comunità».

«CAMANI: QUELLE DEL GOVERNATORE PAROLE DI COMODO». IL CONSIGLIERE: «NON MI DIMETTO E NON RITRATTO»

Per Vanessa Camani, capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, le parole del governatore sono però troppo «comode»: «Stefano Valdegamberi è un consigliere regionale eletto con la Lista Zaia e appartiene alla maggioranza che sostiene questa giunta. Serve una presa di posizione unanime del Consiglio e del presidente della Regione, le tradizionali ambiguità di Zaia non sono consentite».

Valdegamberi, dal canto suo, non ha alcuna intenzione di dimettersi: «E perché? Ho espresso pareri, quando il Pd dice le sue opinioni io non chiedo le dimissioni. E francamente non saprei che cosa ritrattare. Ho espresso le mie opinioni senza offendere nessuno. Elena Cecchettin ha offeso tutti i maschi adulti definendoli stupratori e incitando a modelli sociali discutibili».

Gorgo al Monticano

Pelliciardi: «Un messaggio per incontrare Gino»

«Gli ho espresso le mie condoglianze e gli ho scritto: se vuoi un giorno ci incontriamo e parliamo. Mi ha risposto: senz'altro». Daniele Pelliciardi, il figlio della coppia massacrata durante la rapina finita in tragedia nell'agosto del 2007, ben conosce quel dolore generato dal perdere all'improvviso gli affetti più cari in modo violento. E ha voluto esprimere la sua vicinanza al papà di Giulia, Gino Cecchettin. «È stato un messaggio breve e semplice – prosegue Daniele Pelliciardi –. Sicuramente andrò al funerale di Giulia quando avrà luogo, ma per incontrare Gino voglio lasciar passare un po' di tempo. Quando i riflettori si spegneranno, penso che in quel momento la consapevolezza dell'immane dramma che l'ha coinvolto emergerà in tutta la sua prepotenza. A me è successo e ho avuto bisogno di aiuto, la famiglia e gli affetti vicini non bastano più».

TREVIGIANO
Daniele Pelliciardi

Minacce all'ex trattoria dei Turetta «Ora denunciamo chi ci insulta»

LO SFOGO

TORREGLIA (PADOVA) Minacce telefoniche, insulti pesantissimi, disdette e finte prenotazioni. Persino un'irruzione nel ristorante. Da sabato, giorno del rinvenimento del corpo di Giulia Cecchettin nel Pordenonese, la famiglia Fesio non ha più pace.

Federico Fesio, il fratello Manuel e i genitori sono titolari della trattoria "La Cicogna" di Torreglia, nota attività che hanno rilevato nel lontano 2011 dal nonno di Filippo Turetta. Un passaggio di consegne ormai datato e assolutamente definitivo, tanto che i genitori del 21enne in carcere con l'accusa di omicidio hanno cambiato totalmente occupazione. Il problema è che molti, specie chi non abita nel circondario ma conosce il ristorante, sono convinti che siano ancora i Turetta a condurre l'attività sui colli Euganei. Con il risultato che gli attuali proprietari sono diventati il bersaglio di una raffica di intimidazioni.

LE AGGRESSIONI

L'ultimo episodio – e in certa misura il più eclatante – risale a lunedì quando, attorno all'ora di pranzo, un 50enne residente a Conegliano, nel Trevigiano, ha fatto irruzione nel locale urlando: «Dove sono i genitori dell'assassino?!». L'uomo, che appariva completamente alterato, si è diretto verso il banco del bar, continuando a inveire contro Federico Fesio, che lo guardava tra l'atterrito e lo sbalordito. Il trevigiano era così fuori di sé da non prestare la minima attenzione ai carabinieri che in quel momento si trovavano all'interno del locale proprio per informare i titolari dell'aumento dell'attività di sorveglianza decisa a fronte delle minacce ricevute nei giorni precedenti. I militari lo hanno quindi subito bloccato, provvedendo a identificarlo e a denunciarlo.

«Dopo ha cercato in modo un po' goffo di scusarsi – racconta Fesio – ma quanto è accaduto ha lasciato allibiti la mia famiglia e i clienti seduti ai tavoli. Da sabato non abbiamo più requie. Solo quel giorno abbiamo ricevuto oltre un centinaio di telefonate, quasi tutte con i numeri nascosti – prosegue –. "Vi ammazziamo tutti", "Assassini", "Avete generato un mostro", sono solo alcune delle minacce e degli insulti».

"LA CICOGNA" ERA DEL NONNO DI FILIPPO IL LOCALE È STATO RILEVATO NEL 2011 DALLA FAMIGLIA FESIO «NOI NON C'ENTRIAMO»

PREOCCUPATO
Il ristoratore de "La Cicogna" Federico Fesio con la presidente dell'Appe Federica Luni

LE CONTROMISURE

Offese sono state postate anche sul profilo Facebook del locale. Al punto che la famiglia Fesio è stata costretta a rivolgersi a un legale. «Abbiamo presentato denuncia contro ignoti – spiega l'avvocato Antonio Lombardi –. Sono state già identificate una decina di persone fra quelle che hanno lasciato messaggi sui social e fatto telefonate, ma gli accertamenti sono ancora in corso». «Siamo molto preoccupati – conclude Fesio –. Speriamo che qualcuno non si spinga oltre. Siamo umanamente vicini a due famiglie che vivono una grande tragedia, ma con questo dramma noi non abbiamo proprio nulla a che fare».

Eugenio Garzotto

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Mantovani (vicino al fiume Po di Goro) 64: abitazione** costituita da casa singola che si sviluppa al piano terra e al piano primo (vani 7,0) con proprio giardino di pertinenza ed un terreno contiguo. Non si dichiara la conformità catastale. Libero. Per i dettagli si rimanda all'Avviso e alla perizia. **Prezzo base: Euro 25.000,00,** offerta minima: Euro 18.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Vittoria Cogo, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/03/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 128/2022**

CANARO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Arginelli 918/A: unità immobiliare accostata** composta da piano terra e primo della sup. catast. di 194 mq, con magazzino/deposito posto in adiacenza della sup. catast. di 203 mq e con pertinente area scoperta. Libero. Regolarità urbanistica/edilizia e Vincoli come da perizia. **Prezzo base: Euro 23.360,00,** offerta minima: Euro 17.520,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Filippo Carlin, tel. 0426321062. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/01/2024 ore 12:15. Esec. Imm. n. 242/2017**

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Eridania 109: casa di civile abitazione** in unico piano (accostata) di mq 116, con piccole corti esclusive pertinenziali (giardino, come da allegati alla perizia). Confini come da perizia. Accesso alla strada pubblica attraverso stradello comune a tutte le unità immobiliari presenti nella corte comune in cui sorge l'edificio. In corso di liberazione. Gli immobili sono provvisti della certificazione energetica (Classe F). Fondiario. **Prezzo base: Euro 66.375,00,** offerta minima: Euro 49.782,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Andrea Fusetto, tel. 0425460173. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/02/2024 ore 09:30. Esec. Imm. n. 229/2021**

ROVIGO - CANDA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **CANDA - Lotto 2 - Località Gorghi: terreno agricolo** con coltura di tipologia semi estensiva di ha 5.82.76 composto da 3 mappali catastali di forma rettangolare. Il terreno è servito da canale Valdentro vicino ai terreni. Occupato con contratto di affitto di fondo rustico opponibile alla Procedura, scadenza 10.11.2050, canone annuo euro 1.456,00. Il terreno risulta non accessibile direttamente ma attraverso proprietà di terzi. Conformità, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 47.000,00,** offerta minima: Euro 35.250,00. **ROVIGO - Lotto 4 - Viale Trieste 15: appartamento** di circa mq 190 catastali, al piano secondo, con tre locali cantina al p. seminterrato, il tutto sito in condominio di più unità. Non servito da ascensore. L'appartamento si presenta in bassissimo stato manutentivo e necessita di manutenzione straordinaria per essere abitato e le cantine non sono attualmente utilizzabili per perdite di spurgo dalle fognature. Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli, oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 80.000,00,** offerta minima: Euro 60.000,00. **ROVIGO - Lotto 5 - Viale Trieste 15: appartamento** di circa mq 90 catastali, al piano terzo, con un locale cantina al p. seminterrato, il tutto sito in condominio di più unità. Non servito da ascensore. L'appartamento si presenta in bassissimo stato manutentivo e necessita di manutenzione straordinaria per essere abitato e la cantina non è attualmente utilizzabile per perdite di spurgo dalle fognature. Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 38.000,00,** offerta minima: Euro 28.500,00. **ROVIGO - Lotto 6 - Viale Trieste 15: appartamento** di circa mq 87 catastali, al piano terzo, con un locale cantina al p. seminterrato, il tutto sito in condominio di più unità. Non servito da ascensore. L'appartamento si presenta in bassissimo stato manutentivo e necessita di manutenzione straordinaria per essere abitato, la cantina non è attualmente utilizzabile per perdite di spurgo dalle fognature. Occupato senza titolo opponibile alla Procedura, verrà consegnato libero alla vendita. Regolarità, Vincoli, oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 39.000,00,** offerta minima: Euro 29.250,00. **ROVIGO - Lotto 7 - Viale Trieste 15: appartamento** di circa mq 111 catastali, al piano quarto, con un locale cantina al p. seminterrato, il tutto sito in condominio di più unità. Non servito da ascensore. L'appartamento si presenta in bassissimo stato manutentivo e necessita di manutenzione straordinaria per essere abitato, la cantina non è attualmente utilizzabile per perdite di spurgo dalle fognature. Occupato senza titolo opponibile alla Procedura, verrà consegnato libero alla vendita. Regolarità, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 50.000,00,** offerta minima: Euro 37.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/01/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 218/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 8 - Viale Trieste 19: ufficio** di circa mq 40 catastali, al piano terra. Occupato con contratto di locazione opponibile alla Procedura, tipologia 3+3, canone mensile euro 300,00, prima scadenza 29/02/2024. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 30.000,00,** offerta minima: Euro 22.500,00. **- Lotto 16 - Viale Tre Martiri 34: appartamento** di circa mq 79 catastali, al piano primo, con garage al piano terra di circa mq 19 catastali, facente parte del Condominio Campo di Marte. L'appartamento si presenta in basso stato manutentivo e necessita di radicali interventi di manutenzione e sugli impianti. Occupato senza titolo opponibile alla Procedura, in corso di liberazione. Servitù attiva di passaggio attraverso il portico esistente nel fabbricato centrale, Regolarità urbanistico-edilizia-catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 35.000,00,** offerta minima: Euro 26.250,00. **- Lotto 17 - Viale Tre Martiri 34: appartamento** di circa mq 79 catastali, al piano primo, con garage al piano terra di circa mq 19 catastali, facente parte del Condominio Campo di Marte. L'appartamento si presenta in basso stato manutentivo. Occupato con contratto di locazione opponibile alla Procedura, tipologia 4+4, canone mensile euro 380,00, prima scadenza 15/02/2025. Servitù attiva di passaggio attraverso il portico esistente nel fabbricato centrale, Regolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 35.000,00,** offerta minima: Euro 26.250,00. **- Lotto 18 - Viale Tre Martiri 34: appartamento** di circa mq 79 catastali, al piano secondo, con garage al piano terra di circa mq 18 catastali, facente parte del Condominio Campo di Marte. L'appartamento si presenta in basso stato manutentivo. Libero. Servitù attiva di passaggio attraverso il portico esistente nel fabbricato centrale, Regolarità urbanistico-edilizia-catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 35.000,00,** offerta minima: Euro 26.250,00. **- Lotto 19 - Viale Tre Martiri 34: appartamento** di circa mq 79 catastali, al piano secondo, con garage al piano terra di circa mq 19 catastali, facente parte del Condominio Campo di Marte. L'appartamento si presenta in basso stato manutentivo. Occupato senza titolo opponibile alla Procedura. In corso di liberazione. Servitù attiva di passaggio attraverso il portico esistente nel fabbricato centrale, Regolarità urbanistico-edilizia-catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 33.000,00,** offerta minima: Euro 24.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/01/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 218/2021**

IMMOBILI COMMERCIALI

ROVIGO - Lotto 1 - Via Sacro Cuore 37: Piena proprietà per la quota di 1/1 di **complesso immobiliare ad uso educantato, scuole, chiesa, attività ricreative e sportive.** Trattasi di fabbricato storico, sottoposto a vincolo monumentale e ambientale, ai sensi dell'art.60 D.Lgs. 42/2004 è sottoposto al Diritto di Prelazione da parte del Ministero, della Regione o altri Enti Pubblici territoriali interessati. Occupato senza titolo opponibile, libero alla aggiudicazione. Irregolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 2.824.000,00,** offerta minima: Euro 2.118.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/02/2024 ore 15:30. Esec. Imm. n. 218/2022**

TERRENI E DEPOSITI

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - accessibile dalla strada comunale di via Palazzi: terreno edificabile** della sup. cat. di mq 17.272 posto in adiacenza al casello autostradale di Occhiobello A13, accessibile dalla strada comunale di via Palazzi. Libero. In data 22/3/23 Acque Venete s.p.a. ha comunicato l'esecuzione di lavori di posa della "Condotta di adduzione Villamarzana-Occhiobello-3°Lotto". Sull'area sovrastante la condotta non potrà essere edificato alcun manufatto a carattere permanente. Vedasi Avviso e Perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 128.000,00,** offerta minima: Euro 96.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Matteo Milani, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/02/2024 ore 09:15. Esec. Imm. n. 352/2017**

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO – Loc. Gramignara, Via Don Giuseppe snc: terreni in parte edificabili,** ricompresi all'interno di un Piano di Lottizzazione finalizzato alla riqualificazione di una più ampia area degradata, centrale al capoluogo, collocata a nord della nuova Chiesa di Rosolina e disposta tra la Strada Statale 309 "Romea" e la Linea Ferroviaria Adria - Mestre. Identificazione catastale come da Avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 117.600,00,** offerta minima: Euro 88.200,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Marcello Ranzani, tel. 0425756999. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/02/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 143/2020**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Viale Tre Martiri - S.R. 443: terreno edificabile** sito in zona semicentrale e ad Est della Città di Rovigo, lungo Viale Tre Martiri - ricompresa nella S.R. 443; sup. cat. di mq 5.952. Libero ed in stato di abbandono. Area convenzionata per l'attuazione di P.I.R.U.E.A. che ha validità sino al 20.2.2025. Dovrà essere presa attenta visione della perizia e della comunicazione del Comune di Rovigo-Sezione Urbanistica del 4.5.2023 in relazione alle modalità e termini di proroga di detto P.I.R.U.E.A. **Prezzo base: Euro 86.000,00,** offerta minima: Euro 64.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 01/02/2024 ore 11:30. Esec. Imm. n. 13/2020**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - in laterale Via Porta Po 42: terreno residenziale** di mq catastali 5396. Servitù di scarico fognario posta a nord lungo il confine del lotto. L'accesso al lotto avviene anche attraverso una rampa posta a nord-est. Servitù a favore del terreno di proprietà di terzi lungo la rampa posta sul confine con il naviglio Adigetto. Libero. Trattasi di terreni senza corpi di fabbrica. Per tutti i dettagli si rinvia alla perizia. **Prezzo base: Euro 170.188,80,** offerta minima: Euro 127.641,60. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/02/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 167/2021**

COMPENDIO AZIENDALE

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Eridania: COMPENDIO AZIENDALE** posto in prossimità dell'Autostrada A13 PD-BO: complesso immobiliare composto da 4 edifici, con pertinente area, destinati a: corpo A: ristorante e sala congressi; corpo B: alloggio custode ed uffici; corpo C: albergo "originario" e corpo di fabbrica accessorio staccato; corpo D: albergo "nuovo" e corpo di fabbrica accessorio staccato e compendio mobiliare il tutto come descritto in Avviso e nelle perizie a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 4.543.000,00,** offerta minima: Euro 3.407.250,00. G.D. Dott.ssa Sofia Gancitano. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/01/2024 ore 09:00. Fall. n. 5/2013**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESTE - Lotto 2 - Località Deserto, Via Deserto 120 F: Diritto di 1/2 di piena proprietà e 1/2 di nuda proprietà indivise di **appartamento** al primo piano (vani 5) con garage di mq 12 in un condominio di 6 unità. Immobile locato sino al 31.8.26. Riscontrate difformità, Vincoli e oneri come da Perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00,** offerta minima: Euro 22.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/02/2024 ore 11:00. Esec. Imm. n. 54/2019 + 27/2022**

STANGHELLA - Lotto 3 - Via Pablo Neruda 1: Usufrutto per la quota di 1/1 su **abitazione** posta su due piani fuori terra, con due unità integrate adibite a garage. Sup. compl. di ca mq 1.843,00. Stato di manutenzione generale ottimo. Occupato. Vendita soggetta a registro. Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.700,00,** offerta minima: Euro 19.275,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/02/2024 ore 14:30. Esec. Imm. n. 93/2017 +273/17+94/19**

IMMOBILI COMMERCIALI

CINTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via San Pietro 32: fabbricato rustico adibito ad agriturismo con unità residenziale, accessori e circostante area cortiliva e terreno agricolo** investito parzialmente a vigneto, oliveto oltre che particella a bosco. La destinazione agrituristica è dichiarata dagli attuali conduttori. Occupato senza titolo opponibile, libero alla aggiudicazione. Irregolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. Identificazione catastale come da Avviso. **Prezzo base: Euro 515.000,00,** offerta minima: Euro 386.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/02/2024 ore 15:30. Esec. Imm. n. 272/2018**

MERLARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Papa Giovanni XXIII 154-158: capannone ad uso magazzino artigianale,** con area di pertinenza esclusiva. Libero da persone. Regolarità catastale-edilizia-urbanistica e Pratiche edilizie si rinvia alla perizia e ai successivi aggiornamenti. Vincoli, altre limitazioni d'uso e altre informazioni per l'acquirente come da Avviso di vendita e da perizia e successivi aggiornamenti. **Prezzo base: Euro 147.000,00,** offerta minima: Euro 110.250,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/01/2024 ore 09:00. Fall. n. 60/2014**

MERLARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Via Dosso Valli n. 686 (ex n. 18) e Via Marcellette n. 820: fabbricati per attività agricola relativa ad un impianto di allevamento di acquicoltura.** Lo stradello di ingresso, carraio e pedonale, comunicante con la Via Pubblica, risulta essere comune al lotto n. 1. Sono comprese i diritti di comproprietà pro quota di tutto quanto comune in un edificio in condominio ex art. 1117 e ss C.C.. Occupato con titolo non opponibile. Irregolarità e difformità regolarizzabili come da perizia. Vincoli. Fondiario. **Prezzo base: Euro 36.800,00,** offerta minima: Euro 27.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Avv. Valeria Toso, tel. 0425200044, Delegato Notaio Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 01/02/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 72/2018**

TERRENI E DEPOSITI

BAONE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Monticelli snc: appezzamento di terreno agricolo** di forma irregolare ed orografia collinare, della sup. compl. di ca mq 14.674. All'interno del Fg. 8 mapp.283, 5700 mq sono destinati a giovane vigneto in buone condizioni, i restanti 2317 mq risultano incolti. I mapp. circostanti sono al momento incolti con vegetazione spontanea. Contratto di locazione stipulato il 13/5/20, opponibile nei limiti di un novennio. Vedasi Avviso e perizia per i dettagli. Vendita soggetta a IVA. **Prezzo base: Euro 38.000,00,** offerta minima: Euro 28.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793, Delegato Dott. Alberto Astolfi, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/02/2024 ore 14:30. Esec. Imm. n. 40/2023**

SOLESINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Lottizzazione Betulle: terreno** posto all'interno di una PUA per urbanizzazione residenziale attuato per una porzione. Il terreno forma 2 lotti e un passaggio adibito ad uso pubblico ed è ubicato nel Comune di Solesino. Identificazione catastale come da avviso di vendita. Libero. Atti di asservimento urbanistico come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 27.200,00,** offerta minima: Euro 20.400,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Matteo Milani, tel. 05351901047. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/02/2024 ore 12:30. Esec. Imm. n. 134/2018**

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 22/2022 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/02/2024 ore 15:25 termine offerte 12/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL), Frazione Roncoi di Fuori 91 - LOTTO UNICO** - Porzione di **fabbricato** ad uso abitativo al p. terra, primo e sottotetto, con ampia corte e annesso rustico uso deposito, con ingresso carraio e pedonale indipendente; al p. T. si compone di portico con accesso diretto al soggiorno - pranzo, angolo cottura in corrispondenza del vano scale e camera principale; al p. 1 due camere, bagno e terrazzo dal quale si accede tramite una scala al sottotetto; occupati dal debitore. **Prezzo base: Euro 48.000,00** offerta minima Euro 36.000,00. Delegato: Avv. Casagrande Emiliano tel. 0437380768. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 15/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 20/02/2024 ore 11:25 termine offerte 19/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **BORGO VALBELLUNA (BL) (sez. Trichiana), via Pranolz 23 - LOTTO 2 - Fabbricato** destinato a magazzini e locali di deposito, composto una stanza ad uso generico, un deposito ed un ricovero attrezzi, al piano primo una soffitta e l'affaccio sul piano sottostante. Fa parte del blocco anche un volumea suddetto, destinato in passato a "casel" per il mantenimento dei latticini in buono stato di conservazione. **Terreni** agricoli; la maggior parte di quest'ultimi riguarda prati o seminativi. **Prezzo base: Euro 51.123,03** offerta minima Euro 38.342,29. Delegato: Bino Monica tel. 0437990539. Custode Giudiziario Aste 33 tel. 0422693028.

RGE N. 36/2021 - Vendita telematica modalità sincrona: 13/02/2024 ore 11:00 a mezzo del portale www.garavirtuale.it, termine offerte 12/02/2024 ore 12:00 - **PONTE NELLE ALPI (BL), Frazione di Cadola - LOTTO 1 - Opificio** principale, realizzato negli anni '70, a cui si accede da cortile esterno e da una strada secondaria, formato da un edificio ad un unico livello fuori terra; manufatto (digestore); manufatto "vasca chiarificato"; manufatto "silos trincea"; occupato. **Abitazione** in un unico livello, superficie 104 mq, realizzata con struttura portante in legno, finiture sempre in legno, con riscaldamento garantito da una stufa a legna posta in cucina. **Terreni** qualità Prato e qualità Bosco Alto. **Prezzo base: Euro 359.400,00** offerta minima Euro 287.500,00. Delegato: Avv. Colle Andrea tel. 0437943348. Custode Giudiziario Aste.com Srl tel. 0422693028.

RGE N. 20/2021 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/02/2024 ore 12:10 termine offerte 12/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **SANTA GIUSTINA (BL), Viale della Stazione - LOTTO 1 - Fabbricato** che si sviluppa su tre piani con scoperto tipologia capannone ed uffici ad uso di tipo direzionale; occupato con contratto di locazione. **Prezzo base: Euro 237.000,00** offerta minima Euro 177.750,00. - **LOTTO 2 - Terreni** destinazione urbanistica prevalente direzionale. **Prezzo base: Euro 102.000,00** offerta minima Euro 76.500,00. Delegato: Avv. Mazzocco Chiara tel. 0437941039. Custode Giudiziario IVG Belluno tel. 0437942822.

Prossima uscita 13 Dicembre 2023

AZIENDA ULSS N.6 EUGANEA

RETTIFICA

L'Azienda ULSS n. 6 Euganea ha indetto una "procedura aperta per l'appalto dei servizi tecnici inerenti la progettazione di fattibilità tecnico-economica su PTFE ex D.Lgs. 50/2016 per appalto integrato, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione suddiviso in due lotti dell'importo complessivo di € 8.216.229,55: Lotto A relativo ai lavori di adeguamento, riassetto e potenziamento dell'Ospedale di Camposampiero (PD), valore stimato di € 4.285.276,93, comprensivo di opzioni (CUP I45F22000790003, CIG A020D2D458) e Lotto B relativo ai lavori di adeguamento, riassetto e potenziamento dell'Ospedale di Piove di Sacco, valore stimato di € 3.930952,62, comprensivo di opzioni (CUP I55F22001400003, CIG A020D44752). Si informa che tutti i requisiti sono riportati nel disciplinare di gara, che è stato rettificato e pubblicato tra la documentazione di gara presente nella Piattaforma Sintel con ID 175677733 e nel sito aziendale al link https://www.aulss6.veneto.it/trasparenza/bando/id/7170.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. **Tommaso Caputo**

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC: provveditorato.izsve@legalmail.it), rende noto che è stata indetta una gara per l'appalto della fornitura di materiale plastico per l'IZSVe. Il contratto avrà durata di 3 anni con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio. Il valore stimato complessivo del contratto, ex art. 14, comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023, è di € 1.548.000,00 IVA esclusa. Il contratto sarà aggiudicato con il criterio del minor prezzo previa verifica dell'idoneità tecnica, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del d.lgs. n. 36/2023. Per l'accesso alla procedura è richiesto il possesso dei requisiti indicati nel disciplinare. Le offerte dovranno pervenire mediante invio alla piattaforma per l'e-procurement entro il **20 Dicembre 2023, ore 12:00**. Per informazioni contattare la SCA2 - Acquisti e Logistica alla pec: provveditorato.izsve@legalmail.it Il testo integrale del bando di gara e i documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente http://www.izsvenezie.it alla sezione "Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi/Gare in corso" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 132 del 15 Novembre 2023. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Antonia Ricci

La cultura e i femminicidi

La scuola anti-violenze «Corsi dalle elementari»

▶Oggi Valditara diramerà le linee guida: gruppi di discussione e cortometraggi

▶Polemica per il consulente del ministro e il suo libro sulla "guerra dei sessi"

IL PROGETTO

ROMA A scuola, in tv, al cinema. Combattere la violenza di genere lì dove nasce e mette radici, nella quotidianità di migliaia di adolescenti italiani. È l'obiettivo del protocollo contro i femminicidi che il governo firmerà oggi. Ma anche del piano per "educare alle relazioni" che il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara porterà d'ora in poi nelle scuole italiane. Insieme a psicologi, sociologi, avvocati, attori e perfino influencer.

IL PROTOCOLLO

«La scuola costituzionale mette al centro la persona, si fonda sul rispetto di ogni persona - dice Valditara al Mattino - perciò anche sulla lotta contro la violenza di genere». Una battaglia, annuncia il ministro, che chiamerà in causa non solo i liceali, come le nuove regole, ma anche studenti delle medie ed elementari: «Ci saranno corsi di educazione civica per questa fascia di età, in cui si parlerà di parità di genere», spiega. La politica dunque batte un colpo e si muove a difesa delle donne. Unita, una volta tanto: ieri il "Ddl Roccella" sulla violenza di genere, già approvato in prima lettura alla Camera, ha ottenuto il via libera unanime della Commissione Giustizia al Senato. Oggi atterrerà nell'aula di Palazzo Madama. Lì dove il nuovo protocollo del governo sarà firmato da Valditara insieme al ministro della Famiglia Eugenia Roccella e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. L'obiettivo è «prevenire il fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne». Come? Fra le iniziative spicca un concorso dedicato agli studenti per realizzare video e cortometraggi sul tema della violenza contro le donne.

È un'idea nata negli ultimi giorni sulla scia del successo record al botteghino dell'ultimo film di Paola Cortellesi. Un manifesto femminista da cui è rimasta colpita la premier Giorgia Meloni, che ha invitato l'attrice e regista a Palazzo Chigi. Ma l'intesa sul tavolo del governo va oltre e chiama alla mobilitazione gli studenti con campagne informative per far conoscere ai più giovani il numero verde contro la violenza di genere (1522), l'esistenza di case rifugio e centri antiviolenza per le donne in pericolo. E ancora, la distribuzione di opuscoli informativi nelle scuole ed «elaborati sulle norme per prevenire la violenza maschile nei confronti delle donne». Si riparte qui, dai banchi di scuola, per frenare la scia di morte che ogni anno mette in prima pagina i volti inconsapevoli di centinaia di donne italiane. Agli studenti si rivolge il nuovo piano di Valditara che prevede un percorso intensivo di tre mesi per sensibilizzare i giovani al tema delle violenze. Gli studenti delle superiori saranno coinvolti in gruppi di discussione e "autoconsapevolezza" formando dei T-group ("Training-group"). Dall'altra parte i docenti a vestire i panni dei moderatori della discussione - è il "metodo Balint", dallo psicanalista Michael Balint - con il compito di "scardinare" insieme ai ragazzi gli stereotipi più pericolosi, quelli che preparano il terreno alla violenza contro le donne. La gonna troppo corta che "è un invito", il rifiuto di una ragazza che "non è davvero un no".

SÌ UNANIME AL SENATO PER IL DDL ROCCELLA CONTRO I FEMMINICIDI DOMANI FLASH MOB A PIAZZA NAVONA

LE POLEMICHE

Sono linee guida, dunque non vincolanti come una legge che pure avevano chiesto le opposizioni. «È un progetto nato all'indomani della notizia degli stupri di Caivano - dice Valditara al Mattino - frutto di una consultazione ampia». A redigere il decalogo un comitato di cui ha fatto parte il consulente di Valditara Alessandro Amadori, finito nella bufera per un libro sulla "guerra dei sessi" pubblicato anni fa. Le opposizioni chiedono le dimissioni per alcune frasi contenute nel libro dello psicologo e riportate dal Domani («Il diavolo è anche donna»; «Le donne sanno essere cattive, più di quanto pensiamo»). In serata Amadori si difende, «nessuna guerra tra i sessi, io sono per un patto tra i generi» e Valditara fa scudo al suo consulente: «Polemiche squallide». E dal ministero precisano: «Amadori non è il coordinatore del progetto». Tensioni che spezzano un'unità comunque raggiunta in Parlamento dove il Ddl Roccella procede spedito anche grazie alla richiesta di Schlein e Conte ai loro parlamentari di non presentare emendamenti. Per domani i senatori della maggioranza preparano un flash-mob contro la violenza a Piazza Navona, a Roma. L'idea è coinvolgere anche i rivali d'aula, magari issando insieme uno striscione. Si vedrà.

Francesco Bechis

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO ANTI-SOPRUSI: PERCORSO DI TRE MESI PER SENSIBILIZZARE I RAGAZZI

La protesta Medie, licei, università: facciamoci sentire

Gli studenti: non silenzio ma rumore per Giulia

Doveva essere un minuto di silenzio. Ma loro, gli studenti e coetanei di Giulia Cecchettin, la ragazza assassinata dal suo ex fidanzato Filippo Turetta, le hanno dedicato "un minuto di rumore". Da Roma a Milano e Palermo, centinaia di studenti liceali e universitari si sono riversati nei cortili delle scuole hanno risposto ieri all'appello di Elena Cecchettin, sorella di Giulia: «Facciamo rumore e bruciamo tutto».

Patriarcato, il premier replica a Gruber

Il post di Giorgia Meloni

LA POLEMICA

BERLINO «Non so come facciano certe persone a trovare il coraggio di strumentalizzare le tragedie più orribili pur di attaccare il governo». Giorgia Meloni risponde sui social – sotto a uno scatto che la ritrae con la figlia Ginevra, la mamma e la nonna – alla conduttrice di La7 Lilli Gruber rea di averla accusata di essere «espressione di una cultura patriarcale». La giornalista aveva sostenuto come «questa destra al potere» non stia affatto contrastando la cultura patriarcale. La premier: «Come si evince da questa foto che ritrae ben quattro generazioni di "cultura patriarcale" della mia famiglia». In serata la replica di Gruber che se rinnova l'invito a Meloni a partecipare alla sua trasmissione, poi la ringrazia ironicamente per «la volontà di aprire un dialogo con la stampa, un esercizio a cui è poco abituata: è sempre pericoloso quando un/una presidente del Consiglio attacca la stampa o i giornalisti».

F. Mal.

Universitari, messaggio ai 14enni: «Attenzione ai ricatti psicologici»

IL RACCONTO

ROMA Non hanno né l'arroganza né la presunzione di spiegare come vada il mondo ma una certa dose d'esperienza che fa dire a ognuno di loro come la violenza, prima di essere fisica, sia psicologica e come solo con "l'arma" dell'educazione si può sconfiggere il virus di un "patriarcato che, volenti o nolenti, esiste ancora». Alcuni fra questi ragazzi, studenti universitari, con lo zaino in spalla, l'hanno vissuta sulla propria pelle: un fidanzato possessivo, coercitivo, una compagna gelosa che pretendeva per sé ogni tipo di attenzione e imponeva il da farsi al suon del «Io vengo prima di tutto il resto». Perché è bene ricordare, come dicono gli studenti, che la violenza appunto - intesa come violazione della libertà altrui - non conosce genere. E prima ancora di palesarsi nella sua forma più terribile, si annida nel quotidiano e può arrivare a divorare le persone. Che si distruggono sì, uccidendole, ma anche privandole dell'autostima o innescando in loro dei sensi di colpa per "crimini" mai commessi. E in questo c'è qualcosa di più subdolo: il responsabile o la responsabile difficilmente sarà punito. A raccontare cosa si prova e come sia dirimente l'educazione - anche per l'uso dei social - sono i giovani universitari che riempiono le aule della Sapienza ma anche della Luiss. Se i 14enni, spavaldi e senza vergogna, ripetono «La mia ragazza è mia», «a ballare con le amiche non ci deve andare», loro non ci stanno a giustificare questo copione.

«RICATTO EMOTIVO»

«Ho vissuto un'esperienza di questo tipo - dice Viviana Ozzella, 19 anni studentessa al primo anno di Lettere moderne alla Sapienza - e la cosa che maggiormente viene sottaciuta è la pericolosità del ricatto emotivo: quando una persona ti ricatta in modo che tu debba concederti per forza. Vengono colpite in questo, come è stato per il caso di Giulia ma anche di tante altre donne, coloro che possiedono una grande empatia. Si tende a dare corda a queste persone senza rendersi conto di cadere in un tranello». Tanti secondo Viviana ma anche a detta della sua amica che le siede a fianco sul muretto di piazzale Aldo Moro «sono i comportamenti che sul momento non appaiono così rilevanti - aggiunge Livia Antinoro 18 anni - ma che poi degenerano. Dalla violenza psicologica si arriva alla violenza fisica». Diventa dunque fondamentale per questi ragazzi dare una corposità alla parola "prevenzione" «che passa attraverso le istituzioni - aggiunge Gabriele Forti, 21 anni studente della facoltà di Chimica - l'istruzione a scuola e nella società in cui viviamo. Bisogna partire da qui e bisogna ammonire certi comportamenti che possono verificarsi in un gruppo di amici quando ad esempio si fa un complimento troppo spinto a una ragazza».

L'ingresso della facoltà di Fisica alla Sapienza

VIAGGIO ALLA SAPIENZA E ALLA LUISS ILARIA: «È PERICOLOSO CHE DEI MINORI DICANO: LA MIA RAGAZZA NON DEVE ESSERE SCOLLATA»

L'ESEMPIO

Ma vale anche l'esempio delle famiglie perché loro, che sono adulti in "erba" e hanno da poco salutato l'adolescenza, inorridiscono di fronte al fatto che un 14enne oggi arrivi a dire: "la mia ragazza non deve indossare maglie scollate". «È molto pericoloso che un minore dica questo perché inizia così o può iniziare così - commenta Ilaria Lucchese, 20 anni, anche lei studentessa di Lettere moderne alla Sapienza - da queste piccole cose, che sembrano minime. I 14enni ricevono un'educazione, cominciano a crescere a quell'età e quindi il fatto che pensino queste cose sottolinea ancora di più come viviamo in una società in cui il patriarcato esiste e continua a esistere e dove l'educazione manca». Una situazione, quella del "patriarcato" definita «radicata nella nostra cultura e nel vostro vivere comune - aggiunge Chiara Mercanti, 23 anni studentessa di Marketing alla Luiss - a cui purtroppo siamo anche abituati. Ci sono tanti atteggiamenti ma pure tanti modi di dire che ci fanno ritrovare così». E di educazione ne servirebbe anche per l'uso dei social network: «È tutto pubblico, si vede tutto, c'è a volte una comunicazione sbagliata e questo può influire negativamente - conclude Michele Lucchini, 18enne, studente Luiss in Economia - ci sono certe persone a cui dovrebbe essere impartita un'educazione ai social e alcuni dovrebbero prendere consapevolezza che le persone non sono cose che si possiedono e farsi una ragione del fatto che a volte le storie finiscono. Non per forza un amore deve durare in eterno, se una persona non ti ama è giusto che abbia il diritto di lasciare senza avere per questo ripercussioni».

Camilla Mozzetti

MICHELE: «SERVE UN'EDUCAZIONE ALL'USO DEI SOCIAL» VIVIANA: LA VIOLENZA EMOTIVA COLPISCE CHI HA PIÙ EMPATIA

LA RIFORMA

Autonomia, dopo 6 mesi la riforma arriva in aula

▶Relatore anche il leghista veneto Tosato
Balboni: «Nessun baratto col premierato»

▶Zaia: «La riforma può diventare realtà»
Martella: «Inapplicabile, non ci sono fondi»

VENEZIA Dopo sei mesi di discussione, 58 audizioni, 67 documenti ricevuti, 69 sedute, 649 emendamenti presentati di cui 385 votati e 83 approvati (dei quali 49 delle opposizioni), il disegno di legge sull'autonomia differenziata arriva in aula. Ieri la commissione Affari Costituzionali ha dato il via libera al testo del ministro Roberto Calderoli con 13 voti a favore (i gruppi della coalizione di governo, la Svp più la senatrice Gelmini di Azione), sei contrari e un astenuto. A Palazzo Madama i relatori saranno Costanzo Della Porta (FdI) e Paolo Tosato (Lega).

Soddisfatto Calderoli: «Un ulteriore passo avanti per una riforma di buonsenso, che si pone l'ambizioso obiettivo di garantire i servizi e ridurre i divari tra aree del Paese nel segno di trasparenza, responsabilità, efficienza e buona amministrazione». Concetto ribadito sui social dal vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini: «Un altro passo importante per una battaglia storica della Lega che porterà più efficienza, più servizi, più vicinanza ai territori, da Nord a Sud».

«Tutti i gruppi hanno sottolineato che questa legge esce migliorata - ha detto il presidente della commissione, Alberto Balboni (FdI) -. Il merito è di noi tutti, soprattutto delle opposizioni, che hanno mantenuto il confronto sul merito, mai scivolando su posizioni pregiudiziali». Balboni è stato netto: «Non c'è nessun baratto o scambio tra l'autonomia differenziata e il premierato, semmai ha un altro nome: si chiama programma di governo, che noi stiamo attuando».

LE REGIONI

Soddisfatti i governatori del Veneto e della Lombardia. «Dopo un immobilismo che non sembrava riservare nulla di buono e soprattutto negava il rispetto alla volontà espressa dai cittadini non solo veneti - ha detto Luca Zaia - con l'esecutivo in carica si stanno succedendo tutti i passaggi necessari per la riforma e vengono anche suggellati dal voto affermativo con un consenso che oggi (ieri, ndr) si è dimostrato anche allargato. Personalmente sento di ringraziare tutti i senatori che hanno acconsentito con il loro voto questo nuovo grande passo nel percorso verso un paese in cui l'autonomia differenziata sarà una realtà». «Autonomia il prima possibile per una maggiore efficacia dei servizi pubblici e risposte più concrete alle esigenze delle loro comunità territoriali, da sud a nord, per tutti coloro che hanno il coraggio di mettersi in gioco e prendersi responsabilità», ha detto Attilio Fontana.

«Ora avanti tutta per la madre di tutte le riforme per il Veneto e per i Veneti», il commento del segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani. «Le prossime settimane saranno decisive e siamo pronti a dare battaglia per smontare le bugie e le imboscate che Pd e M5s si inventeranno per fermare l'iter», ha aggiunto la senatrice leghista Mara Bizzotto.

CONTENTO Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli (Lega)

IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE: TRA I TREDICI VOTI A FAVORE ANCHE L'EX MINISTRO GELMINI DI AZIONE

L'OPPOSIZIONE

Di tutt'altro avviso il Pd. «Invece che parlare di pagina storica, bisognerebbe avere il coraggio della verità - ha detto il senatore e segretario dei dem veneti, Andrea Martella -: il disegno di legge sull'Autonomia differenziata approvato nella Commissione Affari costituzionali del Stato ha tantissimi nodi irrisolti, si configura come una riforma inapplicabile, non prevede lo stanziamento delle risorse necessarie per l'attuazione ed è al momento, quindi, funzionale alla maggioranza solo per piantare l'ennesima bandierina in vista delle Europee. Se si aggiunge che le materie devolvibili stabilite dalla Commissione Lep riguardano funzioni assolutamente marginali, appare sempre più evidente che non si tratta di una vera riforma. Presenteremo le nostre proposte emendative anche per l'Aula, perché non c'è bisogno di leggi confuse che rischiano di determinare più danni che vantaggi». «Con questo disegno di legge - ha detto Piero De Luca, capogruppo Pd in Commissione bicamerale Questioni regionali - il Governo Meloni si schiera definitivamente contro il Mezzogiorno.».

Al.Va.

L'allarme

L'Anci: «Senza fondi tasse in aumento»

VENEZIA «A fronte di un'esplosione dei costi, senza finanziamenti i Comuni dovranno aumentare le tasse o ridurre i servizi». Così Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Che ha denunciato: «Purtroppo assistiamo a una disparità di trattamento: i Comuni in dissesto vengono sostenuti e addirittura esentati dai tagli, mentre quelli virtuosi – cioè il 100% di quelli veneti, ad esempio – devono compiere ancora sacrifici, mettendo a rischio la tenuta dei servizi essenziali per i nostri cittadini». Conte ha riferito di aver parlato personalmente con il ministro Giorgetti, scongiurando perlomeno il taglio del 2023: «Ora andremo a dialogare per i prossimi anni, con grande responsabilità e in modo costruttivo. Però a fronte di iniziative come il "decreto sud", credo sia giunto il momento di un "decreto Comuni", affinché si sostengano tutti i Comuni Italiani».

Osservatorio Nordest

LA DOMANA DELLA SETTIMANA

«I cittadini della mia Regione lavorano e danno molto più di quel che lo Stato restituisce loro». Condivide questa affermazione?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Tra Stato e Regione

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nordest, settembre 2023 (Base 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Cresce soprattutto in Veneto (meno in Friuli e Trentino) il malcontento verso Roma per le risorse trasferite. I più ostili sono i giovani e chi vota Lega e FdI

Lo Stato prende e non dà? Tre su 4 la pensano così

"I cittadini della mia Regione lavorano e danno molto più di quel che lo Stato restituisce loro"? Sì, rispondono i nordestini (sempre più) convinti. Secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, infatti, oggi sono circa tre nordestini su quattro a dichiararsi moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta. Guardando alla serie storica offerta dall'Osservatorio sul Nordest, però, emerge come questo sentimento, da sempre molto ampio nell'area, sia cresciuto e si sia consolidato nel corso del tempo. Nel 1998, infatti, il medesimo orientamento era condiviso dal 67% dei nordestini, mantenendosi su percentuali del tutto simili sia nel 2009 (66%) che nel 2013 (68%). Cinque anni più tardi, la percentuale arriva al 72%, per raggiungere nell'ultima indagine il 74%. Un consenso ampio, dunque, in un territorio, il Nordest, istituzionalmente molto variegato: a comporlo, infatti, c'è una Provincia Autonoma, quella di Trento, insieme a una Regione a Statuto Speciale, il Friuli-Venezia Giulia, e una a statuto ordinario, il Veneto. Sia nei rapporti con lo Stato, sia nei conseguenti trasferimenti, l'area vede dunque una situazione di estrema diversità. Questo fattore sembra segnare il consenso verso questa opinione, anche se meno di quanto ci si potrebbe immaginare. Dal punto di vista territoriale, infatti, l'accordo massimo viene registrato in Veneto (78%), come atteso, ma anche in Friuli-Venezia Giulia e in Provincia di Trento il valore si attesta intorno al 63%, quindi ampiamente al di sopra della maggioranza assoluta. Se consideriamo l'influenza dell'età, poi, osserviamo come l'adesione più estesa sia osservabile tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (79%) e tra le persone di età centrale (35-44 anni, 80%), anche se il valore più ampio (82%) viene rilevato tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni. Intorno alla media dell'area, invece, si attestano i giovani under-25 anni e coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni (entrambi 73%), mentre il consenso minore viene rilevata tra gli over-65 (62%).

LE CATEGORIE

Professionalmente, invece, sono operai e impiegati (entrambi 79%), insieme ai disoccupati (81%) a mostrare l'accordo più ampio. Casalinghe (73%) e liberi professionisti (72%), insieme agli imprenditori e ai lavoratori autonomi (71%), si attestano intorno alla media dell'area, mentre al di sotto di questa soglia ritroviamo studenti (68%) e pensionati (65%). Dal punto di vista politico, infine, emergono distinguo interessanti. Gli elettorati che percepiscono maggiormente la distanza tra quanto il territorio dà e quanto riceve sono quelli della Lega (78%) e di Fratelli d'Italia (79%), insieme a quanti appaiono incerti o reticenti (79%). I meno convinti, invece, sono coloro che voterebbero per il Partito Democratico (65%), il Movimento 5 Stelle (62%) e Forza Italia (61%), oltre chi guarda ai partiti minori (63%): tutti, comunque, nettamente sopra il 50%.

In sintesi, nei diversi settori sociali sembra emergere una condivisione ampia e trasversale di questo senso di deprivazione relativa: tra istanze autonomiste e tendenze centraliste, è un sentimento da non ignorare.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Chi produce ritiene di essere più in credito»

«Non passano inosservati i servizi erogati ai cittadini dalle strutture pubbliche di Trento e Friuli – argomenta il costituzionalista Mario Bertolissi -. La cosa interessante è come sono percepiti, secondo le diverse disponibilità. La provincia di Trento, che è sempre in cima alle statistiche per qualità della vita, è più avvantaggiata. Qui c'è una solidarietà al contrario: chi ha di più, dà di meno e viceversa».

Cosa c'è nelle disposizioni costituzionali?

«Il principio di eguaglianza, di cui all'art. 3; di solidarietà nel 2; e le disposizioni specifiche negli articoli da 114 a seguenti. Parlando di risorse, la chiave di volta si trova nell'articolo 119, dove si leggono le norme sulla perequazione territoriale, ciò che bisognerebbe dare nelle condizioni in cui si trovano diverse aree: se una ha meno, si dovrebbe concedere di più e viceversa».

Dal 1998 al 2023 è un viaggio senza ritorno?

«Il valore di chi pensa di dare di più di ciò che riceve si era stabilizzato. Poi aumenta, anche fra il 79% di chi comincia a consolidare le sue attività (25-34 anni), all'82% di chi è nella fase in cui produce di più e reputa di essere in una condizione di maggior credito nei confronti dello Stato (45-54 anni)».

Sono tanti 15 punti di differenza tra il Veneto, Trento e il Friuli?

«Nella provincia di Trento e nel Friuli il potere pubblico è percepito più presente che in Veneto, perché dispongono di maggiori risorse e possono erogare più prestazioni e servizi. Non è una polemica in via pregiudiziale o i veneti si dichiarino meno soddisfatti, ci sono pezze giustificative».

Filomena Spolaor

Manovra, la pagella Ue: promossa con riserva L'Italia meglio di Parigi

▶Siamo tra i 9 Paesi «non del tutto in linea» Gentiloni: non è la richiesta di correzioni

▶Per la Francia e per altri tre c'è invece l'invito a prendere subito contromisure

IL GIUDIZIO

ROMA Sette Paesi promossi, altri nove tra cui l'Italia «non pienamente in linea» (quindi sostanzialmente promossi con riserva) e infine quattro con mancanze più gravi, invitati da subito a prendere le necessarie misure. Il giudizio della Commissione europea sui piani di bilancio presentati dai governi arriva in una fase in cui non ci sono ancora le regole del nuovo Patto di stabilità, e dunque non è ancora chiaro su quali basi potrebbero essere avviate le eventuali procedure per disavanzo eccessivo. Da questo punto di vista le indicazioni di Bruxelles potrebbero apparire meno vincolanti, anche se è stato ormai chiarito che in assenza di un accordo ad essere applicati sarebbero i vecchi parametri: quelli basati appunto, pur se con molte eccezioni e particolarità, sul criterio del deficit fissato al 3 per cento del Pil e su quello del debito che dovrebbe invece scendere al di sotto del 60 per cento. Il tema del ritorno ad una situazione di normalità viene espressamente ricordato nei documenti con i quali ieri è stata espressa la valutazione sull'area dell'euro nel suo insieme e sui singoli documenti, inviati agli uffici europei alla metà del mese scorso.

LE SFUMATURE

Come ben noto, nel linguaggio comunitario sono rilevanti anche le sfumature delle formule e dunque la differenza tra il gruppo dei nove «non pienamente in linea» e quella dei quattro «a rischio di non essere in linea» passa per il tipo di richiesta che viene fatta, nell'ambito della sessione di bilancio. I primi dovranno «tenersi pronti a prendere le necessarie misure», mentre per gli altri l'invito a correre ai ripari è diretto e non condizionato. Ecco perché il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni ha sintetizzato la situazione spiegando che al governo italiano non viene chiesto di fare una manovra correttiva, come invece era successo in passato.

Il pronunciamento di Bruxelles è stato recepito con soddisfazione a Roma. «Accogliamo il giudizio della Commissione, tutto come previsto» ha fatto sapere il ministro dell'Economia. «Nonostante l'eredità dell'impatto negativo di energia e superbonus andiamo avanti con sano realismo», ha concluso Giancarlo Giorgetti.

La valutazione si compone di un documento complessivo e poi di ulteriori testi articolari sulle specifiche situazioni nazionali. Per ciascun Paese, il punto di partenza sono le raccomandazioni approvate dall'esecutivo di Bruxelles a luglio. Raccomandazioni specifiche, tornate in uso per la prima volta dal 2019 proprio in considerazione del fatto che quest'anno scade la clausola di sospensione delle regole attivata inizialmente per la crisi pandemica.

L'OBIETTIVO

Ai Paesi che non hanno ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine (come l'Italia) era stato chiesto di limitare la crescita della spesa al netto degli interessi e delle misure di entrata "discrezionali". C'erano poi alcune raccomandazioni valide per tutti: quella di ritirare nel corso di quest'anno e del prossimo le misure contro il caro-energia, e di usare i relativi risparmi per ridurre il deficit (questa seconda prescrizione vale per chi è ancora lontano dall'obiettivo). Sempre generale era la richiesta di mantenere gli investimenti nazionali e di assicurare l'effettivo "assorbimento" dei fondi del Pnrr. Per il periodo successivo al 2024, la richiesta era di combinare la sostenibilità di bilancio con investimenti e riforme in grado di spingere la crescita.

Il contesto generale è quello di una crescita che sta rallentando, anche in conseguenza della stretta di politica monetaria decisa dalla Banca centrale europea. Mentre l'inflazione pur se in declino resta una fonte di preoccupazione.

Vediamo allora l'insieme dei giudizi sulle singole raccomandazioni. Per quanto riguarda il tetto alla crescita della spesa, a parte i Paesi che hanno già raggiunto il loro obiettivo di medio termine o lo stanno raggiungendo (Cipro, Irlanda, Portogallo, Estonia e Lituania) sono cinque quelli che si sono mostrati in linea: si tratta di Austria, Germania, Grecia, Spagna, Malta e Slovenia. Non centrano pienamente l'obiettivo, pur se con percorsi differenziati tra loro, Lussemburgo, Lettonia, Paesi Bassi, Slovacchia e Italia. Mentre il rischio di risultare fuori linea è ben più concreto per Belgio, Croazia, Finlandia e Francia.

I SOSTEGNI

Sulla successiva raccomandazione, quella relativa ai sostegni finalizzati a contrastare il caro energia, ad alcuni governi viene rimproverato di non aver pianificato lo stop totale entro il 2024: si tratta di Croazia, Germania, Francia, Lussemburgo, Malta e Portogallo. Per altri Paesi (tra cui la stessa Germania) il richiamo riguarda il mancato utilizzo delle somme risparmiate per l'abbattimento del deficit. Richiamo che per l'Italia è parziale e dunque più blando.

C'è infine una promozione generale rispetto alla richiesta di salvaguardare gli investimenti nazionali: una tendenza che è stata verificata in tutti i documenti di Bilancio, con l'eccezione di quelli di Grecia e Spagna. Per questi due Paesi comunque l'apparente mancato rispetto delle indicazioni dipende solo da una diversa tempistica della programmazione e quindi non viene considerato rilevante.

Luca Cifoni

Il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni

GIORGETTI: «TUTTO PREVISTO, AVANTI CON SANO REALISMO NONOSTANTE L'IMPATTO NEGATIVO DI ENERGIA E 110%»

IL CONTESTO: LA CRESCITA PERDE FORZA, L'INFLAZIONE STA CALANDO MA È ANCORA FONTE DI PREOCCUPAZIONE

Lagarde: «Sui prezzi non cantiamo vittoria»

Christine Lagarde

IL DISCORSO

ROMA Sull'inflazione è ancora troppo presto per cantare vittoria perché, nonostante i prezzi stiano scendendo, la Banca centrale europea vede all'orizzonte il rischio di un'inflazione persistente, tanto che nei prossimi mesi quella nominale potrebbe risalire. Dopo settimane in cui mercati e analisti scommettono con sempre maggiore insistenza su un taglio dei tassi già nel secondo trimestre dell'anno prossimo, la presidente Christine Lagarde frena le aspettative e avverte che il board, in pausa ad ottobre, potrebbe ritornare alla carica se il target del 2% si allontanasse. Un'ipotesi che anche la Fed ha preso in considerazione già nell'ultima riunione, assicurando che la stretta durerà a lungo. Il messaggio di cautela della Lagarde, che si avvicina ai toni dei falchi, arriva non a caso parlando ad una conferenza organizzata dal ministero delle Finanze tedesco a Berlino. La presidente ha anticipato che la Bce si aspetta un'inflazione «leggermente» di nuovo in rialzo nei prossimi mesi

Le critiche di Bruxelles al Superbonus «La spesa pubblica è cresciuta troppo»

IL RETROSCENA

ROMA Il superbonus dilagato oltre gli argini di bilancio ha impedito all'Italia di rispettare la regola di crescita della spesa, elemento centrale nelle "pagelle" elaborate dall'Unione europea per valutare le politiche di bilancio nel 2024. Ma il documento che valuta il nostro Paese «non pienamente in linea» con le raccomandazioni contiene altre osservazioni e richiami; che ad esempio entrano nel merito della riforma fiscale o dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'INDICATORE

L'indicatore che misura la prudenza della politica di bilancio è dunque la crescita nominale di un particolare aggregato, la spesa primaria netta (calcolata escludendo oltre alle uscite per interessi anche le misure discrezionali sul lato delle entrate e le spese per ammortizzatori sociali legate all'andamento dell'economia). Al nostro Paese era richiesto che il valore del 2024 superasse quello del 2023 per non più dell'1,3 per cento. Ed in effetti l'incremento è stato dello 0,9 per cento. Ma allora perché il criterio non è stato rispettato? Perché nel frattempo proprio le uscite legate al superbonus hanno fatto lievitare il valore di base del confronto, quello appunto del 2023. Mentre la maxi-detrazione per le ristrutturazioni non peserà sull'anno prossimo, visto che nel frattempo sono cambiate le regole sui crediti d'imposta e dunque i relativi costi non si scaricheranno su quel bilancio. In altre parole, osservano i tecnici della Commissione europea, se la spesa netta di quest'anno fosse rimasta quella stimata nel momento in cui erano state formulate le raccomandazioni al nostro Paese l'incremento sarebbe stato maggiore di quello consentito, con uno scarto dello 0,6%.

Quanto alle misure destinate ad aiutare famiglie e imprese colpite dalla crisi energetica, si prende alto della scelta del governo italiano di farle esaurire il più presto possibile nel corso del prossimo anno. Tuttavia i relativi risparmi di spesa non saranno interamente destinati alla riduzione del deficit e questo contrasta con una delle raccomandazioni europee.

Quasi per inciso, la commissione fa poi notare che il nostro governo non ha fornito indicazioni quantitative sulla spesa che deriva dal Pnrr: sia quella finanziata con erogazioni a fondo perduto sia quella che si appoggia invece a prestiti. Per cui le previsioni europee si basano su stime delle strutture di Bruxelles. Sul debito, viene osservato che la riduzione messa in cantiere dal governo italiano è «marginale».

IL DECRETO

Il documento entra poi nel merito delle misure che fanno parte della legge di bilancio, e in particolare di quelle in materia fiscale, confrontandole con le raccomandazioni rivolte al nostro governo. Il decreto legislativo approvato dal governo in ottobre, che pur essendo un provvedimento separato di fatto fa parte della manovra, contiene la revisione delle prime due aliquote Irpef. Misure che a giudizio di Bruxelles «hanno una portata limitata e non affrontano il problema dell'erosione della base imponibile», che già era stata ridotta lo scorso anno con la cosiddetta "flat tax" per le partite Iva. Un'altra critica abbastanza esplicita riguarda l'abolizione del cosiddetto "Aiuto alla crescita economica" (Ace) inclusa nello stesso decreto. Una scelta che prevedibilmente - viene osservato - andrà ad incrementare il costo del capitale per le imprese, con l'effetto di far sbilanciare le loro scelte di finanziamento in direzione dei prestiti bancari. Sempre in materia di riforma fiscale c'è spazio per un'osservazione più generale: «Le frequenti modifiche delle politiche fiscali aumentano l'incertezza nell'economia, rendendo il sistema tributario più complesso e appesantendo gli oneri su famiglie e imprese che rispettano le regole».

L. Ci.

A CAUSA DELLA MAXI-DETRAZIONE ROMA NON HA RISPETTATO LE RACCOMANDAZIONI SULLE USCITE

OSSERVAZIONI ANCHE SULLA RIFORMA FISCALE: «ATTENZIONE A MODIFICHE TROPPO FREQUENTI DELLE NORME»

Sì all'intesa con l'Albania: «E passerà in Parlamento» Le opposizioni si spaccano

▸Tajani: presto un ddl di ratifica del patto sui migranti. «Non viola il diritto dell'Ue»

▸Schlein: «Dietrofront del governo» Ma M5S si sfila e vota un proprio testo

LA GIORNATA

ROMA «Hanno fatto fuoco e fiamme per portare il governo in Parlamento, e poi sono riusciti comunque a spaccarsi...». A metà pomeriggio, i big del centrodestra in Transatlantico sorridono soddisfatti. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha appena finito di annunciare a Montecitorio che l'accordo sui migranti con l'Albania – l'intesa siglata da Giorgia Meloni col suo omologo Edi Rama per creare due strutture di accoglienza gestite da Roma entro i confini di Tirana – non entrerà in vigore senza che ci sia stato prima un passaggio parlamentare. Proprio come avevano chiesto le opposizioni. Che però, quando in Aula si tratta di votare sulle comunicazioni del vicepremier, finiscono per dividersi: Movimento 5 stelle da una parte, Pd, Verdi-sinistra, Italia viva e Azione dall'altra.

PRIMO PASSO

Tanto che alla fine l'Aula vota su tre risoluzioni: quella della maggioranza, che passa con 189 sì, e le due delle opposizioni, approvate nelle parti in cui non sono in contraddizione con la linea del governo. Un «segnale di distensione» che Tajani ha voluto mandare alle minoranze, spiegano fonti dell'esecutivo, dal momento che – premette il ministro degli Esteri in Aula – «il governo non si è mai sottratto al vaglio del Parlamento, soprattutto su questioni di tale rilevanza». Insomma: quello di ieri rappresenta di fatto il primo passo del percorso che, nel piano di Palazzo Chigi, porterà entro la primavera ad aprire due centri in Albania in cui ospitare temporaneamente chi viene salvato nel Mediterraneo. Non prima, in ogni caso, che il Parlamento si sia espresso, assicura Tajani: «Sottoporremo in tempi rapidi alle Camere un ddl di ratifica», con «le norme e gli stanziamenti necessari all'attuazione del protocollo».

Parole che, al netto delle divisioni, nel campo del centrosinistra vengono rivendicate come un successo. «Il governo ci dà ragione con un'inversione a U», esulta la leader del Pd Elly Schlein. Convinta, come le altre opposizioni, che il testo del protocollo dovesse necessariamente passare dalle Aule per poter entrare in vigore. Non così per il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, che aveva escluso l'obbligo di ratifica. «Ma quale dietrofront», ribatte in serata chi per l'esecutivo ha seguito il dossier. Non trattandosi di un trattato internazionale, la ratifica – spiegano le stesse fonti – sarebbe piuttosto una "mano tesa" dell'esecutivo – e in particolare del ministro degli Esteri – alle minoranze parlamentari. Quasi un gesto di "cortesia", per evitare scontri. Discorso diverso per quanto riguarda gli impegni di spesa per realizzare i due centri, per i quali invece il sì delle Aule «è necessario».

Diatriba a parte, a Montecitorio Tajani fa il punto su alcuni aspetti dell'intesa, che «non pretende di essere una panacea ma uno strumento aggiuntivo per gestire arrivi massicci». Nessuna «Guantanamo all'italiana», né un modello simile al patto «tra Regno Unito e Ruanda», mette in chiaro il vicepremier. «Di fronte a questi foschi scenari, basterebbe menzionare la constatazione di Ylva Johansson (commissaria Ue agli Affari interni, ndr): il Protocollo non viola il diritto dell'Unione». E i migranti avranno «lo stesso trattamento previsto dalle norme italiane ed europee». Poi ancora: nei due centri, ribadisce Tajani, «non potranno trovarsi più tremila migranti nello stesso momento», portati lì «con navi delle autorità italiane intervenute in operazioni di soccorso». I costi? Tutti a carico dell'Italia, con un «anticipo» di 16 milioni e mezzo di euro, così come i rimpatri.

LE DIVISIONI

Le opposizioni, nel frattempo, provano a mettere su una risoluzione comune. Ben presto, però, i Cinquestelle si sfilano. «La nostra posizione sull'immigrazione è più articolata», spiegano, rilanciando quella "terza via" sui migranti (né con la destra, né con la sinistra) rivendicata da Giuseppe Conte. E così, al voto, le opposizioni vanno separate. Uno smarcarsi che non piace a Enrico Borghi di Italia viva: «Hanno 5 stelle, due morali e diverse verità», attacca. Mentre Schlein, che in mattinata parlotta con Conte in un angolo del Transatlantico, sceglie di non polemizzare. Con M5S «nessun problema», assicura: «La critica dell'accordo e la necessità di ratifica in Parlamento sono punti comuni».

Andrea Bulleri

IL VICEPREMIER SUI DUE FUTURI CENTRI D'ACCOGLIENZA: «NIENTE GUANTANAMO E IL MODELLO RUANDA NON C'ENTRA»

LE BATTAGLIA DI RISOLUZIONI ALLA CAMERA

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani (accanto a lui il ministro per l'Agricoltura Francesco Lollobrigida) ieri alla Camera

FI, Gasparri capogruppo al Senato Via Ronzulli

Maurizio Gasparri (Fi)

LA NOMINA

ROMA Maurizio Gasparri, esponente di lungo corso di Forza Italia già vicepresidente del Senato (si è dimesso ieri dall'incarico), è stato eletto nuovo capogruppo degli Azzurri a Palazzo Madama. Licia Ronzulli, di cui Gasparri prenderà il posto, sarà invece «la candidata alla vicepresidenza del Senato». Lo ha annunciato in un tweet il segretario forzista Antonio Tajani, ringraziando Ronzulli per il lavoro svolto.

L'intervista **Giuseppe Del Volgo**

«Ho salvato quei profughi ma non chiamatemi eroe: sono solo un pescatore»

Giuseppe Del Volgo insieme al figlio Salvatore sulla loro imbarcazione dopo aver salvato due migranti a Lampedusa

«Per favore non chiamateci eroi. Non lo siamo. Siamo lavoratori, gente comune che la mattina si alza con il pensiero di portare il pane a casa. Abbiamo fatto ciò che andava fatto. Ogni pescatore sa che in mare non si lascia nessuno. È la nostra legge», dice Giuseppe Del Volgo. Il vento in sottofondo fa da colonna sonora alle sue parole mentre piazza le reti non lontano dal tratto di mare di Lampedusa in cui, lunedì pomeriggio, assieme al figlio Salvatore, ha salvato due giovani migranti. Fatica, sudore e un gran cuore.

Pomeriggio, mare mosso, poi?

«Arrivati a Capo Ponente sulla scogliera c'era un gruppo di venti persone. Facevano dei segni per attirare la nostra attenzione. Non c'erano altre barche, nessuno batteva la zona nord dell'Isola. Non potevamo avvicinarci perché saremmo andati a schiantarci sugli scogli. Ho chiamato il 112 e ci hanno detto che sarebbero arrivate le motovedette e allora ci siamo spostati. Gli urlavamo di stare calmi».

Poi però vi siete accorti dei due ragazzi che chiedevano aiuto

«C'era vento e mare mosso, ma non potevo lasciarli lì. Erano arrampicati sugli scogli. A stento si muovevano, non si reggevano in piedi. Non sarebbero sopravvissuti».

Non ci ha pensato due volte

«Il tempo di pensare, per queste cose, non c'è. Stava arrivando il buio, chissà da quanto tempo erano su quegli scogli. Mio figlio Salvatore mi ha detto: "Papà, sei sicuro? Rischiamo guai. Sai magari poi devi spiegare dove li hai soccorsi, come e perché"».

E lei?

«Gli ho detto il comandante sono io e quei ragazzi li prendo a bordo. Non lascio nessuno in mare. Poi vediamo che succede. In passato qualcuno è stato pure denunciato, ma in certi momenti non ci devi pensare. I due ragazzi si sono buttati in acqua e subito li abbiamo recuperati lanciandogli una cima. Il secondo aveva una camera d'aria come salvagente, sembrava che non sapesse nuotare. Tremavano, abbiamo cercato di riscaldarli con tutto quello che avevamo. Coperte, vestiti. Si portavano le dita alla bocca. Ho capito che erano affamati, si sono divisi qualcosa che avevano in tasca. Gli ho dato un pezzo di pane e dell'acqua. Ripetevano la parola barchino, l'unica che capivamo. Forse erano arrivati diverse ore prima su un'imbarcazione che si è ribaltata. Li abbiamo portati a Cala Pisana e affidati alle cure dei sanitari».

MIO FIGLIO CHE ERA CON ME MI HA DETTO: SICURO? RISCHIAMO DEI GUAI... E IO: NON LASCIO NESSUNO A MORIRE IN MARE

È andata peggio a una bimba morta mentre la motovedetta dei soccorsi la stava portando in salvo insieme ad altri migranti

«L'ho saputo appena rientrato a casa. Ho fatto una doccia e ho acceso la televisione. È una notizia che non si può ascoltare. Una morte insopportabile. Lo sono tutte, ma quella di una bambina fa più male. Lo dico da padre e da nonno (la sua voce tradisce la commozione, ndr). Ho due nipotini, un terzo sta per nascere. Sapere che una bambina di due anni non ce l'ha fatta è stato un colpo al cuore. Ci sono troppi corpi in fondo al mare. Chissà quanti sono, chissà quanti altri bimbi. Bisogna fare qualcosa».

Se avesse potere decisionale lei cosa farebbe?

«Bisogna intervenire nei paesi di partenza. Non è la banale frase "aiutiamoli a casa loro", ma mi chiedo se sia giusto farli partire e mettere a rischio la loro stessa vita. Secondo lei è giusto tutto ciò che accade nel nostro mare? L'Italia non può farcela da sola, l'Europa deve darsi una smossa. Non è una questione di colore politico, i governi cambiano e il problema resta».

Cosa le rimane di questa esperienza?

«Una cosa bella e una terribile. Bello è stato condividere con mio figlio Salvatore, che ogni mattina esce in mare con me, la gioia di salvare una vita umana. Terribile è il ricordo dello sguardo di un essere umano, un adolescente, perso nel vuoto, che ti fa segno di avere fame e sete. È la prima volta che ci capitava una cosa simile. Se succederà di nuovo noi faremo la nostra parte. Siamo uomini di mare».

Riccardo Lo Verso

NON DIMENTICHERÒ MAI LO SGUARDO DI UN RAGAZZO CHE TI CHIEDE DA MANGIARE BISOGNA INTERVENIRE NEI PAESI D'ORIGINE

A Teramo Omicidio nell'alloggio dei due nello stabile della stazione

Figlio 49enne accoltella a morte il padre dopo l'ennesima lite e si autodenuncia: «Sono stato io»

TERAMO È stato lo stesso figlio, Francesco Di Rocco a chiamare i soccorsi dopo aver accoltellato il padre Mario, 83 anni, lasciandolo a terra in un lago di sangue nella casa in cui vivevano. Una notizia che ha sconvolto Teramo anche se molti sapevano delle liti ricorrenti tra padre e figlio, che risulta iscritto, a 49 anni, alla facoltà di Veterinaria dell'università locale. L'accoltellamento mortale di lunedì sera è stato l'epilogo di tensioni che duravano da tempo. Mai però in passato erano state presentate denunce e mai si era reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine nell'abitazione di via Crispi, nell'appartamento sito nello stabile ferroviario al 1. piano dove Mario Di Rocco, ex capostazione, aveva ottenuto di continuare a vivere dopo essere andato in pensione. Nella foto i carabinieri davanti alla stazione.

Il patto scuole-genitori: under 12 senza cellulare

▶Nel Bellunese l'iniziativa partita da Ponte nelle Alpi si estende ai comuni principali

▶Aumentano le famiglie che vietano l'uso dello smartphone prima della fine della 2. media

IL PROGETTO

BELLUNO Qualche mese fa aveva cominciato Ponte nelle Alpi. Domani sarà la volta di Borgo Valbelluna. Dopodomani toccherà a Belluno. È un contagio virtuoso quello del "Patto di comunità", che da Ponte nelle Alpi si sta affermando anche in altri territori per iniziativa di gruppi di genitori i cui figli frequentano la scuola primaria e media. E aumenta così il numero di famiglie (erano una cinquantina all'inizio) che vieta lo smartphone personale ai figli piccoli: viene concesso non prima della fine della seconda media e, una volta consegnato, si controlla che gli apparecchi vengano usati in modo trasparente almeno fino ai 14 anni.

PASSO DOPO PASSO

La proposta era stata lanciata dalle "Scuole in rete" e a Ponte nelle Alpi aveva attecchito prima che altrove. A Borgo Valbelluna il Patto verrà presentato giovedì alle ore 18,30 nell'auditorium della ex chiesa di San Pietro, a Mel; oltre al referente delle "Scuole in rete", il professor Franco Chemello, alla serata "Benessere digitale: una sfida che si vince insieme" interverrà anche Marco Grollo, formatore, educatore e fondatore di Mec (Media educazione comunità). A Belluno venerdì (alle 18, sala Muccin del Centro Giovanni XXIII) il progetto sarà presentato dalle stesse "Scuole in rete", dall'Ufficio scolastico provinciale e da un gruppo di genitori; seguirà un incontro sul tema della sicurezza in internet con i data protection officer e autori del libro "Crimini informatici: la consapevolezza come prima difesa": Samantha Cosentino, specializzata in tutela della privacy, e Davide Sardi, ingegnere delle comunicazioni e consulente per la privacy.

LA FILOSOFIA

I patti di comunità sono basati sull'idea che l'educazione al digitale è realmente efficace solo se offerta in modo coerente e coordinato. Per farlo, genitori e scuole creano delle reti all'interno delle quali condividere una serie di principi e regole comuni, cosicché l'ingresso dei giovani nel mondo del digitale sia graduale e consapevole. La scorsa primavera i genitori di Ponte nelle Alpi dicevano: «Non vogliamo trasmettere messaggi negativi, ma positivi: noi non siamo contro la tecnologia, che va bene e va usata; ma proporne un utilizzo sano ed equilibrato». Il punto di forza è invece fare rete: più genitori condividono il Patto, più l'idea si fa strada e acquista credibilità anche agli occhi dei ragazzi.

IN PARALLELO RETI NELLE QUALI CONDIVIDERE PRINCIPI E REGOLE COMUNI «LA TECNOLOGIA VA BENE E VA USATA, MA IN MODO SANO ED EQUILIBRATO»

I RISCHI

Ma altrettanto note e certificate sono anche le conseguenze negative sulla salute relazionale, fisica e mentale dei bambini e dei ragazzi. Secondo studi internazionali, infatti, un quarto dei bambini e dei ragazzi giunge all'età scolare con problemi nello sviluppo del linguaggio e della comunicazione, di salute socio-emotiva e di abilità motorie per l'uso precoce ed eccessivo del digitale, con mutamenti nella materia bianca del cervello. E dati preoccupanti giungono anche a livello nazionale e locale, come rilevato anche nell'indagine sul benessere degli studenti elaborata nel 2021 dalla Consulta provinciale degli studenti e dalle "Scuole in rete", oltre che da altre indagini della Ulss, segnalati dalle scuole e da altri soggetti. Necessaria quindi un'educazione all'uso responsabile del digitale, scopo che perseguono da anni le Scuole in Rete. Gli studenti delle scuole superiori potranno invece confrontarsi con i due esperti Cosentino e Sardi sabato alle 8 al teatro del Giovanni XXIII e approfondiranno i temi della privacy, della sicurezza, della web reputation e di tutti i rischi legati a un uso non consapevole della rete.

SCUOLE IN RETE Il referente del progetto Franco Chemello

Giovanni Santin

La "fuga" da scuola di tre bambine di 6 anni

▶Padova, uscite senza che nessuno se ne accorgesse: per strada per 1 chilometro

IL CASO

PADOVA Hanno camminato da sole per un chilometro e cento metri, uscendo dalla English School senza che nessuno se ne accorgesse. È stata la nonna di una di loro a trovarsele davanti a casa chiamando subito le maestre. Protagoniste lunedì all'ora di pranzo tre bambine di sei anni iscritte alla prima elementare dell'istituto privato di Padova. Il fatto ha suscitato la rabbia dei genitori perché in quel chilometro di strada (peraltro spesso molto trafficata) a tre bambine così piccole avrebbe potuto capitare qualunque cosa.

Le bimbe sono uscite senza che nessuno se ne accorgesse, pare premendo il pulsante che chiede l'apertura del cancello principale. L'assenza è durata tra i 30 e i 40 minuti ed è stata la nonna a chiedere che dalla scuola la tornassero a prendere le tre bambine visto che erano ancora in orario di lezione. I genitori sono stati informati solo successivamente, una volta che le bimbe erano già tornate in classe.

Giulio Rossi, dirigente dell'istituto, non cerca scuse. «È un fatto grave, non possiamo minimizzare e non può in nessun modo ripetersi. Ragioneremo sui provvedimenti da prendere». Potrebbero esserci anche provvedimenti disciplinari nei confronti di chi avrebbe dovuto controllare e impedire la "fuga" di tre bambine? «Questi sono aspetti interni - risponde -. Di sicuro abbiamo in mente di introdurre un nuovo sistema di videosorveglianza, già ci stavano pensando».

Rossi però appare anche irritato: «Dispiace che siano i genitori a comunicare questo fatto, non c'è alcun approccio costruttivo. Ci amareggia e non aiuta a costruire un rapporto di fiducia tra scuola e famiglie».

Il fatto è capitato in una scuola che già a fine novembre si era trovata al centro di un fatto di cronaca, quando un bambino si presentò alla festa di Halloween vestito con la divisa nazista. Il caso divenne nazionale. «Voleva dare un messaggio sull'atrocità della guerra per i bambini» spiegarono i genitori. «Faremo più controlli, non capiterà mai più» garantirono i vertici dell'istituto.

Gabriele Pipia

Tornano a Cuba le ceneri di Gino Doné "el italiano" che fu al fianco di Fidel e Che

LA STORIA

SAN DONA' Fin da quando si era imbarcato a bordo della motonave Granma, aveva chiesto che le sue ceneri tornassero a Cuba. Ora il suo desiderio verrà realizzato e riposerà nella sua amata Cuba, accanto a Fidel e al Che. Lui è Gino Doné, il partigiano nella Resistenza del Basso Piave ed eroe nella rivoluzione cubana, nato a Rovarè in provincia di Treviso da dove si trasferì con la famiglia a Passarella, frazione di San Donà all'età di 3 anni. Deceduto nel marzo del 2008, a 84 anni, mentre viveva a Noventa di Piave dalla sorella, unico europeo ad aver partecipato alla rivoluzione cubana, per il suo funerale Fidel e Raul inviarono migliaia di rose rosse. Le sue ceneri erano ancora a San Donà, ma da giorni grazie all'avvocato della famiglia, Luca Pavanetto che ha seguito tutte le fasi burocratiche, sono state consegnate all'associazione nazionale d'amicizia Italia-Cuba che ha organizzato l'intero viaggio grazie anche all'aiuto dell'Ambasciata di Cuba in Italia.

La partenza avverrà lunedì prossimo da Roma, mentre la cerimonia di tumulazione avverrà il 2 dicembre, anniversario dello sbarco del Granma. Donè verrà tumulato e celebrato alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Forse anche dello stesso Raúl Castro. Le sue ceneri verranno collocate nel Pantheon delle forze armate cubane all'interno del cimitero di Cuba, assieme a quelle degli altri 78 compagni di spedizione deceduti mentre 4 sono ancora in vita, inserendo l'urna funeraria in una bara di legno uguale a quella di Che Guevara e Fidel Castro. Di fatto quello sarà il coronamento di tutta la sua storia, fatta sacrifici e lotta per la libertà come lo stesso Gino Doné raccontava negli incontri organizzati durante gli ultimi anni della sua vita.

UNA VITA DA ROMANZO

Finite le scuole, si arruolò subito nell'esercito. Dopo l'armistizio si ritrovò a combattere con la Resistenza. Combattente nella missione angloamericana Nelson nella seconda guerra mondiale sulle rive del Piave dopo la guerra cercò di rifarsi una vita in altri paesi europei e in Sud America. Aveva infatti lavorato come minatore, cameriere e muratore. Fino a quando da Anversa s'imbarcò in un cargo per raggiungere Cuba. Qui conobbe la sua prima moglie e, aiutando il cognato, raggiunse Fidel in Messico per portagli dei soldi. Il suo soprannome divenne "el italiano". E fu a quel punto che entrò a far parte degli 82 eroi rivoluzionari a bordo della motonave Granma che nel novembre 1956 cercarono di portarsi dal Messico ad Alegria del Pio. Fallito lo sbarco, i guerriglieri dovettero scappare, e Gino si rifugiò in Florida, da un'amica della moglie nel frattempo morta. Qui riuscì a rifarsi una vita, riuscendo a ritornare a Cuba solo verso la fine degli anni '90 quando incontrò Fidel Castrò al quale in un incontro commovente confidò di «poter morire anche in quel momento» e «che per lui avrebbe dato tutto». Morta anche la seconda moglie, decise di ritornare a San Donà, dai suoi nipoti e partecipando a vari incontri per raccontare la sua vita avventurosa tanto che il suo nome da tempo è presente al museo dell'Avana mentre l'arista jesolano Carlo Pecorelli decise di realizzare e collocare a Cuba un busto con l'immagine di quello che nella terra di Fidel e del Che è considerato un patriota. «Ora Gino ritornerà a Cuba dove riposerà per sempre – spiega Marco Papacci, presidente dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba – per noi è un onore dare seguito a quello che era il suo desiderio. Ad attenere le sue ceneri ci saranno le massime autorità cubane, sarà davvero un grande evento. La sua urna verrà collocata in un'ala del cimitero dell'Avana dedicata alle forze armate: Gino sarà assieme ai suoi compagni di spedizione. Non è stato un percorso facile, ringraziamo la sua famiglia, l'avvocato che ha seguito tutte le procedure e ovviamente l'ambasciata di Cuba in Italia per tutto il supporto garantito».

MORTO NEL 2008 A NOVENTA DI PIAVE, ERA STATO TRA GLI 82 "EROI" RIVOLUZIONARI. RIPOSERÀ ACCANTO A CASTRO E A GUEVARA

RIVOLUZIONARIO Gino Donè nel giorno dell'abbraccio con Fidel Castro

SARÀ INSIEME AI COMPAGNI DI SPEDIZIONE CHE NEL 1956 SULLA MOTONAVE GRANMA TENTARONO LO SBARCO NELL'ISOLA

Giuseppe Babbo

Il pannello luminoso del museo di Tel Aviv che mostra i volti delle persone rapite da Hamas nel blitz in Israele del 7 ottobre scorso. Dopo settimane di trattative è arrivata la svolta sul rilascio di un primo gruppo di ostaggi da parte dei miliziani palestinesi (foto ANSA)

C'è l'accordo sugli ostaggi: «Ne rilasciamo 10 al giorno»

Il governo dello Stato ebraico si spacca sull'intesa, i falchi dell'estrema destra avvertono: «Sarà una catastrofe» Il patto vale solo per chi ha passaporto israeliano, incognite per gli stranieri

LA SVOLTA

«Spero che avremo buone notizie fra breve sugli ostaggi» dice il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu parlando a un reparto dell'esercito poche ore prima della convocazione del Gabinetto di guerra e della riunione di Governo che devono ratificare l'intesa con Hamas sul rilascio di una cinquantina di prigionieri in cambio di una tregua di quattro o cinque giorni e del rilascio di 150 palestinesi rinchiusi nelle carceri. Gli ostaggi inseriti nell'intesa sono bambini e donne, tutti con passaporto israeliano. E gli stranieri? Saranno i rispettivi governi a trattare e completare le trattative con l'organizzazione terroristica. Ma nella maggioranza che sostiene il governo, rapidamente, emergono voci contrarie. Soprattutto dall'estrema destra tanto che in serata i media parlano di «drammatica riunione dell'esecutivo» in cui Netanyahu ha scandito questa frase: «Vorrei che fosse chiaro: la guerra non si ferma dopo il "cessate il fuoco" per gli ostaggi. Continueremo finché non raggiungeremo tutti i nostri obiettivi: eliminare Hamas, liberare tutti gli ostaggi, garantire che non ci sarà alcuna minaccia per Israele a Gaza».

DIVISIONI

Dice il partito Otzma Yehudyt per bocca del suo leader, il ministro per la Sicurezza nazionale, il super falco Itamar Ben-Gvir: «Questo accordo potrebbe provocare al disastro. Israele commetterà nuovamente un grave errore simile all'accordo Shalit». (Intesa del 2011 quando per ottenere il rilascio di un soldato nelle mani di Hamas furono liberati un migliaio di prigionieri palestinesi). Sotto accusa anche un altro dettaglio: Israele accetta di fermare per sei ore al giorno i droni dell'intelligence «e questo metterebbe in pericolo le forze di terra a Gaza». Contrario un altro partito della destra, il Sionismo religioso guidato dal ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich: l'accordo «è dannoso per la sicurezza d'Israele» e abbandonerà al loro destino gli altri ostaggi. La pensa diversamente il ministro Benny Gantz, leader di un partito centrista: «La liberazione degli ostaggi aiuterà Israele a vincere la guerra». Times of Israel calcola che i numeri per l'approvazione dell'accordo: «Il governo ha la maggioranza in un gabinetto di 38 persone nonostante l'opposizione dei partiti di estrema destra che insieme detengono sei voti». La decisione di accettare un accordo mediato dal Qatar e auspicato dal presidente americano Biden aggraverà le divisioni in Israele. Da Hamas, tramite Al Jazeera, Khalil al-Hayya, membro dell'ufficio politico fa sapere: «La palla è nel campo di Israele. Le prossime ore sono decisive». In questa fase l'accordo concede oggettivamente un vantaggio ad Hamas: potrà riorganizzarsi in questi quattro o cinque giorni di tregua e vantare con l'opinione pubblica palestinese il risultato della liberazione di 150 prigionieri tenuti nelle carceri israeliane. E comunque manterrà un'arma di ricatto consistente, visto che si presume che restano altri 190 ostaggi.

I bimbi palestinesi vanno a scuola tra le macerie

MEDICI

Tutto questo mentre le azioni dell'esercito israeliano hanno oggettivamente ottenuto risultati, portando al controllo della parte settentrionale della Striscia e all'eliminazione di diversi leader dell'organizzazione terroristica. Ieri Medici senza frontiere ha denunciato: «Siamo inorriditi dall'uccisione di due nostri medici, il dottor Mahmoud Abu Nujaila e il dottor Ahmad Al Sahar, e di un terzo medico, il dottor Ziad Al-Tatari, a seguito di un attacco all'ospedale di Al Awda, uno degli ultimi ospedali funzionanti nel Nord della Striscia di Gaza». Il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, John Kirby, ha lanciato un monito a Israele: gli Usa non sostengono le attività dell'esercito a Sud della Striscia a meno che non ci sia «un piano chiaramente articolato su come proteggere la vita dei civili». Per Israele proseguono i combattimenti anche al Nord, visto che anche ieri ci sono stati scontri con Hezbollah. L'esercito dello Stato ebraico ha bombardato il Sud del Libano, uccidendo quattro civili (tra cui due giornalisti) e cinque componenti di Hamas. E ieri pomeriggio sono ricominciati i lanci di razzi sia da Gaza sia dal Libano meridionale verso diverse città israeliane, compresa Tel Aviv, dove con un rituale ormai quotidiano si sono sentite le sirene d'allarme e la gente è stata costretta a correre nei rifugi, mentre il sistema di difesa Iron Dome entrava in azione intercettando almeno cinque razzi.

Mauro Evangelisti

NETANYAHU DIFENDE LA SCELTA: «TERMINATO IL CESSATE IL FUOCO LA GUERRA RIPRENDERÀ»

Ecco cosa prevede il patto: i bimbi palestinesi liberi e lo stop ai droni

I DETTAGLI

Trenta bambini, otto madri e altre 12 donne. Ecco chi saranno, secondo una indiscrezione pubblicata dai media israeliani, i cinquanta prigionieri rilasciati da Hamas. Ma non è escluso che la cifra possa arrivare a 70-80 in totale perché Hamas si è impegnata a localizzare la trentina di ostaggi che non controlla direttamente ma che sono nelle mani della Jihad islamica, sempre all'interno della Striscia di Gaza. La Croce Rossa potrà visitare gli ostaggi che non saranno liberati, portando medicinali. In cambio però Israele ha accettato una serie di concessioni che hanno causato contrarietà in una parte della maggioranza. In primis, ci saranno quattro o cinque giorni di cessate il fuoco, con la formula della riconsegna di una decina o di una dozzina di ostaggi per ogni 24 ore di tregua. Non solo: saranno rilasciati dallo Stato ebraico almeno 150 prigionieri palestinesi, anche se come limite è stato imposto che non potrà essere liberato chi ha ucciso israeliani.

CIELO

Altro nodo molto discusso: per sei ore al giorno si ferma l'attività di intelligence dei droni e questo rischia di diventare un problema nel proseguimento della guerra che punta a smantellare le postazioni di Hamas, anche se Idf (forze armate) e le due agenzie dei servizi segreti Mossad e Shin Bet hanno espresso sostegno all'intesa. A porre come condizione lo stop dei droni è stato direttamente il leader di Hamas Yahya Sinwar. In forma anonima però un funzionario israeliano citato da Times of Israel ha rivelato che l'attività di intelligence non sarà compromessa: «Non saremo ciechi e sapremo cosa sta succedendo sul campo». E il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano Herzi Halevi ha garantito: «Le operazioni di terra hanno determinato condizioni migliori per il ritorno degli ostaggi e noi continueremo con questa pressione. La strada è ancora lunga, ma siamo determinati a continuare a percorrerla ed ottenere il massimo risultato, smantellare Hamas, migliorare la sicurezza delle comunità del Sud di Israele e portare a casa gli ostaggi». E questo è un altro punto su cui lo Stato ebraico non arretra: quando si sarà concluso lo scambio di prigionieri, la guerra proseguirà (con tutte le incognite sia per i civili palestinesi ancora bloccati nell'inferno della Striscia sia per gli ostaggi, presumibilmente 190, ancora trattenuti dai terroristi dal 7 ottobre, il giorno del massacro). Infine, sulla base dell'intesa sarà consentito l'ingresso, anche nella zona Settentrionale della Striscia di Gaza, di 300 camion di aiuti umanitari, con cibo, medicinali e carburante. Delicato il tema della nazionalità degli ostaggi che rientrano nell'accordo. Secondo quanto emerso ieri sera l'intesa coinvolge solo coloro che hanno un passaporto israeliano. In parallelo sta proseguendo la trattativa dei vari governi dei molti stranieri presi da Hamas, ma sul loro destino ancora non ci sono certezze.

PER ORA TORNERANNO A CASA IN CINQUANTA: 30 PICCOLI E 20 DONNE. TEL AVIV FARÀ USCIRE DI CELLA 150 PRIGIONIERI MA NON CHI HA UCCISO

IN OSTAGGIO Karina Ariev

RITORNO ALLA VITA NORMALE

Ma quale sarà il percorso degli ostaggi quando saranno rilasciati e potranno tornare alla vita normale, dopo avere vissuto per un mese e mezzo sotto la minaccia dei loro aguzzini? Parliamo soprattutto di minori e delle loro madri. La procedura elaborata dallo Stato ebraico prevede l'intervento dell'"Ufficio responsabile degli ostaggi, dei prigionieri e delle persone scomparse": saranno i militari a ricevere gli ostaggi e a trasportarli in Israele, dove prima di tutto saranno sottoposti a visite mediche e poi trasferiti in vari ospedali. Qui potranno incontrare le loro famiglie. In una fase successiva alle cure mediche, però, ci saranno anche gli interrogatori da parte di investigatori addestrati per questo tipo di attività dell'Agenzia per la sicurezza israeliana. «La fase finale consiste nel trasferire gli ex ostaggi alle cure del Ministero del Welfare e degli Affari Sociali, sotto la supervisione del "Direttore degli ostaggi, delle persone scomparse e dei rimpatriati" per un percorso di riabilitazione. Ad ogni persona e alla famiglia sarà assegnato un assistente sociale permanente che si prenderà cura di tutte le necessità» scrive il Jerusalem Post.

Mauro Evangelisti

Economia

Borse del 21/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.153	-1,32% ▼	Londra (Ft100)	7.496	-0,11% ▼	NewYork (Dow Jones)*	35.084	-0,18% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.782	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.481	-0,19 ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.202	-0,58% ▼
Francoforte (Dax)	15.900	-0,01% ▼	Tokio (Nikkei)	33.354	-0,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.729	-0,18% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 22 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	175 ↑
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,0%
Euribor 12m	4,0% ↑

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,87 ▼
Yen	162,30 ▼
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,79 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,440%
3 m	3,641%
6 m	3,750%
1 a	3,726%
3 a	3,494%
10 a	4,337%

METALLI	Gr
Oro	58,89 €
Argento	0,70 €
Platino	27,71 €
Litio	18,11 €/Kg
Silicio	1.820 €

MONETE D'ORO	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,01 € ▼
Petr. WTI	77,42 $ ▼
Energia (MW)	134,92 € ▲
Gas (MW)	43,85 € ▼

Mps, in porto l'operazione Mef ora parte il risiko sul riassetto

▶Collocato con successo il 25% con 920 milioni incassati grazie a una serie nutrita di investitori guidati da Algebris

▶L'offerta di 314 milioni di titoli ha portato giù il titolo del 7,94% a 2,82 euro, meno del prezzo di vendita

PRIVATIZZAZIONI

MILANO Algebris Capital, Capula Investment Management, Brevan Howard, Marshall Wace, Man group, Egerton Capital sono i nomi di alcuni degli hedge fund internazionali, molti dei quali sconosciuti al grande pubblico ma non al mercato finanziario che l'altra sera hanno partecipato al collocamento di una quota di Mps da parte del Tesoro facendo sì che dall'iniziale 20%, la procedura accelerata di raccolta ordini alla fine si fermasse al 25% grazie a una domanda di cinque volte. E la loro voracità assieme a quella di altri investitori perlopiù esteri ha permesso di abbassare dal 6 al 4,9% lo sconto sulle azioni vendute a 2,92 euro permettendo allo stato di incassare 920 milioni. Grazie alla promozione dell'outlook da parte di Moody's, il Mef è così sceso dal 64,2 al 39,2% facendo diventare meno ingombrante la sua presenza con effetti ad ampio raggio: dare un segnale preciso all'Europa che il piano privatizzazioni da 22 miliardi annunciato con la manovra, è partito con il piede giusto e contribuisce al contenimento del debito pubblico in una fase in cui si discute con le altre Cancellerie di Mes e di patto di stabilità, senza tralasciare la scadenza di giugno 2024 entro la quale, per gli accordi con Dg Comp, lo Stato deve privatizzare.

Con questa mossa azzeccata Giancarlo Giorgetti ha centrato vari obiettivi scegliendo il momento propizio per cedere un pacchetto più corposo di quello che da un paio di mesi alimentava l'aspettativa generale (8-10%). Chiaramente l'offerta sul mercato di oltre 314 milioni di azioni ha provocato la reazione negativa della Borsa dove il titolo al termine della seduta all'insegna dell'incertezza (Ftse Mib - 1,32%), ha perso il 7,94% chiudendo a 2,82 euro, meno del valore del piazzamento e comunque sempre di oltre il 40% più del prezzo di emissione dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di un anno fa.

Tra tutti gli acquirenti con quote minime, si distingue Algebris, il fondo guidato da Davide Serra che è un azionista fedele di Mps, visto che aveva preso parte alla precedente ricapitalizzazione e al collocamento accelerato, avvenuto a febbraio, del 7,94% detenuto da Axa.

Nel libro, oltre a BlackRock, Vanguard, State Street, Fidelity e Amundi (un nome di casa in Italia visto che è di proprietà del Credit Agricole e ha una quota in Anima), ci sono alcuni dei fondi speculativi più aggressivi come Citadel, Bridgewater Associates, AQR Capital Management, D.E. Shaw, MAN Group, Egerton Capital. Essi vorranno beneficiare di un nuovo apprezzamento del titolo per effetto della gestione Maione-Lovaglio ma anche dei nuovi scenari che si riapriranno nel risiko. Senza considerare eventi come il giudizio di appello del 27 novembre su Fabrizio Viola e Alessandro Profumo, condannati da una sentenza assurda e priva di fondamento che con la loro auspicata assoluzione potrebbe rasserenare ancora di più il clima riducendo il petitum.

L'OPERAZIONE AUMENTA LA CREDIBILITÀ IN EUROPA SULLA TENUTA DEGLI IMPEGNI MENTRE SI PARLA DI MES E PATTO

SIENA **La sede di Rocca Salimbeni dove c'è il quartier generale del Montepaschi, la banca toscana controllata ora quasi al 40% dal Ministero dell'economia**

STATO MENO INGOMBRANTE

Il Tesoro ha assunto l'impegno di lock up di 90 giorni e comunque almeno per ora non procederà ad altre vendite, da una posizione di maggiore tranquillità che non dovrebbe condizionare una eventuale richiesta alla Ue di andare oltre il prossimo anno per uscire dal capitale. «Operazione brillante» ha detto Giovanni Gorno Tempini, presidente Cdp.

Ieri chi ha parlato con Giuseppe Castagna l'ha trovato compiaciuto per il successo dell'operazione per l'Italia e perché a questo punto, secondo lui, dovrebbe allentarsi la pressione speculativa che indicano in Bpm il partner per le nozze. Andrea Orcel fa sapere che a questi prezzi, Mps è fuori dal radar, lo stesso Carlo Cimbri per Bper. Eppure gli esperti ritengono che una fusione sarebbe allettante perché il peso del Mef sarebbe marginale: ai tempi di Unicredit, il Tesoro avrebbe avuto l'8% con diritti di voto sterilizzati. Adesso, potrebbe avere meno della metà.

Rosario Dimito

IERI CHI HA PARLATO CON CASTAGNA L'HA TROVATO COMPIACIUTO PERCHÈ ALLENTA IL PRESSING SU BANCO BPM

Bancari: intesa vicina, aumenti per 435 euro

LA SVOLTA

MILANO Si avvia alle battute finali la trattativa sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Ieri, il Casl guidato da Ilaria dalla Riva, da una parte, e i segretari generali delle cinque sigle sindacali dall'altra, sono tornati a sedersi al tavolo per provare a chiudere la partita. E così, i 280mila lavoratori col contratto scaduto da quasi un anno, entro venerdì potrebbero ottenere il rinnovo con 435 euro di aumenti, a regime in tre anni. Domani riunione tecnica durante la quale saranno definiti alcuni argomenti importanti tra i quali la modalità per arrivare alla definizione dell'orario di lavoro, la durata triennale del contratto, la cabina di regia su nuove tecnologie e banca digitale, la presenza dei lavoratori nei cda delle banche, la fungibilità dei quadri direttivi.

MOBILITÀ

Secondo quanto trapelato, gli aumenti di stipendio decorreranno dal primo dicembre con una parte di arretrati nel 2023 (punto, questo, ancora in via di definizione). La base di calcolo sul Tfr viene ripristinata in formula piena. Ci saranno delle modifiche sulla mobilità e sui trasferimenti del personale, con un aumento sia dei chilometri sia dell'età oltre i quali la banca non può trasferire un dipendente. Previsto, poi, che l'attuale fondo per l'occupazione destinato all'assunzione di giovani under 35 possa essere utilizzato anche per pagare una parte degli stipendi (il 25%) ai lavoratori senior che vanno in part time in cambio dell'ingresso di nuovi giovani.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,933**	-0,08	1,266	1,943	5886222
Azimut H.	**22,11**	-0,72	18,707	23,68	608420
Banca Generali	**32,61**	-2,07	28,22	34,66	218527
Banca Mediolanum	**8,216**	-0,46	7,578	9,405	1036449
Banco Bpm	**5,110**	-4,02	3,383	5,352	17023174
Bper Banca	**3,404**	-3,87	1,950	3,584	19879887
Brembo	**10,540**	-1,68	10,073	14,896	260324
Buzzi Unicem	**27,68**	2,67	18,217	28,38	249180
Campari	**10,250**	-0,49	9,540	12,874	1613042
Cnh Industrial	**9,206**	-2,73	9,216	16,278	6748566
Enel	**6,416**	-1,14	5,144	6,478	28388804
Eni	**14,934**	-0,49	12,069	15,676	6891994
Ferrari	**330,10**	-0,57	202,02	331,05	262975
Finecobank	**12,120**	-2,38	10,683	17,078	2627301
Generali	**19,035**	-1,01	16,746	19,983	2899858
Intesa Sanpaolo	**2,526**	-1,44	2,121	2,669	86178640
Italgas	**5,010**	-0,69	4,727	6,050	1442861
Leonardo	**14,665**	-1,71	8,045	14,885	2386169
Mediobanca	**10,750**	-1,19	8,862	12,532	4448838
Monte Paschi Si	**2,828**	-7,94	1,819	3,114	100072608
Piaggio	**2,642**	-2,94	2,535	4,107	481784
Poste Italiane	**9,880**	-0,90	8,992	10,420	2028529
Recordati	**44,88**	0,58	38,12	47,43	158861
S. Ferragamo	**11,920**	-3,33	11,209	18,560	264046
Saipen	**1,442**	-3,41	1,155	1,631	29949150
Snam	**4,505**	-0,77	4,310	5,155	4452372
Stellantis	**18,556**	-1,79	13,613	18,984	6250886
Stmicroelectr.	**41,41**	-1,91	33,34	48,72	1944659
Telecom Italia	**0,2531**	-3,36	0,2194	0,3245	120942256
Terna	**7,482**	0,24	6,963	8,126	2761280
Unicredit	**24,82**	-1,57	13,434	25,29	8500484
Unipol	**5,302**	-0,82	4,456	5,373	883763
Unipolsai	**2,286**	-0,26	2,174	2,497	581058
NORDEST					
Ascopiave	**2,185**	-1,13	1,949	2,883	55529
Banca Ifis	**15,610**	-2,19	13,473	17,205	160626
Carel Industries	**20,25**	-2,64	17,990	27,48	101370
Danieli	**26,05**	-0,95	21,18	27,68	23827
De' Longhi	**27,40**	-1,30	17,978	27,67	117791
Eurotech	**2,170**	0,23	1,912	3,692	93237
Fincantieri	**0,5300**	-0,56	0,4553	0,6551	1917859
Geox	**0,7030**	-2,63	0,6198	1,181	377438
Hera	**2,840**	-0,56	2,375	3,041	1180334
Italian Exhibition	**3,000**	0,00	2,384	3,023	19112
Moncler	**50,96**	-1,28	48,60	68,49	475548
Ovs	**1,816**	0,11	1,634	2,753	655013
Piovan	**9,420**	0,21	8,000	10,693	8760
Safilo Group	**0,8710**	-1,58	0,7088	1,640	354101
Sit	**2,120**	2,91	1,995	6,423	4539
Somec	**28,80**	0,00	24,34	33,56	650
Zignago Vetro	**12,500**	-1,26	12,053	18,686	47273

Benetton fonda 2100 Ventures per gli imprenditori di frontiera

▶Il presidente di Edizione e leader di 21 Invest lancia una nuova realtà con base a Londra e Milano che ha l'obiettivo di investire in società innovative. Dotazione iniziale 30 milioni

L'INIZIATIVA

VENEZIA Per le imprese di frontiera c'è un nuovo acceleratore: 2100 Ventures, società di sviluppo capitanata da Alessandro Benetton e partecipata dalla sua famiglia. Basi a Londra e Milano, dotazione iniziale di 30 milioni. L'obiettivo di questa nuova realtà è sostenere i giovani imprenditori che stanno guidando la nuova era dell'innovazione industriale investendo su base pan-europea principalmente in startup attive nei settori dello sviluppo informatico su cloud, le tecnologia per abbattere l'inquinamento, finanza avanzata e gestione dei dati. «L'Italia avrà un ruolo chiave nello sviluppo dell'innovazione sostenibile in Europa e come imprenditori abbiamo il dovere di credere nelle straordinarie potenzialità dei giovani talenti italiani che hanno bisogno di guardare al futuro con fiducia», commenta in una nota Alessandro Benetton. 2100 Ventures è già presente in sei startup, tre di queste sono: Jet Hr (società di Milano che si occupa dell'automatizzazione e semplificazione dei processi di gestione del personale delle Pmi), Autone (realtà londinese che favorisce la crescita di aziende di vendita attraverso la gestione guidata dai dati dell'inventario) e BonusX, piattaforma italiana che aiuta le persone ad accedere ai benefici fiscali e sociali rendendo i servizi pubblici accessibili a tutti: nell'Unione Europea, circa il 40% degli aventi diritto non riesce ad accedere ai bonus e alle agevolazioni pubbliche. La startup fondata da Giovanni Pizza e Fabrizio Pinci ha annunciato di aver raccolto 3,2 milioni di euro in un finanziamento guidato dal fondo Uk Giant Ventures, con la partecipazione di Exceptional Ventures, 2100 Ventures, Exor Ventures (ramo di investimento della famiglia Agnelli), e business angel di rilievo, tra cui Raffaele Terrone, co-fondatore del primo tech unicorn italiano Scalapay. In genere 2100 Ventures investirà tra i 250mila e i 750mila euro per acquisire dall'1% al 5% di startup europee in fase di decollo, un supporto al fondatore in un momento così delicato.

Alessandro Benetton cerca imprenditori che sognano in grande

LA SQUADRA

2100 Ventures nasce dall'incontro tra Alessandro Benetton e tre giovani professionisti con esperienza nel settore finanziario e del venture capital internazionale: Andrea Gennarini, Andrea Casasco e Andrea Gurnari. Un team che può contare inoltre sul supporto di autorevoli advisor come il business angel Luca Ascani, il general partner di Unruly Capital Stefano Bernardi e il co-fondatore di Scalapay Raffaele Terrone.

«Le startup avranno un impatto sempre più importante sul tessuto industriale: che si tratti di creare nuovo valore dai dati, di aiutare le industrie tradizionali a innovarsi digitalmente, o di trovare nuovi modelli nella transizione globale verso un'economia sostenibile - avverte Benetton -. Cerchiamo imprenditori che sognano in grande e che sfidano le difficoltà con ostinato ottimismo. 2100 Ventures nasce per sostenere queste imprese, per aiutare i tanti giovani innovatori dei vari settori, soprattutto italiani. Vogliamo essere un investitore paneuropeo dal cuore italiano». Benetton mette a disposizione della società la propria esperienza imprenditoriale e l'accesso a un ampio network industriale attivo in diversi settori maturato anche con 21 Invest, la società di investimento che ha fondato più di trent'anni fa. E l'evento di lancio di 2100 Ventures si è svolto nel 21 House of Stories Navigli, la nuova struttura ispirata al concetto di ospitalità ibrida promossa da Alessandro e Mauro Benetton e inaugurata il mese scorso.

M.Cr.

Fitt, 70 milioni per crescita all'estero e nuovi prodotti

SVILUPPO

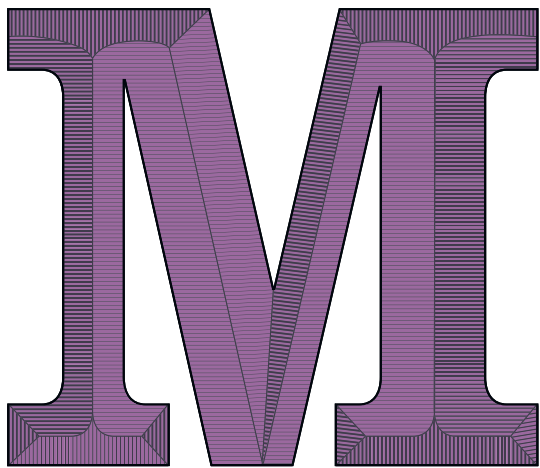
VENEZIA Fitt, 70 milioni da un pool di banche per sostenere la crescita del gruppo vicentino per avviare produzioni sempre più sostenibili e acquisizioni all'estero, in particolare verso il mercato francese e statunitense, dove è iniziata il mese scorso la costruzione del nuovo sito industriale in Indiana per sostenere lo sviluppo e la crescita del mercato locale e la riduzione degli impatti ambientali, ma anche per accelerare sui fronti dell'innovazione. L'operazione è stata inoltre collegata ad obiettivi di miglioramento in ambito Esg, coerenti con la strategia di sostenibilità intrapresa dall'azienda, ed è infatti parametrata su interventi di efficientamento energetico, di riduzione degli infortuni sul lavoro e di circolarità con un maggior impiego di materia prima riciclata.

La società veneta Benefit, gruppo leader globale nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, è stata finanziata da Crédit Agricole Italia, UniCredit, Bnp Bnp Paribas, Cdp e Sace.

Nella visione dell'azienda con sede centrale a Sandrigo (Vicenza) da oltre 300 milioni di fatturato e 1200 addetti, 12 siti produttivi, le sfide dell'ambiente si vincono con approccio «glocal», e l'impegno per la sostenibilità è diretto all'affermare modelli di produzione, distribuzione e consumo sostenibili, avvicinando le fasi di produzione e l'acquisto delle materie prime ai mercati di riferimento. Più nel dettaglio le risorse messe a disposizione andranno a supportare investimenti lungo direttrici di sviluppo strategico diverse: introduzione e sviluppo di prodotti e processi ad alto contenuto innovativo sviluppati con linee di ecodesign, partendo dalla misurazione degli impatti ambientali già in fase di progettazione. Ampliamento e differenziazione del portafoglio prodotti proponendo al mercato sistemi completi in grado di gestire al meglio le risorse (acqua, aria, energia): le recenti acquisizioni di Claber e di Airplast vanno in questa direzione.

RECENTI ACQUISIZIONI

«È un piano sfidante - dichiara Federico Cuman, direttore finanziario di Fitt - che consoliderà la presenza internazionale del gruppo, con prodotti e soluzioni sostenibili in linea con i bisogni dell'utilizzatore finale, sempre più attento ai valori delle aziende produttrici. La nostra strategia va in questa direzione e sta già trovando importanti conferme sia da parte del mercato consolidato che in quelli in fase di apertura».

IL GRUPPO VICENTINO PUNTA IN PRIMO LUOGO SU FRANCIA E USA IL DIRETTORE FINANZIARIO CUMAN: «PIANO SFIDANTE CHE CI CONSOLIDA»

Televisione

Morgan fuori da X Factor: «Comportamenti incompatibili»

«L'editto satellitare è stato emanato», così Morgan (nella foto) in una storia su Instagram commenta a caldo la sua esclusione da X Factor con effetto immediato e non sarà sostituito. Sky Italia e Fremantle Italia hanno deciso, di comune accordo, di interrompere il rapporto di collaborazione con Morgan e la sua presenza a X Factor come giudice. Una valutazione fatta a seguito di ripetuti comportamenti incompatibili e inappropriati, tenuti anche nei confronti della produzione e durante le esibizioni dei concorrenti, e delle numerose dichiarazioni susseguitesi anche in questi giorni. È imprescindibile che i concorrenti e il loro percorso restino al centro del programma. Effetto immediato, lo spiega una nota Sky. La musica e il talento - continua la nota - sono sempre stati e devono continuare a essere il motore fondamentale di X Factor, ed è prioritario che tutto si svolga in un ambiente di lavoro professionale e che il confronto, per quanto acceso, si esprima sempre nel rispetto reciproco. La decisione è presa in considerazione nel rispetto di tutte le persone coinvolte e del pubblico, e avrà effetto immediato.

Francesco Foscari

La figura controversa di un uomo poco amato che rimase in carica per 34 anni funestati da guerre contro Milano, i Turchi e la Peste nera

RITRATTO Francesco Foscari ritratto da Tintoretto. Sotto la facciata dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in campo Santo Stefano a Venezia

Il Doge "bugiardo" e il figlio scapestrato

IL PERSONAGGIO

Figura controversa, assolutamente interessante e soprattutto stimolante dal punto di vista storico. È il grande doge Francesco Foscari al quale sarà dedicato un convegno di due giorni domani e venerdì all'Istituto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia. Foscari salito al trono dogale a soli 50 anni (il suo predecessore lo chiamava "il nostro procurator giovine") dopo una carriera politica furbissima e ben mirata, rimase in carica per ben 34 anni, passando alla storia come il doge di più lunga durata. Una settimana prima della sua elezione era stato tolto ogni potere all'Arengo popolare, il governo diventerà pienamente aristocratico e cadrà la denominazione di Commune Veneciarum, sostituita da Signoria.

LA PROFEZIA

Foscari diventa doge preannunciato dalla fosca profezia del suo predecessore, Tommaso Mocenigo, che non lo amava affatto: *Ser Francesco Foscari dice busie et vola alto più che non fa i falchoni. Et Dio non voia, se vui el farete doxe, de breve sareti in guerra.* Proprio così avvenne: dei 34 anni di dogado, 31 furono funestati da una serie di guerre concatenate fra loro, che vedranno antagonisti di Venezia il duca di Milano Filippo Maria Visconti e i suoi alleati su un fronte e la Sublime Porta sull'altro. Come se non bastasse, un'epidemia di peste nera nel 1423 si portò via sedicimila persone tra cui quattro figli maschi del doge. Eppure proprio in quegli anni Venezia, dopo essere arrivata quasi alle porte di Milano, si espande in terraferma aggiungendo alle perle del corno dogale di Francesco Foscari Brescia, Bergamo, Crema, Cremona, creando di fatto il grande stato da tera, comprendente anche la "patria del Friuli". Nonostante le guerre, le acque alte, la siccità, la gelata della laguna, fu un dogado con punte di alto splendore: la costruzione dell'arco, dell'atrio e della loggia di Palazzo Ducale che portano il nome del doge, la pace favorevole per Venezia con Maometto II dopo la caduta di Costantinopoli, infine l'acquisto ed il restauro del palazzo Giustiniàn sul Canal Grande che tutto oggi conosciamo come Ca' Foscari.

IL FIGLIO RIBELLE

Non si può parlare di Francesco Foscari senza citare la sua spina nel fianco e, potremmo dire, causa ultima di rovina: il figlio Jacopo. Un ragazzo bello, brillante, unico sopravvissuto di una figliolanza distrutta dalla peste, ma ahimè come molti figli di papà anche viziato - al suo matrimonio con Lucrezia Contarini si tennero fastosi festeggiamenti a cui partecipò tutta la cittadinanza - e convinto di potersi permettere tutto. Accetta regali da principi stranieri, cosa proibitissima vista anche la sua posizione e i Dieci ne ordinano l'arresto. Viene processato e condannato all'esilio a Nauplia, presto commutato in esilio a Zelarino, infine, dato che il doge doveva essere libero da preoccupazioni per occuparsi dello Stato, graziato. Tre anni dopo però il ragazzo viene accusato da un Venier dell'assassinio di Almorò Donà, uno dei giudici del suo processo: viene arrestato, torturato, e sebbene non confessi viene spedito in esilio perpetuo alla Canea, sull'isola di Candia. Qui Jacopo si comporta in modo tale da far credere ai Dieci di essere diventato matto: scrive lettere a perorare la sua causa un po' a tutti i potenti, compresi ahimè il nuovo duca di Milano Francesco Sforza e addirittura Maometto II. Viene richiamato a Venezia, di nuovo giudicato e gli viene confermata la precedente sentenza. Il padre non interviene a suo favore, anzi alle sue preghiere risponde: "Jacomo va, e obbedisci a quel che vuol la terra, e non cercar più oltre". Jacopo morirà alla Canea e con lui muore qualcosa nell'animo del vecchio doge.

L'EPILOGO

I Dieci lo spingono a dimettersi, su richiesta di uno dei capi, Giacomo Loredan, del clan arcinemico dei Foscari: su questa rivalità si ricamò più di una tesi complottistica, smentita da recenti testimonianze storiche.

Foscari deporrà le insegne dogali non senza un guizzo di ironico orgoglio: al fratello Marco che gli diceva *"Serenissimo, l'è bene che andemo a montar in barca per l'altra scala d sotto a coverto"* rispondeva *"Io voio andar soso per quella scala per la qual ascesi andando in dogado"* e così fece, scendendo per la Scala dei Giganti. In fondo avrebbero potuto lasciare che il vecchio, stanco doge, col cuore spezzato, morisse per conto suo, cosa che effettivamente avverrà una decina di giorni dopo.

La tragedia personale del doge scatenò la fantasia dei poeti: comincia Byron nel 1821 con "The Two Foscari", una tragedia in versi che sicuramente ispirò Giuseppe Verdi per "I due Foscari", con libretto di Francesco Maria Piave. Ma non solo: i fatti della guerra con Milano e la decapitazione per tradimento del condottiero Francesco da Bussone conte di Carmagnola ispirarono l'omonima tragedia di Alessandro Manzoni, pubblicata nel 1820, donde i famosi versi sulla battaglia di Maclodio che ogni scolaro della mia generazione ricorda, almeno i primi quattro, quelli degli squilli di tromba e del terreno calpesto da cavalli e da fanti.

Pieralvise Zorzi

L'EREDE JACOPO BELLO ED ESUBERANTE FU PIÙ VOLTE ARRESTATO E COSTRETTO ALL'ESILIO

IL CONSIGLIO DEI X LO COSTRINSE ALLE DIMISSIONI E LUI LASCIÒ COMMENTANDO CON SOTTILE IRONIA

L'appuntamento

Due giorni di convegno a Venezia

Domani, giovedì e venerdì a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti a Venezia si terrà un convegno dal titolo "Francesco Foscari e la Venezia Magna di metà Quattrocento". Nel corso delle due giornate si alterneranno studiosi ed esperti di questo periodo fecondo della storia di Venezia. Tra gli altri interverranno Egidio Ivetic, Giuseppe Gullino, Luciano Pezzolo e Antonio Foscari. L'occasione è quella di celebrare i 650 anni della nascita del doge Foscari e il seicentenario della sua elezione al Dogado (15 aprile 1423) che arrivò quando non aveva ancora compiuto 50 anni e che quindi si caratterizzerà con il periodo di dogado più lungo della storia della Serenissima

Il celebre cartoonist veneziano ha illustrato la carrozzeria della microcar elettrica per il centesimo anniversario della Disney. «Un'opportunità che mi ha toccato profondamente nel cuore perché è sempre stato un mio sogno»

L'EVENTO

La "Topolino" a fumetti disegnata da Cavazzano

Alla fine, John Elkann gli ha chiesto l'autografo direttamente sulla vettura. Perché questo "pezzo unico" è qualcosa che finirà nel Museo delle auto della Fiat, dopo un tour in giro per l'Italia e non solo. Giorgio Cavazzano, disegnatore Disney e cartoonist di fama internazionale, ha creato una "Topolino alla seconda", disegnando la carrozzeria della microcar elettrica di Fiat-Stellantis dedicata al centesimo anniversario della Disney e, ovviamente, al suo personaggio più popolare, che di anni ne ha 95 e che in Italia ne condivide il nome.

PEZZI UNICI

Sono in tutto cinque le Topolino "speciali" presentate ieri a Casa 500, al quarto piano della prestigiosa Pinacoteca Agnelli a Torino: quattro sono state disegnate dal Centro Stile Fiat ispirandosi ai creativi Disney, ma solo una è stata ideata da un artista del fumetto. E la scelta, indicata direttamente dalla Disney, è caduta sul cartoonist veneziano Giorgio Cavazzano, pluripremiato in tutto il mondo ed autore di storie memorabili del topo più famoso del pianeta. «È stata un'opportunità che mi ha toccato profondamente nel cuore - racconta Cavazzano -, perché è sempre stato un mio sogno realizzare qualcosa di unico in oltre 60 anni di collaborazione con la Disney». E il risultato è stata una Topolino che sprizza colore ed energia (elettrica) in ogni particolare della sua livrea, con tanti Mickey Mouse - rigorosamente nel look originario del personaggio - sospesi su uno sfondo giallo-arancio-rosso. «Topolino è un personaggio che non ammette errori - spiega il disegnatore veneziano -. A volte si esprime subito, altre volte devo usare la gomma da cancellare per trovare l'espressione che *lui* vorrebbe... Perché non sono io che scelgo, ma è lui che decide». Stavolta però non c'era un "foglio bianco", ma un'intera auto da decorare. «E non è stato facile - riprende Cavazzano, 76 anni e ieri emozionato a fianco del presidente di Fiat-Stellantis Elkann, del Ceo Oliver Francois e di Daniel Frigo, country manager The Walt Disney Company Italy & Turkey (tra l'altro anche lui di origini venete, e più precisamente vicentine) -. Per la Topolino ho fatto parecchi schizzi e prove colore, ma non ero convinto. Poi una notte mi sono svegliato ed ho iniziato a disegnare dei volti. Un po' alla volta è uscita la prima fiancata, con un Topolino che guarda la persona che sta per entrare in macchina... Era la chiave giusta per interpretare questa "avventura", e da lì ho immaginato tutta una serie di "testine" usando anche colori differenti. Sono felice di aver realizzato questa Topolino: ho passato delle notti in bianco, ma ne è valsa la pena».

TOPOLINO L'auto disegnata da Giorgio Cavazzano. A destra il cartoonist con Oliver Francois, John Elkann e Daniel Frigo

«NON È STATO FACILE HO FATTO PARECCHI SCHIZZI E PROVE MA NON ERO CONVINTO POI UNA NOTTE L'ISPIRAZIONE...»

"SCAMBIO" DI NOMI

Topolino è il nome italiano di Mickey Mouse, e il soprannome che negli anni Trenta del secolo scorso venne dato alla prima Fiat 500. «Oggi, Topolino è il nome del nuovo quadriciclo elettrico - spiegano da Fiat Stellantis -. Abbiamo scelto di rendere omaggio al centesimo anniversario Disney con un regalo unico, creando questi cinque esemplari unici a tema della nuova Fiat Topolino, trasformando "Mickey Mouse" in una vera e propria musa in un suggestivo viaggio attraverso il tempo e l'arte, dall'origine di entrambe le Topolino fino ai giorni nostri. L'obiettivo era creare qualcosa di iconico in grado di unire le forze di due icone». Il Ceo di Fiat Oliver Francois sottolinea: «Abbiamo voglia di mostrare il mondo, e il futuro, con un sorriso e con ottimismo, parlando ad un pubblico più giovane. La nuova Fiat Topolino avrà dunque in questo contesto un ruolo importante, infatti nasce per portare alle persone una mobilità elettrica con un "sorriso"».

Per ora i cinque modelli unici saranno esposti al Lingotto, per poi iniziare a "viaggiare". «È una gioia avere a disposizione dei personaggi così meravigliosi per raccontare storie - conclude Cavazzano che disegnò il suo primo Topolino quando aveva 12 anni -. Quello fu il mio *imprinting*: un mio zio a Venezia mi chiese un disegno per un regalo a sua nipote. Con quel Topolino è iniziata la mia vita».

Fulvio Fenzo

«L'OBIETTIVO ERA CREARE QUALCOSA DI SIGNIFICATIVO IN GRADO DI UNIRE DUE SIMBOLI ICONICI NEL MONDO»

Addio al vulcano Anna Kanakis la Miss Italia che ebbe mille vite

IL RITRATTO

Se n'è andata a 61 anni, Anna Kanakis, a causa di un male che si era manifestato soltanto 7 mesi fa, e dopo aver attraversato molte vite: Miss Italia, modella, attrice, politica, scrittrice. È morta ieri a Roma, assistita con amore dal marito Marco Merati Foscarini, banchiere veneziano discendente da uno degli ultimi dogi, sposato nel 2004 in seconde nozze: il primo matrimonio, con il musicista Claudio Simonetti, era durato dal 1981 all'83. Elegantissima, intelligente, discreta, bellezza mediterranea dagli splendidi occhi dorati, Anna era nata a Messina il 1° febbraio 1962 da padre greco di Creta, un ingegnere, e un'avvocata siciliana. «Ricordo l'infanzia con tenerezza, ero una bimba riccioluta con il viso affondato in un libro, ne divoravo a decine e volavo con la mente in tanti mondi», raccontava Kanakis. Bellissima e colta, liceo classico frequentato con profitto, Anna aveva bruciato le tappe cominciando il suo cammino nella celebrità come reginetta di bellezza: nel 1977, a soli 15 anni era stata convinta ad iscriversi al concorso di Miss Italia e venne eletta grazie a una modifica del regolamento.

I RUOLI

Sul grande schermo debuttò interpretando piccoli ruoli nella commedia brillante. Con Luigi Magni ebbe la prima parte drammatica, una brigantessa, nel film "O Re" accanto a Giancarlo Giannini e Ornella Muti cui seguì cui seguì "L'Avaro" di Molière, diretto da Tonino Cervi e interpretato da Alberto Sordi. Seguiranno oltre 30 tra film e fiction per la tv, in Italia e all'estero: Attila flagello di Dio (1982), Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (1983), Acapulco, prima spiaggia... a sinistra (1983).

Alla fine degli anni Novanta Anna ebbe anche una breve carriera politica: diventò responsabile nazionale Cultura e Spettacolo dell'Unione Democratica per la Repubblica (UDR), il partito fondato da Francesco Cossiga e destinato a sciogliersi prima del nuovo Millennio. Nel 2010, l'attrice imbocca la sua «seconda vita»: diventa scrittrice, «ed è la scoperta di una nuova dimensione», spiegava. Pubblica il libro "Sei così mia quando dormi-l'ultimo amore di George Sand" (Marsilio) dedicato ad Alexandre Manceau, l'ultimo amante della scrittrice francese. Seguirà l'anno dopo "L'amante di Goebbels" su Lida Baarova, una giovane attrice cecoslovacca che nel 1936 s'innamorò del ministro della Propaganda nazista. Alla fine del 2022 esce "Non giudicarmi" (Baldini+Castoldi), sul barone Jacques d'Adelsward Fersen.

Gloria Satta

SCOMPARSA Un bel primo piano dell'attrice Anna Kanakis

LAVORÒ COME MODELLA E ATTRICE DI FILM POI SCRITTRICE. ERA SPOSATA CON IL NOBILE VENEZIANO MARCO FOSCARINI

Luca de Meo, numero uno del gruppo Renault, lancia una sfida tutta europea. Con lo scorporo di alcune attività crea il primo costruttore continentale di vetture esclusivamente a batteria. Una risposta molto ambiziosa ad America e Cina

Ampere

IL CAMBIAMENTO

Elettriche si nasce

Dire che somigli ad Elon Musk è una banalità. Al massimo sono tutti e due nati a giugno ed hanno quasi la stessa età. Lui, siamo certi, non si sente un "inventore". E neppure ha mai sognato di portare l'umanità su Marte. Ma una cosa è certa: l'italiano Luca de Meo di automobili se ne intende. Parecchio. L'antica passione per l'argomento l'ha reso uno straordinario mago del marketing. Nel suo recente percorso, però, ha evidenziato anche una visione strategica ed un coraggio da vendere. Due doti non irrilevanti per un top manager globale. Dicono che la fortuna aiuti gli audaci e davanti a Luca, qualche anno fa, si è fermato un treno ad alta velocità. De Meo non ha esitato a salire e, da quel giorno, è iniziata una diversa fase della sua carriera, nella quale è diventato direttore d'orchestra, ma non ha più nessuno a coprirgli le spalle. Decidere è bello, ma sempre rischioso. È la vita dei leader e de Meo ha dimostrato di essere un condottiero autentico.

Ha ricoperto il ruolo con passione e spontaneità, prendendo spesso di slancio decisioni che avrebbero fatto tremare i polsi a molti. D'altra parte, il manager ha assorbito come una spugna tutte le esperienze vissute nei più grandi costruttori (Toyota, Volkswagen e FCA, quello che fu un asset di Stellantis). Oltre alla sua Renault, dove ha iniziato un trentennio fa e dove attualmente è capo incontrastato. Un ragazzo tricolore chiamato a salvare Parigi non è una cosa scontata e ora si può dire che l'operazione è perfettamente riuscita. Molte delle sue mosse ricordano quelle di Sergio Marchionne, con un'incredibile capacità di rendere routine le missioni impossibili. Qualche giorno fa la ciliegina sulla torta.

UN PUNTO DI PARTENZA

La mossa non è certamente il punto d'arrivo, ma chiude un cerchio che nessuno ha avuto l'ardire di maneggiare. In realtà, dal 2019 Luca ha rivoltato come un calzino un costruttore che ha quasi 130 anni di storia, rimodellandolo alle esigenze della nuova mobilità. Quella pulita e del software che alimenterà pure l'Intelligenza artificiale. In più, quando lui è stato chiamato all'ombra della Torre Eiffel, la Regie attraversava uno dei momenti più bui, con i bilanci in profondo rosso e la direzione da seguire molto ingarbugliata. Non sapremo mai se è vero, ma de Meo ha dato sempre l'impressione di avere le idee chiare. Quello che ha detto si è avverato, con straordinaria semplicità. In poco tempo ha trasformato un'azienda granitica in una holding e, spacchettando, ne moltiplicherà il valore. Per certi versi ricorda l'operazione Ferrari, un brand che de Meo segue sempre con molta attenzione, nel quale i valori emozionali sono almeno pari a quelli, altissimi, razionali. A luglio ha messo tutte le attività di powertrain legate ai motori termici nella joint venture paritetica con Geely. Poi, il primo novembre, ha completato lo scorporo di Ampere, la sua gemma del cuore che si è preso l'onore-onere di guidare, al pari di tutte le attività del Gruppo che fanno sempre capo a Renault. Cos'è Ampere? La cosa sembra semplice, invece è un'alchimia che nessuno ha avuto la sfrontatezza di affrontare. Ampere è il primo, grande, costruttore europeo di veicoli esclusivamente elettrici e software avanzatissimo che ha l'ambizione di cambiare lo scenario. Almeno quello continentale. Ecco la sintesi della sfida: «Quello dei veicoli elettrici è uno sport diverso, ci vuole un atleta con tutt'altro tipo di preparazione». Parole sante, ma nessuno ancora lo ha fatto. De Meo, con la sua scelta, ha plasmato un'azienda autonoma e agilissima, che può sfidare le migliori realtà occidentali ed orientali, riportando la centrale Europa in condizioni di combattere e, perchè no, vincere. Luca ne è convinto ed il piano dettagliato presentato al Capital Market Day sta lì a dimostrarlo.

AMBIZIOSE Sopra, cinque modelli elettrici della gamma Ampere A fianco la prossima 4 elettrica Sotto, la Scenic E-Tech zero emission

LA NUOVA AZIENDA HA TARGET IMPORTANTI: PUNTA A UN MILIONE DI AUTO A FINE DECENNIO ED ESORDIRÀ IN BORSA NEL 2024

L'ATTESA IPO A PARIGI

Il prossimo passo, non meno importante, si concretizzerà fra pochi mesi, nel primo semestre 2024, quando ci sarà l'Ipo di Ampere. Le ipotesi parlano di un valore fra gli 8 e i 10 miliardi, ma le aziende ad elettroni fanno magie in borsa e ciò potrebbe accadere anche in questo caso. Già hanno aderito protagonisti importanti, come gli "alleati" di Nissan e Mitsubishi che si sono impegnati a mettere nel capitale quasi un miliardo, mentre partner rilevanti come Qualcomm Technologies sono molto tentati. Le due aziende giapponesi, oltre ad Alpine, saranno anche "clienti" di Ampere che produrrà per loro almeno 4 modelli ad inquinamento zero. Ambiziosi i target della start up "anomala".

Ampere, infatti, può contare sulle competenze conclamate di Renault per cui realizzerà tutti i veicoli a batterie, investimenti già allocati e progetti in essere o in fase avanzata. I membri del Cda sono 11, fra i quali il presidente de Meo che curerà personalmente la neonata. I dipendenti sono pochi per gli obiettivi e potranno essere aumentati piano piano. Attualmente la forza lavoro è di 11 mila persone, il 35% dei quali sono ingegneri, di cui 1.800 veri talenti del software acquisiti in parte da Intel nel 2017. Quest'anno il fatturato sarà di solo 2,8 miliardi con una produzione di 45 mila veicoli che saliranno a 300 mila nel 2025, quando verrà raggiunto il pareggio di bilancio con 10 miliardi di ricavi. Il business aumenterà del 30% l'anno, raggiungendo il milione di unità nel 2031, con incasso di 25 miliardi e un margine del 10%. Tesla e BYD, le eccellenze di Usa e Cina, stanno a guardare. Con molta attenzione...

Giorgio Ursicino

Sette principesse per dominare la mobilità futura

LA GAMMA

De Meo, nel dettagliatissimo piano di Ampere, ha "nascosto" anche una chicca che ha svelato personalmente durante il CMD. Dal punto di vista della gamma, all'inizio del nuovo decennio, ci saranno sette modelli. Tutti rigorosamente elettrici e con un elettronica molto avanzata per esaltare, non solo la connettività, ma anche la sicurezza e l'efficienza che saranno aggiornabili "over the air", cioè in totale autonomia. All'epoca, infatti, tutte le auto griffate con lo storico brand Renault, e realizzate della giovane e dinamica Ampere, saranno Software-Defined-Vehicle (SDV). Avranno un'architettura elettronica centralizzata, la connessione al cloud e grandi capacità di calcolo e connettività. Questo comporta la significativa riduzione del costo dei chip, l'incremento del valore residuo delle vetture e una maggiore fidelizzazione del cliente. Veniamo alla sorpresa.

LA STORIA IN PRIMO PIANO

Già nel 2026, la vettura anticipata come "Legend", sarà in effetti la nuova Twingo che ripercorrerà il percorso del modello degli anni Novanta, entrato nelle storia (come la R4 quaranta anni prima) per la semplicità, la funzionalità e il prezzo accessibile. La Twingo sostenibile avrà un look inconfondibile, dimensioni compatte, 5 porte e un anima da citycar. L'efficienza sarà elevata e i consumi molto contenuti in modo che aumenterà il "range no-stop" senza la necessità di imbarcare un accumulatore pesante e costoso. Twingo con soli 10 kWh, è in grado di percorrere 100 chilometri (400 km con una batteria di solo 40 kWh...).

Durante tutto il ciclo di vita ridurrà le emissioni totali di CO_2 del 75% rispetto alla media delle vetture europee vendute quest'anno. Quelle allo scarico saranno ovviamente uguali a zero e ci sarà un risparmio delle materie prime per le dimensioni compatte. Il gioiellino costerà meno di 20mila euro senza incentivi, cioè un costo inferiore a 100 euro al mese per il noleggio. Ma arrivi importanti si vedranno molto prima. Il prossimo febbraio al salone di Ginevra verrà svelata la nuova R5 ed anche lei farà rivivere uno dei miti degli anni Settanta. Con un'autonomia di 400 km e un costo di circa 25 mila euro entra in competizione diretta con le ibride di segmento B.

ECOLOGICHE Sopra, la vista laterale della futura Twingo A fianco il frontale della nuova Renault 5 in versione elettrica

OLTRE ALLA MEGANE E ALLA SCENIC, CI SARANNO LA 5, LA 4 E LA PICCOLA TWINGO IN VENDITA A MENO DI 20 MILA EURO

Ma la compatta francese avrà anche l'avatar Reno, un copilota virtuale nato dall'Intelligenza Artificiale, capace d'imparare ogni giorno dagli utenti per anticipare e rispondere meglio alle loro esigenze.

AUMENTA LA COMPETITIVITÀ

Neanche un anno dopo sarà la volta della R4, un mezzo universale con la massima versatilità come il modello storico che utilizzerà la stessa piattaforma e il sistema di infotainment della R5. Tutta queste tre compatte hanno come base l'architettura AmpR Small per il segmento B, che è l'ex CMF-B EV. La Megane E-Tech, già in vendita, e la nuova Scenic, in fase di lancio, che sono di segmento C usano invece la piattaforma AmpR Medium, cioè l'ex CMF-EV.

Entro il 2027-2028 questi modelli con la nuova generazione avranno una riduzione del costi del 40% così suddivisi: -50% il costo della batteria, -25% quello del motore e del pianale, -15% la carrozzeria. Scenderanno del 50% anche i costi logistici e di produzione.

G. Urs.

METEO

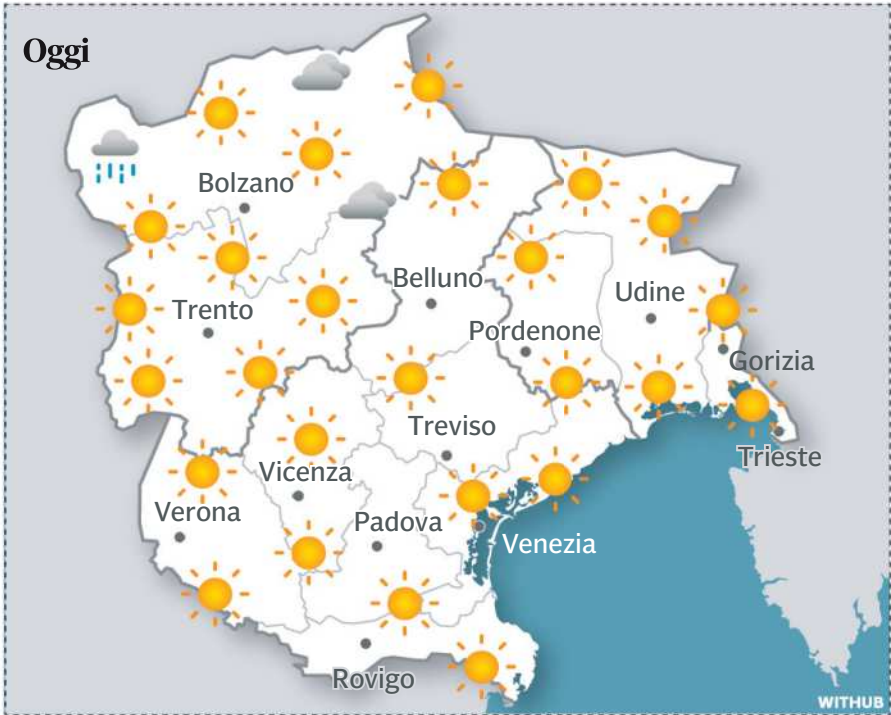
Instabile al Sud e sull'Adriatico con temporali, meglio al Nord

DOMANI

VENETO
Contesto stabile e soleggiato sulla Regione, con qualche velatura di passaggio in mattinata ma clima ovunque asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto stabile e soleggiato sulla Regione, con qualche velatura di passaggio in mattinata e clima asciutto. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto stabile e soleggiato sulla Regione, con qualche velatura di passaggio. Temperature in ulteriore calo nei valori minimi, con qualche gelata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	11	Ancona	9	14
Bolzano	-1	13	Bari	15	17
Gorizia	1	11	Bologna	3	11
Padova	3	12	Cagliari	13	19
Pordenone	0	11	Firenze	4	14
Rovigo	3	11	Genova	9	15
Trento	0	12	Milano	5	12
Treviso	1	13	Napoli	14	19
Trieste	6	13	Palermo	15	19
Udine	0	11	Perugia	5	11
Venezia	5	12	Reggio Calabria	15	19
Verona	3	13	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	0	12	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Noi e...** Show. Condotto da Mara Venier, Loretta Goggi
24.00 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noi siamo leggenda** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Emanuele Maria Distefano, Margherita Aresti, Milo Roussel
23.20 **Bar Stella** Show
0.40 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Streghe** Serie Tv
7.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.35 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Elementary** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'evocazione - The Conjuring** Film Horror. Di James Wan. Con Patrick Wilson, Mackenzie Foy, Lili Taylor
23.15 **Clarice** Serie Tv
1.30 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.15 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Yellowstone** Serie Tv
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Sulle orme di Gerda Taro**
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **La Damnation De Faust** Musicale
12.10 **Save The Date** Attualità
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Il Gabbiano** Teatro
18.25 **Mozart-Wolf-Britten-Castaldi** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Freak e i suoi fratelli** Show
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Carovana di fuoco** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Jfk: Il Filmato Che Ha Riscritto La Storia** Doc.
1.55 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte**

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Stolen** Film Thriller. Di Simon West. Con Nicolas Cage, Danny Huston
23.25 **Il prescelto** Film Horror
1.30 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris
6.00 **Kojak** Serie Tv
6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Ravanello pallido** Film Commedia
9.40 **El Dorado** Film Western
12.15 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
14.30 **I cowboys** Film Western
17.10 **Un napoletano nel Far West** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
23.10 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
1.10 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Un napoletano nel Far West** Film Western
4.30 **Satanik** Film Drammatico
5.55 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.15 **Linda** Film Thriller
0.45 **Nerone e Poppea** Film Erotico

Rai Scuola
10.00 **Il libro della Savana**
10.45 **Wild Italy - vivere al limite**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.30 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
16.00 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **I segreti del colore**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere in fattoria** Società
22.20 **Vado a vivere in fattoria** Società
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.25 **Jackie senza Jack** Doc.
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Condotto da Aldo Cazzullo
23.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Una famiglia per Natale** Film Commedia
15.30 **Natale alle Highlands** Film Commedia
17.15 **La squadra di Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor 2023** Musicale
0.30 **GialappaShow** Show

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali - I demoni di un campione** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Bocca da fuoco** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Prigionieri del ghiaccio** Film Azione
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Magazine
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Magazine Serie A** Magazine
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Fvg Motori** Rubrica
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Grazie alla nuova configurazione, in cui il Sole entrando in Sagittario ridiventa tuo alleato, la vitalità cresce e insieme a essa l'entusiasmo nell'affrontare gli eventi e le situazioni. Ti senti nuovamente invincibile, carico di energia e desideroso di cimentarti in altre avventure. Insieme alla sicurezza nelle tue capacità emerge un atteggiamento più fiducioso che ti favorisce rispetto al **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi il Sole si sposta nel Sagittario e finalmente non è più in opposizione al tuo segno. La tensione si stempera e inizi a uscire da un atteggiamento di contrapposizione, anche se ancora per due giorni c'è ancora Marte che rimane opposto e nella sua schiettezza può generare atteggiamenti polemici. Puoi iniziare a guardare all'**amore** con occhi più sereni, poi se sorridi tutto diventa più piacevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora che il Sole sta entrando nel Sagittario, tuo segno complementare, la sensazione di avere un alleato diventa palpabile. Questo risulterà d'aiuto per superare quelle difficoltà nel **lavoro**, di fronte alle quali finora ti sei forse sentito un po' troppo solo e abbandonato a te stesso. Anche se bisogna dire che ti ha consentito di fare un grande lavoro su di te, di cui adesso riconosci i benefici.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione favorevole ti prospetta una giornata piacevole, serena, in cui ti senti ispirato e ti affidi al cielo senza temere i suoi capricci. La nuova posizione del Sole ti offre delle opportunità interessanti riguardo al **lavoro**, opportunità che andranno prendendo forma nel corso dei prossimi giorni ma che fin da subito puoi iniziare a prendere in considerazione, pianificando le tue mosse.

Leone dal 23/7 al 23/8
La nuova posizione del Sole ti regala un nuovo alleato particolarmente poderoso, che viene a favorirti un po' in tutti i campi. Però la sua azione si esplicita in maniera particolare rispetto all'**amore** e a tutto quello che viene dal cuore. Guadagni sicurezza, fiducia e spontaneità, migliora la sintonia interiore e con essa la capacità di affidarti alla luce che hai in te senza timore di sbagliare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione della Luna con Nettuno abbatte le barriere e ti consente di non porre limiti alla tua immaginazione, abbandonandoti ai moti dell'anima senza che la ragione tenti di sovrapporsi all'istinto. È il modo migliore per andare oltre le tue paure e le tue abitudini. L'**amore** è la chiave magica che apre per te tutte le porte, ma sta a te decidere di servirtene, se resta in tasca serve a poco.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ti incoraggia a osare, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, per farti ad approfittare delle circostanze favorevoli che, come una corrente invisibile, moltiplicano le tue forze e ti consentono di raggiungere obiettivi importanti senza neanche affaticarti. È come se i tuoi sogni ti mettessero le ali, ma se vuoi davvero volare devi permetterti di credere in una dimensione quasi magica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'uscita del Sole dal tuo segno conclude una tappa, volti pagina e inizi a dedicare la tua attenzione alla costruzione di quello che nelle ultime settimane hai messo a fuoco. L'aspetto concreto e materiale diventa più rilevante, così come il portare una maggiore attenzione sull'alimentazione e quindi sulla **salute**. Ma intanto la Luna ti vorrebbe più romantico e sentimentale: lascia spazio ai sogni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'ingresso del Sole nel tuo segno ha un effetto davvero positivo anche sul fisico. Il corpo si rigenera e la **salute** migliora, grazie a un atteggiamento vitale e propositivo. La centratura è favorita da questa configurazione, che ti consente di ridurre al minimo le dissonanze e di essere infinitamente più fedele a te stesso, più all'ascolto non solo delle tue necessità ma anche dei tuoi desideri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti infonde molta energia, Marte favorevole si allea con Plutone, rendendoti particolarmente efficace e combattivo, tenace ma anche inventivo al momento di affrontare una difficoltà. Specialmente nel **lavoro** disponi di una marcia in più, grazie alla quale le risorse invece che esaurirsi si rigenerano. Ti scopri passionale nell'affrontare le cose, il piacere che ne trai ti rafforza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ecco che puoi iniziare a pensare di girare pagina rispetto a una fase del **lavoro** che ti ha consentito di raggiungere risultati importanti ma che ti ha anche affaticato. Puoi essere orgoglioso dei risultati raggiunti. Se ancora per un paio di giorni l'impegno che ti è richiesto è alto, ora la situazione inizia a cambiare, ti trovi in una nuova tappa e a breve potrai iniziare addirittura a riposarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova configurazione che inizia a prendere forma proprio oggi sposta la tua attenzione sul settore professionale, mettendo il **lavoro** al centro e offrendoti l'opportunità di mettere a fuoco altri obiettivi. Disponi di una nuova lucidità, grazie alla quale sei sia in grado di delimitare le tue resistenze che di individuare su cosa fare leva per andare oltre le preoccupazioni che ti intimoriscono.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 21/11/2023

Bari	62	89	49	8	61
Cagliari	30	81	62	29	68
Firenze	63	16	32	44	5
Genova	64	88	51	28	87
Milano	30	39	82	63	65
Napoli	46	82	54	66	61
Palermo	70	34	13	55	15
Roma	2	44	35	6	47
Torino	88	39	61	11	36
Venezia	7	13	54	59	78
Nazionale	65	38	27	31	11

SuperEnalotto

						Jolly
90	59	61	30	88	86	43

MONTEPREMI		JACKPOT	
	23.729.265,67 €		19.264.404,07 €
6	- €	4	348,05 €
5+1	- €	3	27,74 €
5	12.501,62 €	2	5,84 €

CONCORSO DEL 21/11/2023

SuperStar — Super Star 77

6	- €	3	2.774,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	312.540,50 €	1	10,00 €
4	34.805,00 €	0	5,00 €

EURO 2025

Gnonto (doppietta) salva l'Under 21 In Irlanda è 2-2

Wilfried Gnonto salva l'Italia Under 21 che in Irlanda strappa il 2-2, con le reti di Phillips al 31' e Armstrong al 48' per i green boys e alla doppietta dell'attaccante al 46' e 96' dopo che all'89' ha colpito un palo. Nell'altra partita del Gruppo A la Turchia ha battuto la Norvegia per 2-0. L'Italia resta prima a 11 punti, l'Irlanda è seconda a 10, la Norvegia a 9, la Lettonia a 7, la Turchia a 6 e San Marino a 0. Restano da giocare 5 partite, l'obiettivo è restare primi perché il secondo posto potrebbe non bastare per l'accesso agli Europei del 2025 in Slovacchia.

ITALIA IN EUROPA MA L'ATTACCO RESTA UN REBUS

**Sette mesi per arrivare alla rosa che andrà a giugno in Germania
Spalletti tiene tutti sulla corda, da Berardi a Raspadori e Immobile**

OCCASIONI
Raspadori manca la deviazione: una delle chance non sfruttate dall'Italia

GLI INTOCCABILI

I punti fermi di Spalletti: dall'alto, Donnarumma, Di Lorenzo, Barella, Jorginho e Chiesa, gli stessi su cui aveva puntato Mancini, che ha vinto l'Europeo 2020

IL FUTURO

ROMA Ora il lavoro da remoto, poi le amichevoli. Luciano Spalletti le vuole «toste» e in Figc si sono messi al lavoro già da un po', nonostante la qualificazione matematica sia arrivata solo lunedì sera (scende in quarta fascia dopo la vittoria di ieri sera della Croazia per 1-0 sull'Armenia, ndr). Le proposte ce ne sono, anche di un certo livello economico. La garanzia di giocare il prossimo Europeo alza il livello tecnico ed ovviamente la Federazione ha l'occasione di monetizzare. Sono finite negli uffici di via Allegri opzioni di ogni genere, dalla Cina agli Stati Uniti, e anche in Europa. Entro un paio di giorni verrà tracciata una linea e Spalletti saprà contro chi dovrà, e potrà, testare il gruppo in vista del prossimo Europeo. È chiaro che andare a giocare a dieci ore di volo dall'Italia -con pesante fuso orario da smaltire - non farà contenti i club e forse nemmeno il ct. Le squadre interessate devono essere di livello, dalla Francia al Brasile, appunto, toste. In sintesi: l'esigenza di Spalletti non è solo quella di monetizzare, ma di affrontare formazioni che possano dirci seriamente a che punto saremo a tre mesi dal via della manifestazione che si terrà in Germania. Il gruppo è in costruzione, i punti fermi sono stati individuati, poi ci potranno essere delle new entry (vedi Ricci del Toro) o semplicemente dei ritorni (Pellegrini della Roma). La scocca, come la chiama Lucio, c'è. Il reparto più sotto tiro resta l'attacco, che Spalletti in queste partite ha spesso fatto girare, con risultati alterni. Il ct non guarda in faccia nessuno e allo stesso tempo cerca di essere chiaro con tutti. Ha escluso Immobile (tenendolo in panchina e fuori dai convocati nell'ultimo giro), ha punito Berardi mandandolo in tribuna a Leverkusen e infine ha stoppato ogni tipo di lamentele di Raspadori per averlo sostituito alla fine del primo tempo con l'Ucraina («deve ringraziarmi per averlo fatto giocare, non lamentarsi»); ha dato fiducia a Zaniolo dopo la questione scommesse, sta cercando di recuperare Kean, spesso emarginato, insieme con Zaccagni, dall'ex ct Mancini per via di alcuni comportamenti poco in linea con le regole azzurre. Infine sta lavorando con Scamacca, in attesa del ritorno di Retegui, che è fermo per infortunio e non ha ancora perso il treno per il prossimo Europeo. Tutto è in divenire, ma la sensazione è che l'unico vero punto fermo del reparto offensivo sia Chiesa, che in solo due partite con Spalletti ha dimostrato di essere un calciatore di livello superiore. Gli altri se la giocano, da Zaniolo a Politano, da Raspadori a Scamacca. E il resto?

IL CT VUOLE GIOCARE A MARZO DUE AMICHEVOLI «TOSTE» ARRIVATE PROPOSTE DALLA CINA E DAGLI STATI UNITI

I REPARTI

La batteria dei portieri non dovrebbe discostarsi di tanto rispetto a quella vista in questi mesi: Donnarumma guida il gruppo, dietro a lui i vari Vicario, Provedel e Carnesecchi. In difesa si parte dagli esterni: la coppia di destra, Di Lorenzo e Darmian, quella di sinistra Dimarco e Udogie, con le insidie di Biraghi o Spinazzola. A Spalletti piace molto anche Cambiaso, utilizzabile in più ruoli e soprattutto capace di giocare in mezzo al campo, proprio come Dimarco e Di Lorenzo. Sui centrali, c'è qualche dubbio in più. L'unico vero titolare, in questo momento, è Bastoni, intorno a lui ruotano il lanciatissimo Buongiorno, più l'esperto Acerbi e l'uomo di garanzia Mancini, che si gioca un posto con Gatti. Tra i convocabili anche Toloi e Calabria, in attesa che il campionato proponga altro. Sotto osservazione anche Calafiori, che nasce come esterno e ora fa, e bene, il centrale. Il centrocampo sembra avere meno punti di inserimento: Barella e Frattesi sono le mezze ali, alternativi e di coppia, il ruolo di Tonali è sub iudice: Spalletti sta studiando Colpani (finito in tribuna sia con la Macedonia sia con l'Ucraina), ma nel frattempo ha puntato su Bonaventura, che ha 34 anni e il suo inserimento nei ventitré dipenderà tanto dalla sua condizione fisica a fine maggio. Jorginho, al di là dei rigori sbagliati, resta il regista di riferimento anche per il nuovo ct, che ha come suo alter ego Cristante e/o Locatelli, con il primo che può essere utilizzato in più ruoli, dalla mezz'ala a difensore centrale.

Alessandro Angeloni

Germania 2024

Le Qualificate

Germania*	Slovacchia
Belgio	Albania
Francia	Danimarca
Portogallo	Olanda
Scozia	Romania
Spagna	Svizzera
Turchia	Serbia
Austria	**Italia**
Inghilterra	Rep. Ceca
Ungheria	Slovenia
Croazia	

*Paese ospitante

SPAREGGI
Ultimi tre posti a marzo 2024
Le semifinali
giovedì 21 marzo 2024
Le tre finali
martedì 26 marzo 2024

Withub

Coppa Davis Salgono le quotazioni di Arnaldi

TENNIS

E se, accanto a Jannik Sinner, capitan Filippo Volandri domani contro l'Olanda schierasse come secondo singolarista Matteo Arnaldi? Allenamenti, superficie, forma e successi da esordiente a Bologna con Cristian Garin e poi Leo Borg, sancendo la promozione fra le magnifiche 8 di Coppa Davis, sembrano indicare il 22enne di Sanremo. Che da gennaio, alla prima stagione Atp Tour, è passato dal 134 al 44 del mondo. «A parte Bologna, è la prima volta che gioco in squadra, sto cercando di capire cosa significhi e divertirmi», sorride Matteo. Intanto dopo Canada-Finlandia di ieri, oggi alle 16 Rep. Ceca-Australia.

Velasco: «Antropova o Egonu? Entrambe»

VOLLEY

«Questa è una squadra che ha già fatto grandissimi risultati e sento una forte responsabilità. Per me accettare certe sfide è il modo migliore di affrontare la vecchiaia». Così il neo ct dell'Italia femminile Julio Velasco nel giorno della presentazione (si è dimesso da tecnico di Busto Arsizio). Velasco avrà nello staff Massimo Barbolini, allenatore di Scandicci, come primo assistente. «Sono convinto che bisogna già pensare al dopo Parigi, ma in realtà è un obiettivo così forte che ora penso solo a quello. Cerchiamo però di non creare troppe aspettative. Egonu-Antropova? Avere entrambe è la cosa migliore».

MAROTTA: «JUVE FAVORITA PERCHÉ HA MENO STRESS»

▶L'a.d. dell'Inter accende il derby d'Italia Oltre a Pavard, Inzaghi perde Bastoni

▶Allegri punta sulla forma di Chiesa ma a centrocampo Locatelli a rischio

VERSO IL BIG MATCH

Allegri «bravo allenatore e grande esperto di comunicazione», Juventus favorita sul lungo periodo senza coppe ma Inter pronta a giocarsela. L'a.d. dell'Inter Giuseppe Marotta accende il derby d'Italia, verso la sfida di domenica sera allo Stadium. «Siamo in una fase interlocutoria della stagione e il risultato non credo sia determinante - le parole del dirigente nerazzurro -. La Juve è favorita perché ha la possibilità di pianificare meglio gli allenamenti e di avere meno stress agonistico. Partecipare a manifestazioni come la Champions però dà la carica ai nostri giocatori». Ma Marotta non si nasconde: «La squadra è forte, l'allenatore anche, i tifosi eccezionali e la società è solida. Dobbiamo competere per raggiungere obiettivi importanti, e uno degli obiettivi è la seconda stella». Intanto, verso la sfida di domenica, i nerazzurri dovranno fare a meno di Alessandro Bastoni (oltre a Pavard): ko in nazionale, il difensore salterà anche la gara di Champions League col Benfica di mercoledì prossimo in Portogallo e potrebbe rientrare per l'altro big match di domenica 3 dicembre in casa del Napoli. Anche se Simone Inzaghi non intende correre rischi e potrebbe preferire riaverlo al top per la gara contro l'Udinese del 9 dicembre a San Siro.

INFORTUNATI Manuel Locatelli e, a destra, Alessandro Bastoni

Anche la Juve aspetta ancora di ritrovare il gruppo al completo dopo la pausa per le nazionali. L'ultimo a rientrare sarà Bremer, atteso domani nel quartier generale bianconero. Massimiliano Allegri però si prepara a riabbracciare Chiesa, uno dei trascinatori dell'Italia negli ultimi due ostacoli per garantirsi Euro 2024. Due gol contro la Macedonia, 81 minuti di intensità e sacrificio contro l'Ucraina. Il tecnico lo aveva predetto, «ci vorrà ancora tempo per rivederlo al top della forma». E quel momento, pian piano, si sta avvicinando, anche se il prossimo passo sarà ritrovare il gol con la Juve. Non arriva dal 23 settembre scorso, ora punta a sbloccarsi. Ma se in attacco c'è abbondanza è a centrocampo che ci sono problemi. Locatelli deve fare i conti con una frattura alla decima costa, Miretti ha dato forfait con l'Under per qualche acciacco, McKennie è tornato in anticipo dall'avventura con gli Usa e il percorso riabilitativo di Weah ha subito un rallentamento: sono tutti a forte rischio per l'Inter.

Lettere&Opinioni

«SU EXTRAPROFITTI LA MELONI È PARTITA MA DOPO UN PO' LE SON TREMATE LE GAMBE. SI SONO SFRACELLATI E HANNO RITIRATO LA PROPOSTA CON IL RISULTATO CHE QUEI DUE MILIARDI ATTESI DALLE BANCHE LI HANNO PRELEVATI DALLE TASCHE DEI CITTADINI».

Giuseppe Conte *leader M5S*

La frase del giorno

G | Mercoledì 22 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

La rabbia e la disperazione della sorella di Giulia: può aver urtato qualcuno, ma va ascoltata con rispetto e umanità

Roberto Papetti

Egregio direttore, dopo le dichiarazioni dell'assessore Valdegamberi in merito all'intervista della sorella di Giulia penso l'unico commento possibile sia che l'intelligenza è come il coraggio di don Abbondio: chi non ce l'ha non se la può dare.

Maurizio Manaigo
Padova

Caro lettore,
mi sembra del tutto inopportuno fare polemiche su questa terribile vicenda. Elena Cecchettin è una giovanissima ragazza che un anno fa ha perso la mamma e a cui ora con una violenza inaudita è stata strappata la sorella, vittima dell'odio insensato e senza fine di un ex fidanzato morbosamente incapace di accettarne le scelte e le volontà. Elena si è trovata al centro di un frastuono mediatico incredibile, strattonata a destra e a manca da giornali e televisioni che cercavano di sapere e di capire cosa stesse accadendo. Che reclamavano una dichiarazione, un appello, un ricordo. Elena accettato questo ruolo: ha parlato, denunciato, implorato nella speranza di riuscire ancora a salvare la sorella, di farsi ascoltare da Filippo aggrappandosi alla flebile possibilità che Giulia ancora fosse viva. Poi quando il corpo senza vita di Giulia è stato trovato in fondo a quel canalone poco distante dal lago di Barcis, Elena ha urlato tutta la sua rabbia e la sua disperazione. Di ragazza, di donna, di sorella. Nel farlo ha urtato la sensibilità di qualcuno? Ha fatto affermazioni in cui non tutti si sono riconosciuti e anzi qualche maschio particolarmente fiero del suo ruolo, si è sentito colpito, offeso, ingiustamente colpevolizzato da alcune sue parole? È possibile e anche legittimo: essere accostati, solo in virtù della stessa appartenenza di genere, a un feroce assassino e a un femminicida non fa piacere. E bisogna evitare di correre il rischio di annegare nelle colpe collettive (la cultura patriarcale) le responsabilità individuali di Filippo che sono enormi, gravi e incancellabili. Ma di fronte alla sofferenza di questa ragazza era davvero necessario rovistare nei suoi profili social, alimentare sospetti, evocare persino l'intervento della magistratura? È mai possibile che qualcuno, che pure ha un ruolo pubblico, di fronte al proprio ego non sappia mai fermarsi, non accetti solo di ascoltare e non si sforzi di comprendere? Il titolo di un giornale o la comparsata in tv valgono sempre più di tutto? Un grande intellettuale francese, André Malraux diceva che «non si fa politica con l'etica, ma neanche senza». Vale anche per il concetto di umanità.

Femminicidi / 1

La tragedia di Giulia non sia spettacolo

La tragedia di Giulia ha colpito l'Italia intera e avevamo sperato in un finale diverso, sarà perchè Giulia l'abbiamo sentita figlia di tutti, sarà perchè siamo nei giorni e nel mese contro la violenza sulle donne e per tanti altri motivi che non elenco. Non posso però non essere d'accordo con il procuratore di Venezia Bruno Cerchi quando invita a «frenare l'onda emotiva» e questa frase mi fa venire in mente il film di Carlo Verdone di circa 30 anni fa "Perdiamoci di vista", girato in parte in Veneto: una denuncia alla tv del dolore per fare audience. Ovvio che niente è paragonabile alla morte di Giulia, ma credo non faccia bene né alle due famiglie coinvolte, né a noi spettatori, sentire a destra e a manca opinioni e giudizi sulla tragedia da infiniti punti di vista che purtroppo stanno già creando dissapori di vario genere. Giusto e doveroso recuperare e coltivare il rispetto verso il genere umano, qualunque esso sia, ma non fare diventare spettacolo la tragedia di Giulia e oserei dire, di entrambe le famiglie.

Annamaria De Grandis
Resana (Treviso)

Femminicidi / 2

Pene più severe e meno polemiche

Avendo ricevuto in famiglia, ringraziando Iddio un'educazione per la quale il rispetto, soprattutto verso le donne, è sacro, vorrei esternare alcune considerazioni relative al barbaro assassinio di Giulia Cecchettin. Innanzitutto, credo che il Parlamento dovrebbe modificare in senso più restrittivo le condanne per simili orrendi fatti perchè, purtroppo, tanti buchi legislativi permettono ad avvocati scafati di trovare delle scappatoie per far sì che le pene siano ridotte, aggiungendo poi gli sconti di pena per "buona condotta". Un'altra considerazione mi viene in mente vedendo nei vari dibattiti televisivi tante persone, soprattutto donne, che accusano indistintamente il genere maschile mentre, per fortuna, ci sono tanti uomini meravigliosi, e io ne conosco, che seguono figlie, mogli in maniera straordinaria. Questo per dire che tutte queste polemiche televisive rischiano, secondo me, di far "morire" un'altra volta Giulia.

Lettera firmata

Femminicidi / 3

Quegli aggettivi possessivi

C'è una proposta, forse un po' utopica, che da anni mi frulla in testa e che si risveglia ad ogni nuovo femminicidio. So bene che i cambiamenti linguistici sono difficili e richiedono tempi molto lunghi, ma so anche che riescono ad influire sulla cultura. Mi piacerebbe che gli aggettivi possessivi fossero usati solo per le cose (la mia casa, il tuo indirizzo, i nostri sogni...) e che mai più si dicesse "la mia ragazza", "tuo padre", "i nostri figli"... Vorrei che qualcuno inventasse dei nuovi aggettivi, che chiamerei donativi, da usare quando ci si riferisce alle persone. So che è solo un sogno, il mio sogno, ma vorrei tanto che diventasse il nostro sogno.

Giovanna

Femminicidi / 4

Il silenzio e la retorica

Premesso che anche un solo morto ammazzato è troppo, mi chiedo perché il fiume di dibattiti si metta in moto solo quanto la vittima è una donna. 102 le donne uccise quest'anno, 83 in ambito familiare, 54 per mano di mariti/fidanzati. Una tragedia inaccettabile. Gli omicidi però nel nostro Paese sono ad oggi 285. Questo significa che gli uomini ammazzati sono 183, quasi il doppio delle donne. Perché queste morti non scatenano cortei e richieste di interventi dello Stato? Perché i maschi sono "bestie" e come tali è normale che si ammazzino tra di loro, anche se spesso vittime e carnefici sono minorenni? Perché nessuno si sogna di dare la colpa al sistema, alla comunità? Penso che un po' di silenzio sugli aspetti sociali sull'uccisione della povera Giulia sia doveroso perché si è già scritto inutilmente fin troppo. Silenzio che calerà da solo nel giro di un paio di settimane, quando la notizia, sostituita da una nuova tragedia, non sarà più così attuale. Meno retorica non guasterebbe.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Femminicidi / 5

Mi vergogno di essere maschio

"Mi vergogno di essere maschio", lo scrissi in una lettera da voi pubblicata il 9 settembre 2022. Ovviamente non mi ritengo un precursore di quanto scritto e nemmeno che questa frase, simbolo del maschilismo più oltraggioso possibile, però prendo atto che questa verità storica sia stata scritta su più giornali e detta in programmi tv per più giorni in questa occasione, molto raramente prima. Adesso emerge nelle parole e negli scritti questa drammatica constatazione. Ma cinque giorni fa, un mese fa uno e più anni addietro non era successo la stessa drammatica "esecuzione"? Sì, ma bisognava arrivare all'ennesimo assassinio, per come si è realizzato e entrato per giorni e giorni nelle trasmissioni tv e sui giornali, per far scattare un "movimento" politico, (leggi), e giornalistico, (una presenza costante sulle pagine), che possa dare il via a un vero cambiamento.

Roberto Altieri
Rovigo

Femminicidi / 6

Ma niente accuse generalizzate

La tragica morte di Giulia Cecchettin ha rinfocolato le polemiche sugli assassinii di donne da parte dei loro compagni o ex compagni, finendo per trasformarsi in un j'accuse generalizzato nei confronti degli uomini. Elena, sorella di Giulia, arriva a dare lezioni di sociologia criminale a tutti, accusando tutti gli uomini di patriarcalismo violento. Io non ci sto, non ci sto proprio ad accettare in silenzio le sue accuse che reputo insensate! Perché dovrei sentirmi in colpa io, e tantissimi altri, se sua sorella ha avuto la sventura di imbattersi in un uomo violento e psicopatico? Non le pare che si stia esagerando con queste teorie generaliste? Tutti noi uomini dovremmo forse sentirci in colpa a causa di qualche deviato del nostro stesso sesso? Questa ragazza tra l'altro non mi convince, troppo protagonismo, e mi fermo qui per non scatenare un inferno. Un pensiero commosso va sicuramente a Giulia ma la sua famiglia, padre e sorella intendo, non ispirano empatia.

Bruno Sandrin

Femminicidi / 7

Castrazione chimica

La pena di "castrazione chimica" fa paura ai maschi e può fare da deterrente. In Italia ancora non c'è, ma c'è nella maggior parte delle nazioni del mondo. Le nazioni in cui c'è la "castrazione chimica" per reati di violenza su donne e bambini sono: Argentina, Australia, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Lituania, Germania, Islanda, Israele, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Svezia, Ungheria. In molti stati negli Usa: California, Florida, Georgia, Louisiana, Montana, Oregon, Wisconsin, Texas. In questi stati si pratica la pena, con alcune distinzioni, di "castrazione chimica" ovvero somministrazione chimica di farmaci per inibire la libido in casi di stupro, violenza reiterata a sfondo sessuale su donne e minori. La parola castrazione fa paura ai maschi, ma è proprio su questo che si dovrebbe agire, farebbe da deterrente sicuramente.

Cristiana Moldi Ravenna
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/11/2023 è stata di **42.662**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Le ultime ore di Giulia: la cena offerta, la fuga e la lotta

Ha resistito per 22 minuti con la bocca tappata, poi l'ultima spinta contro il marciapiede e il silenzio. Le telecamere e il gip fanno chiarezza su quanto accaduto quel sabato sera

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'amica di Giulia: «Filippo era sempre più ossessivo»

«Se il rapporto di coppia si trasforma in ossessione, bisogna farsi curare, non sfogarsi con il partner. Qui i genitori di lui sarebbero dovuti intervenire quando era diventato ossessivo» (Anna)

Mercoledì 22 Novembre 2023
www.gazzettino.it

La lettera

La violenza di genere esiste Smettiamo di negarla

Maria Vittoria Scatiggio*

Una studentessa universitaria veneziana ci ha inviato questa lettera sul femminicidio di Giulia. Contiene anche critiche al nostro lavoro di professionisti dell'informazione. Le accettiamo. Convinti come siamo che ciascuno, per la propria parte, di fronte a una vicenda così terribile debba porsi qualche domanda.

Non sono solita condividere i miei pensieri sui social. Non mi appartiene come modalità di comunicazione e non escludo che il mio approccio possa essere sbagliato. Oggi però, non so perché non ieri o piuttosto domani, qualcosa dentro di me si è rotto, e ho iniziato a sentire l'urgenza incontrollabile di provare ad esprimere - perché soltanto di un tentativo si può parlare in situazioni come questa - il mio profondo dolore per quanto successo a Giulia Cecchettin, sequestrata, percossa violentemente e uccisa da Filippo Turetta. Il dolore per questa tragedia è indescrivibile, implacabile, ci colpisce tutte e tutti, ci obbliga a guardarci dentro e a guardare alla società in cui viviamo con lucida obiettività e criticità. Ci obbliga a riconoscerci parte di un sistema tossico, malato, patriarcale e oppressivo e ci impone di fare tutto ciò che possiamo per dire fermamente che questo non è un episodio isolato, l'esito terribile di un raptus, l'epilogo imprevedibile di un brutto incidente perpetrato da un "bravo ragazzo", buono e tranquillo. La tragedia di cui oggi siamo spettatrici e spettatori è il prodotto, quasi l'inevitabile conseguenza di una cultura del possesso in cui la violenza di genere si fa strumento primario di sopraffazione e in cui il femminicidio rappresenta l'esito ultimo di una terrificante struttura che culmina nell'annullamento fisico della persona. Utilizzare l'aggettivo "inevitabile" mi fa tremare ogni fibra del corpo, pensare che ciò che è accaduto non si sia potuto evitare mi distrugge. Forse però prenderne consapevolezza è un passo necessario, potenzialmente foriero di cambiamento. E il primo motore del cambiamento è la rabbia, una rabbia positiva, costruttiva, che ci fa agire, mettere in moto, parlare e confrontarci, è rabbia che fa organizzare, unire, è rabbia che crea una voce collettiva che a chiare lettere e senza timore pretende di dire "basta" a tutto questo. Diciamolo insieme questo "basta". Lo sto dicendo anche a me stessa, sto chiamando anche me stessa all'azione. Mi sto ricordando, anche con un po' di durezza, che è necessario svolgere la propria parte. Solo così può attivarsi un cambiamento, solo così potremo opporci all'inevitabilità di ciò che quotidianamente accade. Perché inevitabile non deve essere la morte, l'ulteriore femminicidio perpetrato, inevitabile dev'essere la richiesta di cambiamento e il raggiungimento di un risultato concreto. Affinché ciò avvenga ritengo essenziale, oltre al contributo del singolo, considerato come individuo e come membro di azioni collettive, anche e soprattutto l'impegno dello Stato e delle Istituzioni, impegno che deve essere strutturale, capillare, capace di insinuarsi in ogni ganglio vitale della nostra società. Perché è esattamente in quei gangli, è esattamente negli anfratti microscopici della società che abita e sedimenta la cultura patriarcale. In quegli anfratti si gioca la partita. La nostra partita, quella di tutte e tutti. Come si vince? Non lo so. Quello che so è che nessuno vince mai da solo. Qualche idea però ce l'ho. L'educazione, per esempio. L'educazione al rispetto, all'uguaglianza, alla costruzione di rapporti paritari non violenti in cui nessuno è proprietà di nessun altro. E l'educazione si fa in primo luogo nelle scuole, negli ambienti che ognuno di noi abita fin dall'infanzia, dove cresciamo, impariamo, ci costruiamo un'immagine del mondo. L'operazione culturale della scuola deve essere strutturale, sistemica quanto la cultura che intende abbattere, imparziale, non ideologica, deve essere umana. E se la scuola, e dunque lo Stato, deve assumere su di sé questo ruolo fondamentale, analogamente la politica non può più permettersi di essere muta, ipocrita e, ancora peggio, opportunista verso la spaventosa frequenza sistemica di violenze di genere di cui ogni giorno si fa silenziosa e connivente spettatrice. Inserisco a chiusura della mia riflessione una richiesta particolare a coloro che di informazione si occupano tutti i giorni. Iniziamo a mostrare i nessi che drammaticamente legano le centinaia di aggressioni e morti che ogni anno colpiscono le donne. Smettiamola di raccontare questi episodi come incidenti imprevedibili da parte di uomini sedotti e abbandonati. Smettiamola di intervistare i genitori dell'aggressore, alla ricerca di verità ipocrite, di risposte comode, rassicuranti e fintamente consolatorie, che hanno il solo scopo di farci perdonare noi stessi, quanto meno fino al prossimo femminicidio. Smettiamo di raccontare ad un paese lacerato dalla violenza di genere che la suddetta violenza non esiste, che esistono solo bravi ragazzi, e coincidenze sfortunate. Usiamola, l'espressione violenza di genere. Chiamiamo le cose con il loro nome, gettiamo luce sulla cultura del possesso in cui siamo immersi, raccontiamocela apertamente, perché far finta che non esista ha portato alla morte di Giulia Cecchettin.

**Studentessa universitaria a Venezia*

La vignetta

L'analisi

La politica che si divide perfino sulle tragedie

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) irrisolte le grandi questioni - e quella del femminicidio e della violenza contro le donne lo è al massimo grado presso la sensibilità dell'opinione pubblica - producendo soltanto rumore da arena politica e televisiva. E dunque, attenzione. L'omicidio di Giulia Cecchettin, che ha risvegliato le coscienze, le sta mobilitando e giustamente portando a una lotta dura senza paura contro una barbarie sociale a cui porre rimedio con prontezza, efficienza legislativa e spirito comune, poteva diventare il terreno d'incontro fattivo tra i partiti; il punto di coagulo operativo delle voci dei leader e delle richieste d'intervento che si sono proposte e si stanno proponendo in questi giorni nelle istituzioni e nei media (con tanto di protagonisti dello spettacolo, di scrittrici e scrittori, di intellettuali e di influencer che dicono la loro e bene fanno); e l'occasione di fare buona politica su una materia così rilevante.

E invece quello che poteva essere - visto che tutti sono d'accordo sulla finalità: mai più un caso Cecchettin - un momento di serietà e di pragmatismo si sta trasformando, irrispettosamente per le vittime della violenza di genere ma anche irriguardosamente per la dignità della politica, nel classico bla bla. Farcito e mantecato di differenziazioni retoriche, di "la mia ricetta contro la tua", di rivalità di Palazzo e da talk show, di grida e contro-grida più dettate dalla propaganda che dal realismo dei sentimenti. Una gara a distinguersi rispetto agli avversari e anche agli alleati, una competizione a chi riesce meglio a lustrare la propria immagine (su un tema in cui questi calcoli non andrebbero minimamente pensati) a detrimento di quella degli altri.

Il solito riflesso condizionato per cui la sinistra come sempre prova a dimostrare che la vittima paga un clima creato dalla destra e la destra come sempre prova a dire che la sinistra specula sulle vittime. Tutti insieme, nella cacofonia che genera vapore acqueo e distrae dalle cose da fare e da fare subito con misure di pronto impiego senza dilaniarsi nel gioco delle sfumature e degli sgambetti, appaiono avvolti in una nuvola - i piedi per terra, una volta tanto, no? - così composta: l'omicidio compiuto da Turetta è «colpa del patriarcato», macché sono le «mamme anormali» che traviano i figli maschi, anzi no è più colpa della scuola che della famiglia o forse è colpa non solo di chi ha ucciso ma di tutti i maschi italiani e del mondo che devono sentirsi corresponsabili dell'assassinio. O è colpa soprattutto e genericamente del deficit di «educazione sentimentale» dei nostri ragazzi? Della loro disabitudine all'«affettività» e la scuola fa poco per insegnarla? E ci sono dietro il fattaccio più le tare delle famiglie tradizionali o quelle delle famiglie progressiste? C'è chi sentenzia: "La verità è che non esistono maschi progressisti". E chi assicura: "Anche le donne sono cattive come il diavolo". Quanto inutile sfoggio di sociologismo e di auto-referenzialità.

Quando servirebbe, al contrario, concentrazione, lucidità e azione. La differenziazione degli approcci e delle virgole, questa corsa al premio della visibilità a buon mercato e a voler far prevalere un'analisi o pseudo-analisi su quella degli altri, produce oltretutto un danno evidente: depotenzia la forza del messaggio che dovrebbe arrivare, netto e chiaro, ai maschi di tutte le età. E cioè che avremo a breve provvedimenti duri per cui nulla più sarà come prima in materia di violenza sulle donne. La capacità di compattarsi, specie quando esistono tutti i presupposti morali, ideali e politici per farlo, distingue la buona politica dalla politica andante.

L'incapacità a trovare una mediazione tra le mie posizioni e le tue confondendole e rafforzandole a vicenda, specie quando non sono sostanzialmente lontane rispetto all'obiettivo finale, dimostra una miopia che non fa bene né a chi la pratica né al sistema in generale. Tradisce - perfino su una materia che naturalmente andrebbe trattata con spirito di collaborazione e di comune vicinanza alle vittime senza troppo cavillare e speculare - l'insicurezza di troppi soggetti politici (e l'insicurezza porta sfiducia), un'ossessiva tendenza a innaffiare il proprio orticello, un sordo timore di perdere qualche fettina di consenso e una spasmodica ansia di conquistare qualche favore in più, che non sono un buon segnale agli occhi di guarda lo spettacolo. E chiede alla politica di alzare il livello della propria reputazione. Ma rischia per ora di essere deluso nelle aspettative.

Osservatorio

Quel Nordest che si sente in credito con lo Stato

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) Anche per questo motivo in Veneto la domanda di autonomia è più forte che altrove. Condivisa in modo quasi unanime, cioè, da 8 persone su 10, come è emerso da una recente indagine di Demos pubblicata sul Gazzettino. D'altronde, in occasione del referendum consultivo, che si è svolto nell'ottobre 2017, in Veneto ha partecipato il 57% dei cittadini. E il "progetto autonomista" ha ottenuto un consenso pressoché plebiscitario. Questo "sentimento" è rafforzato dalla convinzione, fondata, che, in quest'area, i cittadini contribuiscano in misura rilevante all'economia del Paese. D'altra parte, si tratta di un'area a urbanizzazione e a economia "diffusa". Di piccole città e piccole aziende. Un sistema economico e produttivo utile all'intero Paese. Si tratta di una situazione nota, che favorisce la convinzione, condivisa da quasi 3 cittadini su 4, nel Nord Est, di essere largamente in credito, nei confronti dello Stato, che non fornisce loro servizi e beni adeguati. Coerenti con il loro contributo al Paese. Questo orientamento appare diffuso "specialmente" in Veneto. Che non dispone di uno "statuto speciale". Ma è maggioritario anche nelle altre Regioni del Nord Est. Autonome. Peraltro, è significativo – e singolare – come lo "squilibrio" tra Roma e il Nord Est sia "denunciato" soprattutto da coloro che si sentono vicini ai partiti di governo. In particolare, gli elettori e i simpatizzanti dei Fratelli d'Italia e della Lega.

Tuttavia, questa percezione risulta largamente maggioritaria nella base di tutti i partiti. Si tratta di uno scenario noto. Riflesso del rapporto fra Centro e Periferia. Dove la "Periferia" indica la percezione della distanza dai "centri del potere". In particolare, dal "Centro dei Centri". Roma. Negli scorsi decenni identificata, per questo, come il nemico politico. In particolare, dalla Lega, quando rivendicava i diritti dei "popoli periferici" del Nord. Prima ancora, del Nord Est, dove, negli anni '80, è sorta la Liga. "Veneta". Protagonista, allora, della marcia (politica) contro "Roma ladrona". Salvo divenire, a sua volta, "romana", dopo aver conquistato un consenso adeguato a partecipare al governo del Paese. Come avviene oggi. Insieme ai FdI e a Forza Italia.

Per questo motivo è auspicabile che gli elettori rivendichino "equità" anzitutto ai "loro" rappresentanti "eletti". Che, per questo, oggi sono a Roma. Ma pro-vengono dalle aree- politicamente - periferiche. Dal Veneto e dalle altre regioni del Nord Est. Tuttavia, come è emerso da altri sondaggi precedenti, quasi nessuno crede che cambierà qualcosa. Così, l'autonomia è e rimarrà un sogno, più che una prospettiva. Chiunque sia al governo. E il Nord Est continuerà a sentirsi "periferia".

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
Live your passion
FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
0 8
MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date
BEYOND CONVENTIONS
frederiqueconstant.com

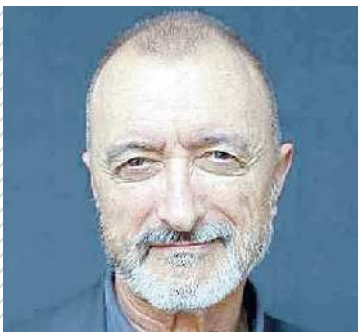
Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 22, Novembre 2023

Santa Cecilia, vergine e martire. Si tramanda abbia conseguito la sua duplice palma per amore di Cristo nel cimitero di Callisto sulla via Appia.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 14:10 Cala 1:02

ARTURO PÉREZ REVERTE SARÀ IL PROTAGONISTA DELLA TRENTESIMA EDIZIONE DI "DEDICA"

A pagina XII

Libri
Stefania Conte: «Voglio dare una seconda vita a Federico Tavan»

Mazzotta a pagina XV

L'allarme
Più reati contro gli animali L'anno nero visto dalla Lav

Il rapporto della Lega anti-vivisezione presenta una situazione in netto peggioramento in regione.

A pagina VI

Protezione civile spenta dai volontari

▶Da oggi si fermano tutte le operazioni che erano state previste sino a quando non sarà fatta chiarezza sul ruolo dei coordinatori

▶Una sentenza li equipara ai dirigenti regionali esponendoli al rischio di condanne. È già arrivata una sanzione penale

Un cuneo nel meccanismo sempre oliato e perfettamente funzionante della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che per la prima volta ha scardinato l'operatività. Sabbia nel motore di oltre 12 mila volontari sempre pronti a qualsiasi ora del giorno e della notte ad entrare in azione. Già, perchè da ieri - e sino a nuovo ordine - i volontari regionali della Protezione civile non sono più operativi. Hanno spento la luce. Incredibile, eppure vero. È la prima volta che accade un fatto del genere da quando il corpo è stato allestito, ossia dal terremoto del 1976.

A pagina II

Il racconto
«In questo modo è impossibile lavorare bene»

Condannato a una sanzione penale di 1800 euro. Era il coordinatore volontario durante il fortunale di luglio e tagliando un albero, un altro volontario è rimasto ucciso. È lui responsabile come se fosse stato il suo datore di lavoro.

A pagina III

Rissa e coltellate La lite tra stranieri finisce all'ospedale

▶Serata di paura a Pasian di Prato Un camerunense ferito a una gamba

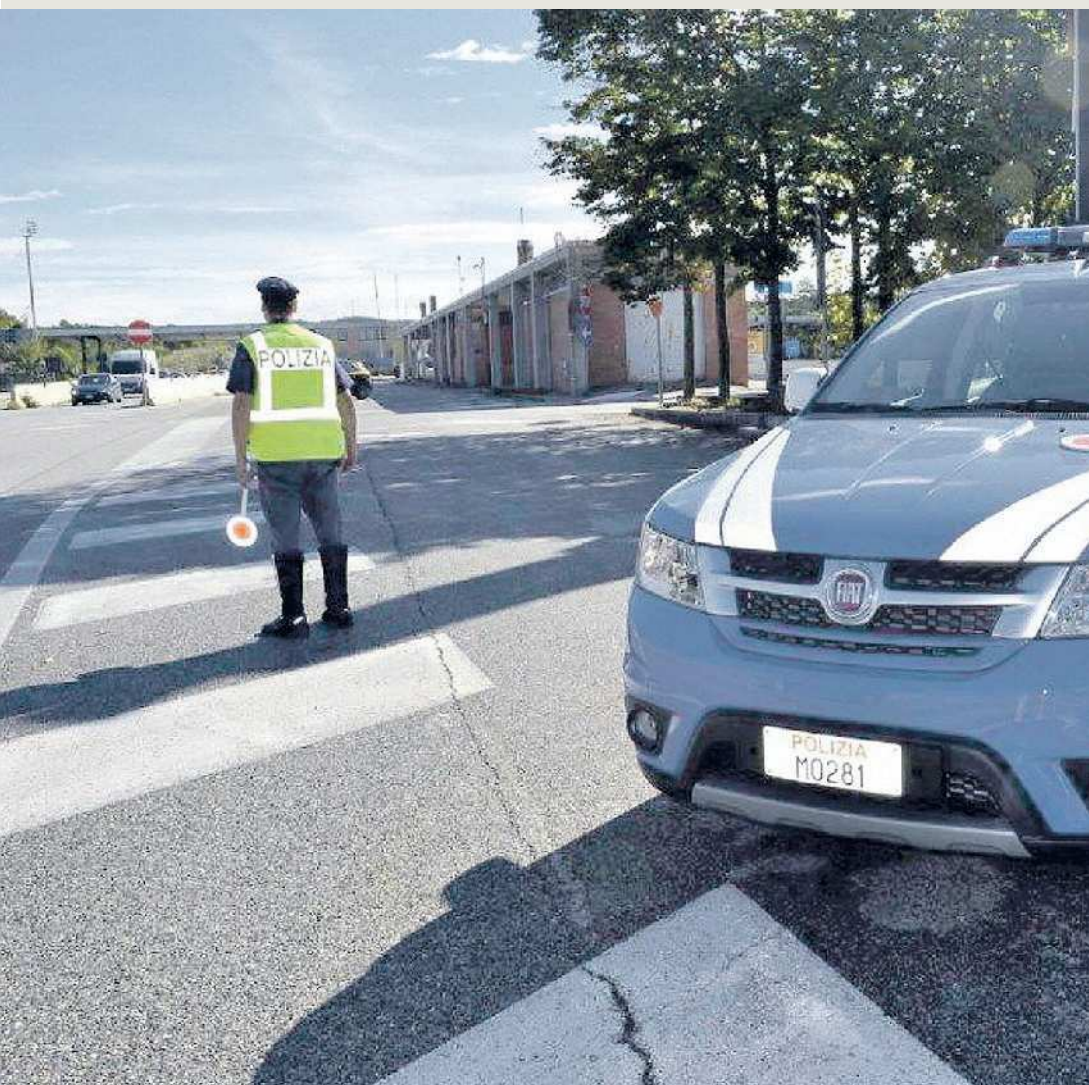
Litiga con il coinquilino e al culmine della discussione lo accoltella al ginocchio. Protagonisti dell'episodio un 27enne di origine nigeriana e un 33enne camerunense, entrambi residenti a Pasian di Prato, in via Angoria, dove nella tarda serata di lunedì sono intervenuti gli uomini del Nucleo Radiomobile. Secondo quanto ricostruito dagli uomini dell'Arma, intervenuti nell'abitazione del comune alle porte del capoluogo friulano, l'aggressore era in stato di alterazione alcolica.

A pagina VII

L'operazione
Massaggiatrici aggredite in città Quarto arresto

Ha aggredito e rapinato una donna - della quale avrebbe poi anche abusato sessualmente - in uno dei colpi portati a termine insieme ad altri uomini.

A pagina VII

Il rapporto Strade a rischio

Uso del telefonino al volante In Friuli i più indisciplinati

L'uso del cellulare alla guida è tra le condotte più pericolose al volante. E l'ultimo rapporto diffuso dall'Aci accende la spia rossa per il Friuli Venezia Giulia. Gli automobilisti sono i più indisciplinati.

A pagina V

Il lutto
È morta l'ex sindaca di Manzano Lidia Driutti

Determinata, caparbia e appassionata nello svolgere i tanti ruoli ricoperti, sempre per il bene della sua comunità. Quella di Manzano. Presidente dei commercianti, della Pro Loco, assessore, sindaco e poi consigliere provinciale, una vita sempre attiva e generosa nel "fare per gli altri". Questo il ricordo che la capitale della Sedia ha tributato nelle ultime ore a Lidia Driutti.

A pagina VI

Udine
Svolta storica Irpef a zero per migliaia di udinesi

37% della popolazione di Udine il prossimo anno non pagherà l'addizionale comunale Irpef, perché con un reddito inferiore ai 15mila euro. Duemila e 400 famiglie saranno esonerate dalla Tari e quelle con un Isee fino a 3mla euro pagheranno la mensa dei figli con uno sconto dell'85%. Le politiche sociali del Comune ne avranno una dotazione di 65 milioni.

Lanfrit a pagina VI

Calcio
Ebosele sta bene A Roma sarà ancora titolare

Le notizie migliori arrivano da Ebosele: Festy sta bene. Il giovane laterale rassicura tutti, l'affaticamento muscolare accusato il 17 novembre nel ritiro della Nazionale irlandese (che lo aveva costretto a rientrare a Udine) è ormai un ricordo. Ieri la "freccia" si è regolarmente allenata con il gruppo. Sono tornati anche Samardzic e Zemura.

Gomirato a pagina VIII

Basket
Al Forlì costa caro il "tiro al bersaglio" contro l'Oww

Il Forlì è stato sanzionato dal giudice sportivo con un'ammenda di 1237 euro "per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri, e per il lancio di un accendino che colpiva al petto, senza danno, un tesserato avversario". Per la cronaca, il giocatore bianconero centrato dall'oggetto volante è stato Raphael Gaspardo. Intanto in casa Gesteco si parla dei torti arbitrali.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'esercito della pace

Si ferma la Protezione civile I volontari bloccano l'attività

▸Dopo la condanna del coordinatore del gruppo di Preone non ci sono più le condizioni per andare avanti senza chiarimenti. Stop dopo la riunione a Udine

IL CASO

PORDENONE/UDINE Un cuneo nel meccanismo sempre oliato e perfettamente funzionante della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che per la prima volta ha scardinato l'operatività. Sabbia nel motore di oltre 12 mila volontari sempre pronti a qualsiasi ora del giorno e della notte ad entrare in azione. Già, perchè da ieri - e sino a nuovo ordine - i volontari regionali della Protezione civile non sono più operatovi. Hanno spento la luce. Incredibile, eppure vero. È la prima volta che accade un fatto del genere da quando il corpo è stato allestito, ossia dal terremoto del 1976. La decisione di "incrociare le braccia" è stata presa l'altra sera a Udine, nel corso di una sofferta riunione con gran parte dei sindaci della regione, quasi tutti i coordinatori dei gruppi comunali, i dirigenti della Regione e l'assessore Riccardo Riccardi. Ora resta da capire sino a quando, uno dei servizi più prestigiosi del Friuli Venezia Giulia, capace di rimboccarsi le maniche e lavorare in tutte le emergenze, ma anche nel caso di grandi eventi, manifestazioni sportive e soprattutto nella pandemia del Covid, resterà a guardare quello che succede.

COSA È SUCCESSO

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la sanzione penale di 1800 euro inflitta ad un coordinatore comunale volontario della Protezione Civile in seguito all'incidente mortale avvenuto a luglio nel comune di Verzegnis (Carnia) dove perse la vita Giuseppe De Paoli, 74 anni, volontario di Preone. Troppo gravi le ferite riportate dopo essere stato travolto da un albero che stava segando per mettere in sicurezza. Ma non è ancora terminato. La cosa ancora più grave, infatti, è stata che nella sanzione penale è stato equiparato il ruolo del coordinatore volontario, sotto l'aspetto della responsabilità penale e civile, a quello di un dirigente regolarmente assunto dalla Regione. Infine il magistrato ha pure contestato il corso di formazione sull'uso della motosega che si era tenuto a Palmanova. Un corso non ritenuto idoneo. Facile immaginare che con una indicazione di questo tipo per un coordinatore volontario diventa impossibile lavorare con serenità e tranquillità se tutto quello che capita nel raggio di azione è di sua responsabilità.

LA SOLIDARIETÀ

È stata la prima volta in assoluto che è stato equiparato in una sentenza il ruolo del coordinatore a quello di un dirigente, nonostante non fosse comunque il primo infortunio mortale di una volontario della Protezione civile. È chiaro che a queste condizioni nessuno si sente più sereno per andare ad affrontare situazioni di emergenza, non solo i coordinatori, ma anche gli altri volontari che fanno parte del gruppo comunale. Da qui c'è stata subito la volontà degli oltre 12 mila volontari al coordinatore di Preone sanzionato dalla magistratura con il decreto penale e poi è stato sollevato il caso a livello regionale. C'erano state già alcune riunioni in cui era emersa la volontà di fermarsi, ma il tutto si è concretizzato l'altra sera, dopo l'incontro nell'auditorium della Regione a Udine. Gli stessi sindaci che sono di fatto i responsabili, Comune per Comune, dei gruppi di volontari, hanno concordato su questa eclatante azione, almeno sino a quando non sarà tutto chiarito. L'altra sera la decisione di fermarsi è stata compatta. Tutti uniti e tutti schierati.

CONTROLLO FLUVIALE Alcuni volontari pronti per un'ispezione sul fiume. Sopra, la riunione plenaria dei volontari dell'altra sera

COSA FARE

Al centro di tutto è la responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro prevista dalla legge 81. Il tema del Decreto legislativo è stato sviscerato dal direttore dell'Ufficio legale del Dipartimento nazionale di Protezione civile, insieme al direttore centrale della Pc del Friuli Venezia Giulia, Amedeo Aristeo. L'interpretazione di quella norma - è stato spiegato - non è di competenza della Regione ma dello Stato ed è quindi al Governo che è necessario rivolgersi. Il primo passaggio da fare, almeno da quello che sarebbe emerso, è chiedere una interpretazione definitiva sulle competenze e sulle responsabilità dei coordinatori che non possono essere equiparati ai dirigenti della regione. In questa maniera, sperando non debba mai accadere, le altre sentenze avrebbero un percorso segnato, sempre ammesso che l'interpretazione "genuina" sia favorevole ai volontari e non segua la decisione del giudice che ha sanzionato il coordinatore di Preone. Se invece l'interpretazione non dovesse dare risposte definitive, si rende necessario intervenire a livello legislativo per modificare la norma della legge 81. In questo caso, però, il percorso sarebbe molto più lungo. A questo punto il tempo della sospensione dei volontari è difficile da prevedere. Resta da capire se l'indole delle donne e degli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, in caso di emergenze, sarà capace di stare alla finestra a guardare. Impossibile, visto quello che hanno fatto sino ad ora.

Loris Del Frate

Riccardi: «Capisco la scelta, devono lavorare tranquilli»

L'ASSESSORE

PORDENONE/UDINE «Comprendo la loro scelta di sospendere le attività. Così come quella, che abbiamo subito accolto, di rinviare la Giornata del volontario, fissata nei primi giorni di dicembre 2023, e la successiva convocazione degli Stati generali della Protezione civile». È il primo commento a caldo dell'assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, appena saputo che dall'altra sera tutti i volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia hanno deciso di sospendere le loro attività in attesa di chiarimenti.

L'IMPEGNO

«Siamo impegnati in un percorso che ha l'obiettivo di dare certezze, perché la straordinaria esperienza della protezione civile continui e, anzi, si consolidi. La Regione - è andato avanti Riccardi - percorrerà tutte le strade possibili per giungere a una soluzione che assicuri ai sindaci, ai coordinatori delle squadre di Pc e ai volontari, la tranquillità necessaria per continuare la loro meritoria, generosa e fondamentale opera a favore della collettività, non solo del Friuli Venezia Giulia, ma anche, nel caso di grandi calamità, anche di popolazioni di altre regioni del Paese, o di altri Stati». È la prima volta che accade un fatto del genere da quando, dopo il terremoto del '76 in Friuli i volontari della Protezione civile sospendono tutte le attività. Non è certo un fatto che passa inosservato, anche perchè tutti danno per scontato che per qualsiasi esigenza i volontari sono pronti a intervenire.

LA PREOCCUPAZIONE

«È indubbio che la situazione che si è venuta a creare e che non ha precedenti nella storia dell'attività del volontariato di protezione civile e in generale nel mondo del volontariato, ci preoccupa - non ha nascosto Riccardi -. La stiamo seguendo da quando ne siamo venuti a conoscenza, nel pieno rispetto nell'autorità dell'azione della magistratura, con il supporto tecnico degli Uffici legali della protezione civile. Qui si tratta di dare certezze sull'applicazione di una norma che, per quello che è il pensiero dei nostri giuristi, a partire dal 2011, non può essere applicata al volontario così come si applica a un datore di lavoro in relazione al rapporto che lo lega ai suoi dipendenti. Lo stesso si dica per la figura del responsabile o preposto che sia. Tuttavia, se tutto ciò non dovesse essere condiviso, assumeremo tutte le iniziative possibili per giungere a un chiarimento dell'interpretazione della norma, che sancisca e consolidi definitivamente i principi specifici che valgono per il volontariato di protezione civile in questo campo e per la quale apparirebbe necessaria una unificazione del Parlamento».

RICCARDO RICCARDI «PER I NOSTRI AVVOCATI NON CI SONO DUBBI: NON POSSONO ESSERE TIRATI IN BALLO»

ASSESSORE Il responsabile politico Riccardo Riccardi

IL PERCORSO

A questo punto la palla passa ai parlamentari eletti in regione e soprattutto al ministro Luca Ciriani che senza dubbio ha tutti gli strumenti per poter sensibilizzare il Governo su una questione che rischia di mettere in seria difficoltà l'emergenza nel caso in cui i volontari della protezione civile si bloccassero per un tempo lungo, anche a fronte di eventuali problematiche. Non si può dimenticare, infatti, che la Protezione civile è sempre chiamata all'opera, dalle grandi emergenze come i terremoti, sino a quelle minori, come, ad esempio, coadiuvare una evento nei Comuni.

ldf

VOLONTARI La preparazione dei sacchi di sabbia durante l'ultimo allerta meteo rosso che ha interessato anche la provincia. Sotto il coordinatore Fabio Braccini con un gruppo di ragazzi

«Non chiamatelo sciopero Ci serve maggiore chiarezza per operare serenamente»

▶Parla il coordinatore del gruppo di Pordenone: «Un scelta difficile che ci fa male, ma adesso era diventata necessaria»

IL COORDINATORE

PORDENONE/UDINE «Per favore, non chiamatelo sciopero, perchè non è assolutamente così». A parlare Fabio Braccini, coordinatore del gruppo volontari della Protezione civile di Pordenone. Ha le idee chiare Braccini, ma prima ci tiene a dire una cosa. «È una decisione che ci fa male - spiega - perchè credo che tutti sappiano con quale spirito e con quale entusiasmo abbiamo sempre portato il nostro contributo e il nostro lavoro alle persone in difficoltà e a tutti quelli che avevano bisogno di aiuto. Bloccare l'attività per noi è un duro colpo, ma si poteva fare diversamente».

I TEMPI

Perchè non si potesse fare diversamente lo spiega in piche parole, ma molto efficaci il coordinatore di Pordenone. «Chi opera in scenari di questo tipo ha bisogno di lavorare con tranquillità, con serenità d'animo. Si possono fare cento ore, ma la testa deve essere concentrata solo sul lavoro che si sta facendo. Non è possibile pensare, invece, in ogni momento se quello che si sta facendo può portare a una sanzione penale o peggio ancora. Non è questo lo spirito per lavorare bene e per portare risultati come, credo, abbiamo sempre fatto. Non sono in grado di dire per quanto tempo sospenderemo la nostra attività, ma credo e spero che sia per poco».

LA CHIAREZZA

Quantificare il concetto di "poco" in questo momento non è facile. Ma c'è un altro aspetto che viene sottolineato. «Noi ci fermiamo - va avanti Braccini - perchè c'è bisogno di chiarezza per poter proseguire al meglio il nostro lavoro. Sono sicuro che la chiarezza sarà fatta in poco tempo, ma sino ad allora abbiamo sospeso le nostre attività. Non è pensabile che la responsabilità di un coordinatore di un gruppo sia paragonata a quella di un dirigente regionale o di un datore di lavoro. Certo - conclude - che è necessario sgomberare il campo e fare chiarezza per il futuro in poco tempo». E se dovesse capitare una emergenza? «Valuteremo tutto al momento».

IL VOLONTARIATO

L'esperienza del terremoto ha messo in evidenza l'importanza delle persone che volontariamente e gratuitamente si mettono a servizio della società nel momento dell'emergenza e del bisogno. Oggi il ruolo svolto dal volontariato di protezione civile non è più improvvisato, ma strutturato ed inserito in un Sistema regionale integrato costituito da soggetti operativi non solo in emergenza. Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un Gruppo di volontari che mettono a disposizione della collettività, gratuitamente, il proprio tempo e le proprie capacità e competenze per svolgere diverse attività di protezione civile. I campi in cui i volontari operano sono l'attività di prevenzione, l'addestramento e formazione, l'esercitazione, l'emergenza e rischio di emergenza, le attività di supporto a grandi eventi. Ogni Gruppo comunale dispone di una Sede dove riunirsi e di mezzi e attrezzature per lo svolgimento delle attività che sono forniti grazie ai contributi della regione o da versamenti volontari di cittadini.

«PER QUANTO TEMPO SAREMO FERMI? SPERO POCO MA NON DIPENDE SOLO DA NOI»

IL SINDACO

Il responsabile di Protezione civile e del gruppo comunale è sempre il sindaco che nomina, tra i volontari, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione e curando i rapporti con la Protezione civile della Regione. Nell'ambito del gruppo comunale possono esistere delle squadre specialistiche, a seconda della tipologia dei rischi presenti sul territorio. Ogni squadra specialistica viene gestita da un caposquadra. Un esercito di pace.

Loris Del Frate

La macchina della solidarietà

Sistema con oltre 12 mila "angeli" sempre pronti

Il volontariato regionale di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nasce in uno dei momenti più tragici della storia della regione: il terremoto del 6 maggio del 1976, in seguito al quale la voglia di dare una mano di migliaia di persone ha permesso di mettere in moto quella "macchina" della solidarietà, su cui si è fondata la ricostruzione del Friuli. L'esperienza del Sisma del Friuli ha messo in evidenza l'importanza delle persone che volontariamente e gratuitamente si mettono a servizio della società nel momento dell'emergenza e del bisogno. Il ruolo cruciale svolto dal volontariato in questa situazione ha spinto la Regione a valorizzare questa forza, pensando ad un volontariato di protezione civile non più improvvisato sulla base di spinte emozionali, ma strutturato ed inserito in un Sistema regionale integrato costituito da soggetti operativi non solo in emergenza ma anche in tempo di "pace". La legge Regionale 64 del 31 dicembre 1986, prima in Italia, prevede infatti l'istituzione di un Sistema regionale di protezione civile composto da una struttura regionale dedicata alle attività di protezione civile e al coordinamento, dall'ente locale Comune con il ruolo di primo ente di protezione civile più prossimo ai cittadini e dal volontariato riconosciuto come risorsa essenziale del Sistema. Oggi ci sono oltre 12 mila volontari che operano sul territorio e che sono pronti dopo pochissimo tempo dall'evento. Non solo. Spesso i volontari della protezione civile sono andati a portare il loro lavoro e la loro solidarietà anche all'estero, in Paesi colpiti da terremoti, inondazioni o qualsiasi altro evento traumatico. Il Friuli Venezia Giulia oggi, tra i volontari, dispone di alte professionalità, capaci di intervenire, con i il servizio regionale dove ci sono i tecnici assunti, in ogni campo.

IL FRIULI È STATA LA PRIMA REGIONE A ISTITUIRE E METTERE A REGIME UN SISTEMA PER L'EMERGENZA

Sempre maggiori emergenze con il cambiamento climatico

I CAMBIAMENTI

PORDENONE/UDINE Gli strumenti che fino ad ora si sono adoperati per la progettazione ingegneristica, fondati su un andamento stazionario del clima, non sono più adeguati. Occorrono nuovi strumenti che permettano di ricostruire gli impatti degli eventi estremi in funzione di diversi scenari dettati dai cambiamenti climatici. Da qui l'importanza della «modellazione» e delle informazioni che consentono di alimentarla. È la sintesi che gli esperti convenuti ieri a Udine su iniziativa dell'Università del Friuli hanno fatto riguardo al tema «L'era degli estremi idro-meteorologici e l'impatto sulla progettazione ingegneristica», un appuntamento coordinato dalla professoressa Elisa Arnone, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia all'ateneo friulano, che ha riunito docenti esperti provenienti dall'Italia e dall'estero, istituzioni pubbliche e realtà private, per un problema che richiede di essere affrontato da una molteplicità di soggetti in forma coordinata.

Uno dei messaggi chiavi dell'appuntamento, lo ha dato Rafael L. Bras, del Georgia Institute of Technology di Atlanta, già rettore dell'ateneo statunitense. Con lui il Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine ha da tempo avviato una collaborazione di ricerca attorno al rapporto tra cambiamento climatico e processi idraulici estremi. Con esempi significativi, «ha evidenziato come gli effetti degli eventi estremi non dipendano soltanto dalla loro intensità, ma anche dalla morfologia del territorio», ha sintetizzato Arnone al termine del workshop. Da qui l'evidenza che «la valutazione degli impatti derivanti dagli eventi estremi è complessa, richiede analisi dal punto divista idrogeologico e morfologico».

E anche informazioni il più prossime possibile ai territori. Per questo uno dei contributi considerati ieri significativi è stato portato dall'Arpa Fvg, che ha presentato la recentissima piattaforma creata insieme a Arpa Veneto «Proiezioni climatiche nordest», consultabile online. In sintesi, essa propone le proiezioni climatiche per il territorio del Nordest elaborando undici indicatori –temperatura media, precipitazioni, giorni di caldo...), calcolati per possibili scenari climatici futuri. I modelli climatici individuano così scenari che arrivano fino al trentennio 2071-2100. «Una piattaforma utile ai professionisti – ha evidenziato la docente Arnone – per poter scaricare e analizzare i dati riferiti a temperature, CO_2, precipitazioni in riferimento a diversi scenari climatici». Un'analisi che non ha nascosto le criticità, soprattutto per quanto attiene la siccità in Friuli Venezia Giulia, è stata quella dell'esperta di Idrostudi, una società di Trieste che fornisce consulenze in materia di ingegneria idraulica a livello europeo.

«In una regione che non ha mai dovuto fare i conti con la siccità, oggi le falde, qui sono la principale fonte di risorsa idrica, sono sotto stress. Per la ricarica i tempi sono lunghi, non bastano piogge abbondanti di pochi giorni», ha riepilogato. A fronte di queste evidenze, «in questi anni stiamo costruendo esperienza – ha considerato Arnone -, con la consapevolezza dell'importanza che ha la modellazione e un adeguamento dei percorsi di formazione che mettono a confronto le conoscenze più aggiornate insieme a strumenti tecnici, come software all'avanguardia, per poter gestire meglio i cambiamenti in atto». Un impegno che l'ateneo friulano sta già tramutando in azioni concrete, (alla diga di Ravedis, progettata come opera di difesa) atte a ridurre i rischi».

IL CONVEGNO Come cambierà la situazione

Antonella Lanfrit

La sicurezza sulle strade

Cellulare in auto I friulani sono i peggiori d'Italia

▶Un automobilista su cinque dichiara di usare il telefono durante la guida

▶Nessuna regione è più indisciplinata Problemi anche con il casco in moto

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE L'uso del cellulare alla guida è tra le condotte più pericolose al volante. Bastano pochi istanti con gli occhi non a fuoco sulla strada, ma sullo schermo del telefonino, per perdere centinaia di metri di asfalto e preziosi secondi di attenzione. Con conseguenze sempre più spesso catastrofiche, quando non fatali.

E l'ultimo rapporto diffuso dall'Aci accende la spia rossa per il Friuli Venezia Giulia. Sì, perché stando a quanto riporta il centro studi nazionale, gli automobilisti della nostra regione sono i più indisciplinati proprio in questa materia.

IL DATO

Il campione è stato ottenuto grazie a un sondaggio, diffuso ieri dall'Aci nazionale.

La domanda era semplice: «Quanti di voi non utilizzano il telefono al volante, anche se si è fermi al semaforo?». Gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia hanno risposto ed è emerso come il 79,4 per cento degli intervistati abbia dichiarato di seguire alla lettera le regole del codice della strada. Un dato positivo? Non proprio, perché si tratta della percentuale più bassa di tutta Italia. Significa che più o meno un automobilista su cinque usa regolarmente il telefono alla guida. La media nazionale, per fare un paragone, è del 12 per cento di dichiaratamente indisciplinati. Insomma, abbiamo un problema di sicurezza sulle nostre strade. E non è un caso che le forze dell'ordine continuino ad insistere sul ruolo della prevenzione e sul corretto uso del telefonino mentre si è al volante. La regione con gli automobilisti più disciplinati su questo tema secondo l'Aci è la Calabria, dove solo il 9 per cento dichiara di rispettare le regole del Codice della strada relativamente all'uso del telefonino mentre si è alla guida.

DUE RUOTE

È sorprendente - in negativo - anche il dato che emerge dal sondaggio relativo all'uso del casco, che ricordiamo è sempre obbligatorio se si è alla guida di una modo o di un motorino. Ebbene, l'88 per cento del campione del Fvg ha risposto "sì" alla domanda relativa al rispetto della norma. Ma c'è un buon 12 per cento che ancora oggi ammette la trasgressione. Un numero che anche in questo caso è molto peggiore rispetto a quello nazionale, dal momento che la media del Paese vede un 92,7 per cento di intervistati che rispetta sempre la norma.

ALLARME Alla guida con il telefonino, crescono i rischi

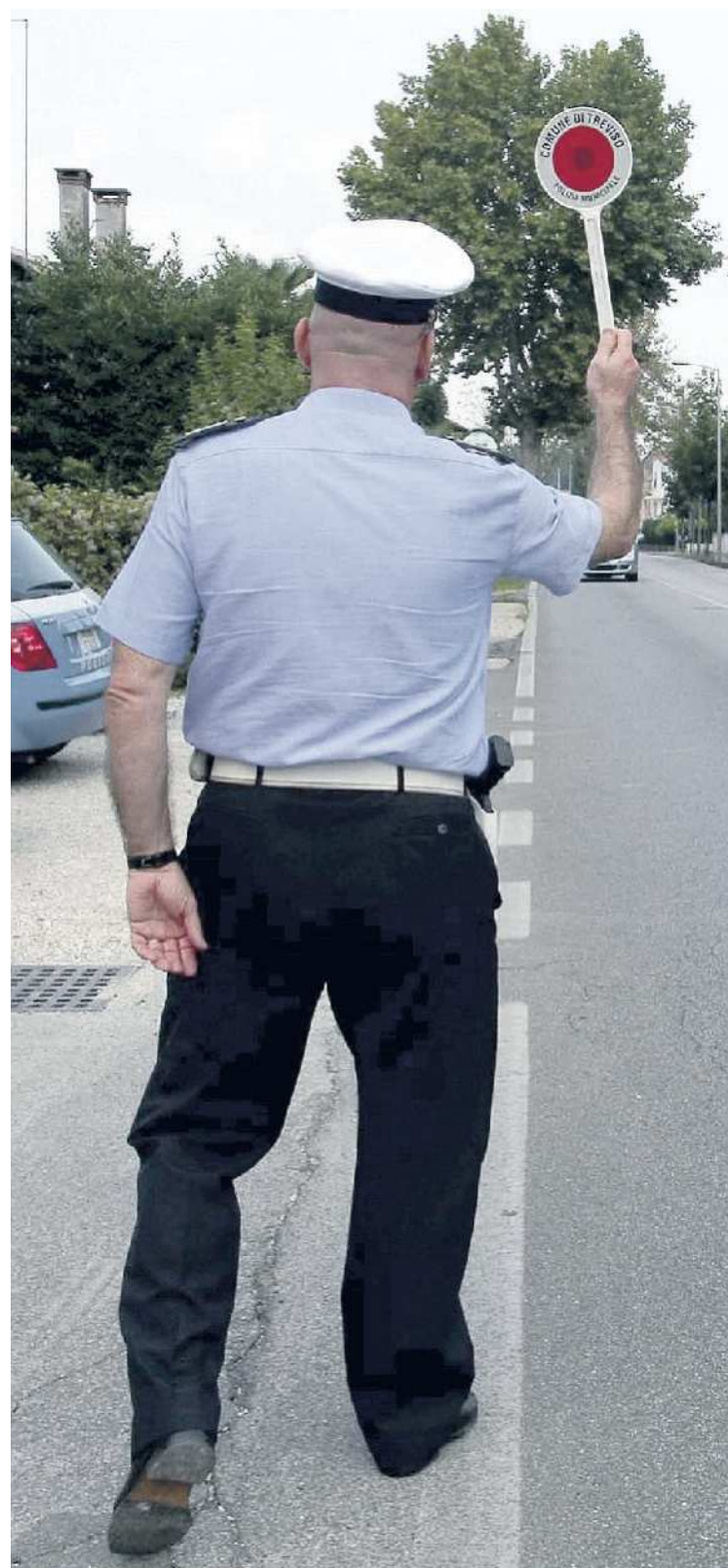
IL QUADRO

Il 10% degli italiani mentre è al volante gira un video con il cellulare. Tra questi, il 3,1% ha ammesso di averlo fatto in prima persona alla guida del proprio veicolo, mentre il 6,9% ha dichiarato di essere stato a bordo di un mezzo mentre il conducente filmava.

È il dato che emerge dalla terza edizione della ricerca sugli stili di guida degli utenti, commissionata da Anas (Società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) e condotta da Csa Research - Centro Statistica Aziendale - con interviste su un campione di 4mila persone e con oltre 5mila osservazioni dirette su strada, presentata oggi nell'ambito del convegno "Sicurezza stradale: obiettivo zero vittime".

Il convegno è stato organizzato da Anas, Piarc (Associazione mondiale della strada) e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in occasione della Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada. Era presente anche il ministro Matteo Salvini per il governo Meloni.

LO CERTIFICA UN RAPPORTO DELL'ACI SULLE ABITUDINI MENTRE SI È AL VOLANTE

Marco Agrusti

A Trieste più voli e passeggeri Anno record

TRASPORTI

PORDENONE-UDINE Nuovi orizzonti alle porte per il Friuli Venezia Giulia che, grazie al piano di sviluppo dei collegamenti e delle infrastrutture intrapreso da Trieste Airport, vedrà nei prossimi anni un significativo aumento delle destinazioni e della connettività. Una crescita che richiede da subito nuovo personale: da addetti all'assistenza aeromobili e passeggeri, fino a manutentori, personale in amministrazione e security , che saranno selezionati dal Polo Permanent dell'agenzia per il lavoro Adhr Group del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la filiale di Monfalcone. Il 2023 si chiuderà con un +35% di traffico passeggeri rispetto al 2022 e + 20% rispetto al 2019 superando quindi il dato di traffico pre pandemia, il 2023 sarà il migliore di sempre dal punto di vista della movimentazione aerea e del traffico passeggeri. «La stagione estiva 2023 ha rappresentato il periodo di svolta per la crescita e lo sviluppo di Trieste Airport con l'aumento di offerta delle destinazioni, delle frequenze settimanali e l'incremento del 25% della capacità di posti offerti rispetto al 2019», ha aggiunto l'ad Marco Consalvo.

Passa la mozione pro-Israele ma due astenuti fanno rumore Il Fvg condanna i terroristi

IN AULA

PORDENONE-UDINE Opposizioni in consiglio regionale pronte a rivolgersi al Parlamento se «verrà confermata la sostanziale contrarietà del centrodestra alla mozione e alla legge di iniziativa popolare sul tema del fine vita». Pd, Patto-Civica Fvg, M5s, Alleanza Verdi-Sinistra rincarano: «Al Centrodestra vanno tolti tutti gli alibi politici per non affrontare un tema dalla grande delicatezza e che coinvolge le coscienze di tutti. Le forze politiche abbiano allora il coraggio, di fronte ai casi di estrema sofferenza che riguardano tante persone, di decidere in merito». I gruppi consiliari hanno annunciato, dunque, il prossimo deposito di una legge voto alle Camere affinché queste si esprimano sul tema del fine vita che, la scorsa settimana, è stato al centro di una nutrita serie di audizioni n Terza commissione. È una vera e propria sfida quella che le opposizioni ora lanciano al centrodestra esortandolo ad «entrare nella questione smettendola di nascondersi, la maggioranza regionale insiste che debba essere il Parlamento a legiferare su questi temi, chiediamo allora che la sentenza della Corte costituzionale venga finalmente applicata».

MEDIO ORIENTE

Consiglio regionale allineato, invece, sulla mozione riguardante la guerra in corso in Medio Oriente: un testo sottoscritto e approvato da tutti i gruppi consiliari con l'eccezione di Furio Honsell (Open Sinistra) e Francesco Martines (Pd) che hanno scelto l'astensione. Nella mozione approvata a larghissima maggioranza si esprime «ferma condanna» per le atrocità commesse da Hamas, «vicinanza alla popolazione» palestinese e a quella israeliana, grave preoccupazione per l'evoluzione della situazione a Gaza «condannando Hamas per l'utilizzo dei civili come scudi umani». Si esprime inoltre una posizione «favorevole a pause umanitarie al fine di permettere ai civili di abbandonare le aree di guerra», e ci si propone di «difendere il diritto all'esistenza dello Stato di Israele che rappresenta un presidio di democrazia e libertà» auspicando nel contempo «la nascita di due Stati che possano convivere pacificamente». Ci si dà infine l'obiettivo di «attuare a livello locale tutte le azioni possibili per la costruzione e il rafforzamento di una cultura di pace e convivenza tra i popoli». Obietta Honsell: «Manca ogni riferimento al cessate il fuoco, per me indispensabile» mentre Martines critica «l'assenza di riferimenti alla ritorsione dell'esercito israeliano, che ha provocato più di 10mila morti a Gaza».

IL PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

A suggerire una sintesi tra la mozione delle minoranze (primo firmatario Moretti del Pd) e quella della maggioranza (primo firmatario Cabibbo di Fi) è stato in Aula il governatore Massimiliano Fedriga: «È un segnale molto positivo che il consiglio regionale si sia espresso con una mozione unitaria, condivisa da maggioranza e opposizioni, con la quale si condanna fermamente l'organizzazione di Hamas per le azioni terroristiche che continua a mettere in atto e ci si impegna a difendere in ogni sede il diritto di Israele, che è un baluardo di democrazia e libertà, a difendersi e a esistere». Secondo Fedriga «il processo di pace potrà essere avviato solo con una garanzia: che vengano estirpate le realtà terroristiche». Disco verde all'unanimità anche alla mozione di Cosolini (Pd) "Payback dispositivi medici" che impegna la giunta ad intervenire nei confronti del governo per garantire la tenuta delle aziende fornitrici, i livelli occupazionali ed evitare l'interruzione di forniture indispensabili ai servizi sanitari. In avvio di seduta il minuto di silenzio per la 22enne Giulia Cecchettin.

Elisabetta Batic

Mossa del sindaco Irpef azzerata per il 37 per cento delle famiglie

▶Presentato il bilancio 2024: sconti anche su Tari e mensa
De Toni: «Effetti visibili già dal primo giorno del prossimo anno»

LA DECISIONE

UDINE Il 37% della popolazione di Udine il prossimo anno non pagherà l'addizionale comunale Irpef, perché con un reddito inferiore ai 15mila euro. Duemila e 400 famiglie saranno esonerate dalla Tari e quelle con un Isee fino a 3mla euro pagheranno la mensa dei figli con uno sconto dell'85%. Le politiche sociali del Comune avranno una dotazione de di 65 milioni, quelle per l'ambiente 17 milioni; i servizi di pre e post accoglienza nelle scuole, le mense e i presidi socio educativi potranno contare su un budget di 12 milioni; 9 milioni alla cultura e 5 milioni per sport e tempo libero. Corposa la dotazione per gli investimenti sui lavori pubblici, pari a 135 milioni, ma l'elenco ha in sé tempistiche variabili, anche di consiliatura.

I DETTAGLI

Sono i numeri e la novità che caratterizzano l'ossatura del bilancio di previsione 2024 del Comune di Udine, il primo dell'era del sindaco Alberto Felice De Toni, che lo ha presentato ieri, sottolineando l'operazione di rivisitazione del documento finanziario operato rispetto a quello ricevuto in consegna dalla precedente amministrazione. «I bilanci precedenti hanno dovuto puntare su avanzi ed economie di gestione, oltre che su contributi straordinari – ha premesso De Toni -. Di fronte alle ennesime criticità abbiamo scelto di ragionare in ottica complessiva, rivisitando completamente il sistema di addizionale comunale dell'Irpef, introducendo tre fasce: chi guadagna di più pagherà di più, chi invece ha un reddito imponibile sotto i 15mila euro non pagherà nulla. Si tratta del 37% della popolazione». Una percentuale che De Toni ha messo bene in evidenza, perché «è bene che tutti lo sappiano perché fotografa in maniera chiara la situazione economica della nostra città». Il bilancio conta di 255mlioni 593mila 882 euro, di cui 177 milioni euro di parte corrente, poco più di 58 milioni per investimenti e 20 milioni per partite di giro. Quanto alle entrate correnti, quasi 59,5 milioni arrivano dalle entrate tributarie; 89 milioni dai trasferimenti correnti e 26 milioni da entrate extratributarie. Nel 2024 in cassa rimarranno circa 2,4 milioni in più a Udine, in virtù delle risorse che ha investito la Regione per ridurre il concorso degli enti locali alla finanza pubblica. Andranno in investimenti.

LA PROMESSA

Il miglioramento dei servizi garantito sarà visibile «sin dal primo giorno del 2024» ha assicurato il sindaco. Saranno garantite le risorse necessarie per il reale fabbisogno annuale degli impieghi di parte corrente, in particolare per manutenzioni, spesa sociale, servizi educativi, viabilità verde e contenimento degli oneri che derivano dall'accensione dei mutui. Quanto agli investimenti, 52 milioni sono sulle 15 opere del Programma triennale dei lavori pubblici, tra cui la riqualificazione del mercato ortofrutticolo, la ristrutturazione della scuola Dante e della Pecile e la prosecuzione dei lavori all'ex macello. Altre 49 opere, con copertura per 83 milioni, sono inserite nel programma dei lavori pubblici, che ha una gittata temporale più lunga.

Antonella Lanfrit

SONO 65 I MILIONI PER LE INIZIATIVA DEL SOCIALE DOTAZIONE CORPOSA PER L'AMBIENTE

IL BILANCIO A sinistra il sindaco De Toni; a destra la coda per pagare le tasse

Il "Ceconi" si presenta ai futuri studenti

L'INIZIATIVA

UDINE Tutto pronto all'Istituto Ceconi di Udine per l'avvio del calendario dedicato a scoprire il funzionamento della scuola e i suoi indirizzi orientati sempre di più alla spendibilità nel mercato del lavoro. Il primo appuntamento con il programma di "Scuola Aperta" è fissato per sabato 25 novembre: futuri potenziali allievi e genitori potranno conoscere dalle 15 alle 18 direttamente dai docenti e dagli attuali studenti l'articolazione dell'Istituto e le varie opzioni professionalizzanti che, oltre a conferire un titolo utile in chiave lavorativa, aprono anche alla possibile prosecuzione universitaria.

I percorsi offerti dal Ceconi sono quattro: manutenzione e assistenza tecnica (manutenzione e diagnosi di autoveicoli e manutenzione di motocicli, di impianti civili e industriali per gli aspetti termomeccanici ed elettrico/elettronici); servizi per la sanità e l'assistenza sociale (il diplomato in questo campo collabora alla gestione di progetti ed attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini ed adolescenti, anziani, persone con disabilità, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale o in situazione di svantaggio in ogni fase della vita); arti ausiliarie delle professioni sanitarie – odontotecnico (collabora con il dentista per migliorare l'aspetto funzionale, estetico e la salute del paziente fornisce un servizio sanitario di grande valore, crea dispositivi medici su misura: protesi per sostituire i denti naturali persi o parzialmente compromessi e costruisce anche apparecchi ortodontici); industria e artigianato per il made in Italy (si opera nei settori del fashion design; dello sviluppo e commercializzazione del prodotto, del marketing e si può trovare collocazione nelle aziende o industrie di produzione tessile, in laboratori sartoriali e atelier, in aziende o industrie di modellistica e confezione dell'abbigliamento...). Inoltre, durante Scuole Aperte si potranno ottenere informazioni anche sull'istruzione degli adulti e sui corsi serali.

Reati contro gli animali in aumento L'allarme della Lav in tutta la regione

L'ANALISI

UDINE Reati contro gli animali in aumento in Fvg, regione dove peraltro è avviato il 13% di tutti i procedimenti penali italiani riguardo al traffico di cuccioli. A dirlo è il rapporto dell'Osservatorio nazionale zoomafia della Lav. Il documento è stato redatto, così come esplicita l'Osservatorio, sulla base delle informazioni fornite dalla Procure ordinarie riguardo ai procedimenti penali sopravvenuti nel 2022 per uccisione di animali, maltrattamenti, spettacoli e manifestazioni vietati, combattimenti e competizioni non autorizzate tra animali, uccisione di animali altrui, abbandono e detenzione incompatibile, reati venatori, traffico illecito di animali da compagnia. Complessivamente, in regione l'anno scorso sono stati registrati 386 procedimenti per reati contro gli animali, cioè il 4,28% di quelli nazionali, con un'incidenza pari a 31,69 procedimenti per 100mila abitanti. Gli indagati sono stati almeno 146, con un tasso di 11,99 indagati ogni 100mila abitanti. «I crimini contro gli animali assumono diverse forme, hanno origini molteplici e sono plurioffensivi, ma sono altamente sottovalutati nella loro pericolosità – spiega il coordinatore dell'Osservatorio, Troiano -. Per questo è importante conoscere e analizzare il loro andamento delittuoso, per meglio adottare misure preventive e repressive». Attingendo alle diverse Procure della regione, la Lav ha ricostruito la situazione provincia per provincia: a Gorizia nel 2022 c'erano 64 procedimenti con 28 indagati e rispetto al 2021 i fascicoli «sono aumentati del 77,77%, passando da 36 a 64», sottolinea l'Osservatorio. Numeri in aumento anche a Pordenone, dove i fascicoli l'anno scorso erano 104 con 56 indagati, cioè un +23,8%. A Trieste i procedimenti contati sono stati 28 con 9 indagati e una diminuzione dei fascicoli del 31,7%. A Udine il numero più alto di fascicoli aperti: 190. In questo caso non sono disponibili i dati del 2021 per un raffronto. In ogni caso, restando ai dati di Trieste, Gorizia e Pordenone per i quali è possibile un raffronto tra 2022 e 2021, «c'è stato un aumento del 21,74% dei procedimenti penali per reati a danno di animali, e del 10,71% del numero degli indagati e tra essi non vi sono minori», sintetizza Troiano. I reati più contestati sono quelli di uccisione di animali e maltrattamenti, seguiti da abbandono o detenzione incompatibile. La Lav evidenzia inoltre che «per la sua posizione geografica il Fvg si conferma nevralgica come snodo di vari traffici a danno di animali, come quelli di fauna selvatica e di cuccioli».

A.L.

A UDINE IN UN ANNO SONO STATI APERTI BEN 190 FASCICOLI, IL NUMERO PIÙ ALTO IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Malore fatale, addio all'ex sindaca di Manzano Lidia Driutti

IL LUTTO

MANZANO Determinata, caparbia e appassionata nello svolgere i tanti ruoli ricoperti, sempre per il bene della sua comunità. Quella di Manzano. Presidente dei commercianti, della Pro Loco, assessore, sindaco e poi consigliere provinciale, una vita sempre attiva e generosa nel "fare per gli altri". Questo il ricordo che la capitale della Sedia ha tributato nelle ultime ore a Lidia Driutti, scomparsa improvvisamente a causa di un malore nelle prime ore di martedì 21 novembre, nella sua abitazione manzanese. Avrebbe compiuto 69 anni l'8 dicembre prossimo. Era entrata in politica, come assessore, nel primo mandato di Daniele Macorig. Con il secondo (2003-2007) era diventata vicesindaco e aveva ereditato dallo stesso primo cittadino il ruolo ad interim quando Macorig fu nominato assessore provinciale. La fascia tricolore la indossò nuovamente dopo le elezioni comunali del 2007, alla guida di una coalizione civica di centrodestra e venne riconfermata per il secondo mandato nel 2012, conquistando poi anche uno scranno a Palazzo Belgrado come consigliere provinciale per l'allora Popolo delle Libertà, fino al 2014. Quindi una pausa per poi ripresentarsi in pista nel 2019 con Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale-Legati per Manzano a sostegno della candidata sindaco Annamaria Chiappo; attualmente sedeva tra i banchi dell'opposizione manzanese. Lascia il marito Leo Franco Marcuzzo e il figlio Gianluca. A loro si sono stretti accanto tutti gli amministratori locali della cittadina, con il testa l'attuale sindaco Piero Furlani: «È stata lei a spingermi a fare politica – ricorda –, mi ha spronato a interessarmi anche del pubblico. Era una persona che sapeva coinvolgere la gente e si prodigava per Manzano in tutti i modi». In passato l'impegno di Lidia Driutti si era potuto apprezzare nel ruolo di segretaria della Pro loco e presidente dei commercianti locali avendo avuto in passato un negozio di articoli per bambini. «Addio a Lidia, grande politica e grande combattente, porterò con me i tuoi saggi consigli», ha dichiarato ieri il segretario regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto. «Ci ha lasciati una donna che ha dedicato buona parte della propria vita all'amministrazione del suo Comune - aggiungono in una nota i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia - di lei si ricordano la dedizione e l'impegno sempre dimostrati per il bene della propria comunità». A ricordarla, in aula a Trieste, anche il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin: «Un'amministratrice che ho potuto conoscere da collega in Consiglio provinciale a Udine, apprezzandone la serietà e la gestione corretta dei rapporti istituzionali». «Ci ha lasciati una persona impegnata e preparata, molto attaccata al territorio, verso il quale si è sempre spesa molto - ha ricordato il consigliere regionale Mauro Di Bert, suo collega quando guidava il comune di Pavia di Udine - nel tempo ho avuto modo di apprezzare il suo profondo spirito collaborativo e la forte dedizione verso il suo territorio, dimostrata in ogni azione».

AVREBBE COMPIUTO 69 ANNI A DICEMBRE IL CORDOGLIO DELLA POLITICA

IL LUTTO Lidia Driutti, ex sindaca di Manzano

Rissa e coltellate tra due stranieri Nottata di paura

▶A Pasian di Prato un cittadino nigeriano ha aggredito un 33enne del Camerun

▶I tagli inferti con una lama da cucina Ricovero d'urgenza e prognosi di un mese

IL CASO

PASIAN DI PRATO Litiga con il coinquilino e al culmine della discussione lo accoltella al ginocchio. Protagonisti dell'episodio un 27enne di origine nigeriana e un 33enne camerunense, entrambi residenti a Pasian di Prato, in via Angoria, dove nella tarda serata di lunedì sono intervenuti gli uomini del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Udine.

I FATTI

Secondo quanto ricostruito dagli uomini dell'Arma, intervenuti nell'abitazione del comune alle porte del capoluogo friulano, l'aggressore era in evidente stato di alterazione alcolica. La vittima è stata trasportata d'urgenza, in codice giallo, all'ospedale di Udine: è stata operata ed è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

I carabinieri intervenuti sul posto dopo l'allarme lanciato da altri residenti che avevano udito urla provenire dall'appartamento, hanno interrotto la lite, sequestrato il coltello, denunciato l'aggressore in stato di libertà per lesioni personali aggravate e segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica del capoluogo friulano.

I MOTIVI

Il nigeriano, senza fissa dimora, era stato accolto da quanto si è appreso da alcuni amici ma aveva esagerato con l'alcol e all'apice del litigio con il camerunense, scoppiato per futili motivi, ha brandito un coltello da cucina e gli ha sferrato due fendenti al ginocchio sinistro. A quel punto sono state chiamate le forze dell'ordine e i soccorsi. Sul posto sono arrivati i militari dell'Arma e il personale sanitario con un'ambulanza. L'uomo ferito è stato trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

INCIDENTI

È di una persona morta e due ferite in modo molto grave il tragico bilancio dello scontro frontale tra due auto avvenuto nel pomeriggio a Monfalcone, in provincia di Gorizia, in via Primo Maggio, all'altezza della chiesa di San Nicolò.

La centrale operativa della Sores Fvg ha inviato sul posto gli equipaggi di tre ambulanze, provenienti da Monfalcone, l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Uno degli automobilisti è deceduto all'istante mentre altre due persone sono state trasferite in ospedale in gravi condizioni: una è stata ricoverata in prognosi riservata nel reparto di Terapia intensiva di Udine. Pesanti i disagi al traffico cittadino. Sul posto anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi.

A REMANZACCO

Una persona invece è stata soccorsa, all'alba di martedì, dal personale sanitario, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la regionale 54, nel territorio comunale di Remanzacco. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre si trovava alla guida di un'auto ha perso il controllo. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza; hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. La persona è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata con l'ambulanza all'ospedale. Investimento a Majano, una persona grave.

L'INTERVENTO Sul posto il Radiomobile di Udine

Carabinieri

Nel giorno della Patrona l'Arma premia gli orfani

Nella chiesa di San Giuseppe, a Udine, i Carabinieri della Legione Friuli Venezia Giulia ieri hanno celebrato la Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma. Alla cerimonia erano presenti il comandante della Legione, il generale di Brigata Francesco Atzeni, il generale Luigi Federici, comandante generale emerito dell'Arma, e una rappresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri e dell'Associazione nazionale forestali. Al termine della messa officiata dai cappellani militari don Marco Minin e don Albino D'Orlando, è stata commemorata la Giornata dell'Orfano. L'Arma affida la gestione del supporto alle necessità dei propri orfani all'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma che oggi assiste circa mille orfani, a ciascuno dei quali eroga un sostegno semestrale distinto per fasce d'età, sino al compimento degli studi. Tra i beneficiari si è distinta Valentina Scalisi, figlia dell'appuntato scelto Maurizio Scalisi, deceduto nel dicembre del 2022, alla quale Fausto Deganutti, direttore dell'Accademia delle Belle Arti Tiepolo di Udine ha consegnato il premio "buon profitto" per i brillanti risultati conseguiti nella stessa Accademia.

L'EVENTO Ieri mattina a Udine la cerimonia ufficiale per il santo patrono dell'Arma dei carabinieri con un risvolto sociale

Aggressione e violenza sulle massaggiatrici cinesi Quarto arresto in città

L'OPERAZIONE

UDINE Ha aggredito e rapinato una donna - della quale avrebbe poi anche abusato sessualmente - in uno dei colpi portati a termine insieme ad altri uomini. I primi tre erano stati già arrestati ad agosto, mancava solo lui all'appello. Ora gli uomini della Questura friulana sono riusciti ad individuarlo, dando esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. Si tratta di un diciannovenne cittadino italiano, che dovrà rispondere di rapina pluriaggravata e violenza sessuale. Sul giovane, a seguito dell'attività di polizia giudiziaria portata avanti dalla Polizia, sono emersi gravi indizi di colpevolezza in ordine a una rapina, perpetrata il pomeriggio del 10 giugno scorso a danno di due massaggiatrici cinesi in un appartamento di Udine, con le aggravanti di aver commesso il fatto in più persone riunite; gli altri due concorrenti erano già stati arrestati lo scorso 9 agosto, con l'uso di un'arma, nello specifico due coltelli, coi volti travisati e all'interno di un'abitazione. I tre si erano allora impossessati di tre smartphone e 460 euro in contanti, prima di darsi a repentina fuga. Il ragazzo, che nell'occasione aveva anche costretto una delle due giovani a un rapporto sessuale orale, è stato denunciato anche per il reato di violenza sessuale aggravata e, sussistendo l'esigenza cautelare di impedire la reiterazione dei reati, portato in carcere. Gli agenti della Questura in agosto avevano arrestato i primi due cittadini italiani, di 18 e 21 anni e un cittadino sloveno di 38 anni, gravemente indiziati per rapine commesse in quattro centri massaggi gestiti da cittadine cinesi a Udine e in provincia. All'appello come detto mancava una quarta persona, inizialmente sfuggita alle forze dell'ordine, considerato presunto autore dei delitti insieme agli altri tre. Nella mattina di martedì 21 novembre, il personale della Polizia di Stato in forza alla squadra Mobile ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare. Secondo quanto ricostruito il gruppo ha agito almeno quattro volte, più o meno nello stesso modo: gli uomini entravano senza pudore all'interno di alcuni centri massaggi gestiti da cittadine cinesi del capoluogo friulano e della provincia – lo hanno fatto oltre che il 10 giugno a Udine, il 13 giugno a Manzano (con intervento e sopralluogo degli agenti del commissariato di polizia di Cividale del Friuli), a Tricesimo il primo luglio e a Codroipo il 3 luglio - le minacciavano e percuotevano e, infine, le rapinavano di contanti e telefoni cellulari. All'appello mancherebbe un quinto uomo, con la Squadra Mobile che sta proseguendo le attività di polizia giudiziaria finalizzate alla sua identificazione; avrebbe partecipato alla rapina di Manzano.

IL FILMATO Un fermo immagine delle aggressioni in un video della Polizia di Stato

Investito in monopattino Polizia in cerca del responsabile

L'ALLARME

UDINE Urta un ragazzo che stava percorrendo la strada in monopattino ma poi non si ferma e scappa. Il ragazzo rimane ferito e va in ospedale. Ora si cercano dei testimoni. L'incidente si è verificato nella mattinata di lunedì, a Udine, attorno alle 8.15 circa, nella zona sottostante il cavalcavia Pieri, sulla rotatoria all'incrocio tra via Martignacco e via del Cotonificio. Secondo quanto ricostruito dalla polizia locale si è trattato di un sinistro stradale avvenuto fra un'autovettura di colore scuro e il velocipede condotto dal giovane. Quest'ultimo è franato a terra e successivamente si è recato in autonomia al Pronto Soccorso per le medicazioni del caso. Per riuscire a risalire al protagonista dell'incidente, la Municipale invita i cittadini che avessero qualsiasi notizia in merito al veicolo autore dell'urto che si è allontanato senza che nessuno prestasse soccorso, a mettersi in contatto con la centrale operativa allo 04321272329.

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

I giallorossi ritrovano Sanches e Pellegrini

La Roma, prossima avversaria dell'Udinese domenica alle 18 allo stadio "Olimpico", complice la sosta recupera due infortunati di lungo corso. Torneranno infatti Renato Sanches e Lorenzo Pellegrini, che hanno recuperato dai rispettivi infortuni e daranno estro e solidità al centrocampo giallorosso.

sport@gazzettino.it

EBOSELE È GUARITO LA "FRECCIA" SI SCALDA

Il giovane laterale ha smaltito l'affaticamento e domenica sarà in campo all'Olimpico Possibile ballottaggio Kabasele-Ferreira

ALTA VELOCITÀ SULLA FASCIA DESTRA
Gabriele Cioffi "carica" il giovane laterale irlandese Festy Ebosele, che qui sotto sfreccia da par suo. Il ragazzo in Nazionale si era fermato per un affaticamento muscolare

VERSO L'OLIMPICO

Le notizie migliori arrivano da Ebosele. Festy sta bene: il laterale rassicura tutti, l'affaticamento muscolare accusato il 17 novembre nel ritiro della Nazionale irlandese (che lo aveva costretto a rientrare a Udine) è ormai un ricordo. Ieri si è regolarmente allenato con il gruppo. Ha lavorato sodo, come tutti del resto, lanciando chiari segnali: a Roma vuole esserci. E ci sarà. Gabriele Cioffi ha piena fiducia in lui, i suoi poderosi scatti sono un'arma micidiale per mettere in seria difficoltà il sistema difensivo giallorosso, di questi abbastanza fragile.

SITUAZIONE

È un altro "indizio" che spinge a credere che il tecnico toscano riproporrà la stessa squadra scesa in campo contro il Monza e contro il Milan. E che probabilmente sarebbe stata confermata pure con l'Atalanta se il giudice sportivo non avesse stoppato Kabasele per un turno. Chi lo ha sostituito contro gli orobici, Ferreira, non solo non ha fatto rimpiangere il difensore belga, ma è stato tra i migliori in campo. Tradotto, significa che Cioffi potrebbe anche avere qualche dubbio per completare la difesa a tre con Perez e Bijol. Ma il favorito rimane sempre Kabasele. La seconda buona notizia di giornata coinvolge Samardzic e Zemura, rientrati dagli impegni rispettivamente con la Serbia e con lo Zimbabwe. Pure loro si sono allenati regolarmente in gruppo e stanno bene sotto tutti i punti di vista. In particolare Zemura, carico più che mai, dato che nel giro di pochi giorni è stato promosso titolare nell'Udinese, meritandosi anche il posto nella Selezione del suo Paese. Oggi dovrebbero unirsi al gruppo Bijol, Lovric, Kristensen, Tikvic e Kamara, mentre Pafundi dovrebbe farlo domani.

VERSO ROMA

C'è una giustificata fiducia tra i bianconeri per il posticipo dell'Olimpico di domenica alle 18. La Roma di questi tempi non scoppia di salute. È condizionata dalla precaria condizione di diversi elementi e domenica difficilmente Mourinho potrà affidarsi all'undici migliore (come del resto i friulani). Ripetere le ultime prestazioni potrebbe garantire ai bianconeri un risultato positivo. Anche la vittoria, a patto di non commettere errori come quello in pieno recupero contro l'Atalanta, che ha impedito loro di conquistare tre punti che sarebbero stati strameritati.

CABALA

Certo è che, negli ultimi 15 anni, l'Udinese all'Olimpico contro i giallorossi non ha fatto belle figure. Tutt'altro. La squadra bianconera, a partire dal 2008-09, quando era guidata da Paquale Marino, ha vinto due volte soltanto. La prima è datata 28 ottobre 2012. Finì 3-2, con Di Natale che a 2' dalla fine regalò il successo su rigore, con uno strepitoso cucchiaio che sorprese Stekelenburg e ammutolì i 40 mila tifosi. Di quell'Udinese sono due soli i superstiti presenti nella squadra attuale: Pereyra, che 11 anni fa si procurò il penalty decisivo, e Padelli, anche allora in panchina. Il secondo successo a Roma l'Udinese lo conquistò il 2 luglio del 2020: 2-0, con reti di Lasagna e di Nestorovski. Quell'affermazione fu praticamente determinante per la salvezza della formazione allora allenata da Gotti. Per il resto sul campo romanista c'è l'1-1 del torneo 2008-09. Poi solamente sconfitte, la più pesante delle quali è datata 20 agosto 2016: 0-4, con reti di Dzeko e Salah e doppietta di Perotti. Nella scorsa stagione finì 3-0 per la squadra di Mourinho. Sempre negli ultimi 15 anni i capitolini hanno rifilato all'Udinese 35 gol, subendone 14. I friulani però se ne infischiano della cabala. Sono belli carichi. La cura Cioffi sta producendo effetti benefici. Domenica cercheranno d'imporre il loro gioco con trame veloci, radenti e in verticale. Oggi, intanto, i bianconeri sosterranno due sedute preparatorie.

SAMARDZIC E ZEMURA SONO GIÀ RIENTRATI DAGLI IMPEGNI CON LE NAZIONALI OGGI DUE SEDUTE

Guido Gomirato

Padelli: «Cioffi parla tanto Ci ha tirato fuori dal fango»

PORTIERE
Daniele Padelli, 28 anni, è uno dei "senatori" del gruppo bianconero

PARLA L'ESTREMO

A Tv12 ha parlato il portiere Daniele Padelli, che continua a essere il solito riferimento in spogliatoio, a prescindere dal ruolo. «Mi alleno sempre per giocare, non mi importa essere il secondo o il terzo - le sue parole -. Se i ragazzi vedono i giocatori più rappresentativi impegnarsi sempre al massimo, vengono spinti a farlo anche loro». Anche lui applaude Cioffi: «Il mister ha avuto modo di lavorare con più calma, non sarà una partita in meno a cambiare il nostro stato d'animo. Siamo sull'onda dell'entusiasmo, dopo un periodo complesso. I primi a stare male quando non si vince siamo noi. Ora siamo rientrati "in carreggiata" e i risultati sono migliorati. Abbiamo vinto e fatto molto bene a San Siro contro il Milan, pareggiato a Monza e giocato una gran partita con l'Atalanta. Stiamo uscendo dal fango e siamo ripartiti, speriamo di continuare».

L'inizio difficoltoso? «È stato il frutto di tante piccole cose che, messe tutte insieme, ci hanno portato a una situazione in cui non avremmo voluto trovarci - sostiene -. Però il passato è passato, adesso dobbiamo essere continui e far punti. Tornando a Cioffi, ho apprezzato il fatto che volesse responsabilizzare i giovani, più che deresponsabilizzare i senatori. Sono dell'idea che, se tutti siamo sulla graticola e tutti vogliono guadagnarsi il posto, poi sali di livello». E ancora: «Cioffi è sempre stato molto carico, ha tanta voglia. La squadra è cambiata, alla sua prima esperienza era più rodata. Ma il carattere di andare a Salerno – ricorda la vittoria per 4-0 in trasferta – e giocare in quel modo nonostante la classifica tranquilla dà l'idea di cosa vogliamo fare: proporre sempre il nostro calcio. Il mister con me e con tutti gli altri ha parlato tanto, per avere una visione d'insieme. È stato molto bravo, un po' psicologo e un po' allenatore. La sua prima esperienza fu inaspettata, adesso ha ottenuto grande fiducia, è maturato e sta giocando al 110% le sue carte».

Un'atmosfera rinnovata che ha giovato alle prestazioni di alcuni compagni. «Walace è un giocatore basilare per noi - ricorda Padelli -. Magari non lo vedi tanto, ma quando non c'è ti rendi conto della sua importanza. Ha passato un periodo difficile, con qualche acciacco. Roberto Pereyra ha avuto bisogno di tempo per tornare quello che tutti conosciamo – aggiunge –. Jordan Zemura ha giocato un precampionato incredibile, poi ha avuto difficoltà e adesso sta dimostrando la sua forza. Festy Ebosele credo sia l'uomo più veloce del mondo. Lo adoro, è sempre sorridente e positivo. Cerchiamo di aiutarlo e lui sta migliorando tanto, lavora con impegno. Lorenzo Lucca non va recuperato, semplicemente perché non è perso. È un ragazzo serio, ha qualità: bisogna dargli tempo e pazienza. Gioca meno, ma il calcio è fatto così. Ci saranno partite in cui lui sarà più adatto rispetto agli altri attaccanti». Infine il parco portieri: «Marco Silvestri merita di giocare, ha avuto una partita e mezza non all'altezza, poi è tornato quello che è sempre stato. Forse ci aveva abituati troppo bene prima. Fin dal primo giorno sapevo che non sarei stato il titolare, c'era Marco lui ed è giusto che giochi. Io mi sono sempre messo a disposizione, con pregi e difetti, perché sono sicuro di poter dare l'esempio ai ragazzi più giovani. Prima capiscono di essere professionisti e meglio è, per loro avere esempi può far solo bene. Okoye? È giusto che la società faccia le sue scelte, guardando avanti. Io ho 38 anni, il club ha bisogno di pensare al futuro. Stiamo scoprendo un portiere secondo me importante, che deve lavorare, e in Italia siamo i migliori a valorizzare i punti di forza del ruolo. L'Udinese ha tirato fuori l'ennesimo coniglio dal cilindro».

Stefano Giovampietro

L'APPUNTAMENTO

Josefa Idem oggi a Vallenoncello per il corso

A Pordenone arriva la canoista pluriolimpionica Josefa Idem, medaglia d'oro a Sydney nel 2000. Oggi sarà sul banco dei relatori come responsabile nazionale delle Risorse umane. Appuntamento nella sede del Gs Vallenoncello, alle 18.30, dove si sta svolgendo il corso pilota per "Responsabili del settore giovanile".

PUNTA Nicola Salvador, ariete d'attacco dei rossoneri del Fontanafredda, si fa largo nell'area piccola per concludere a rete (Foto Nicodemo)

SEGNA SEMPRE SALVADOR «SO ESSERE CROCE E DELIZIA»

▶Il "cavallo pazzo" del Fontanafredda sta vivendo la sua stagione migliore

▶«Stiamo già pensando al derby contro i sacilesi dopo il 6-0 dell'anno scorso»

CALCIO DILETTANTI

Promozione: in attesa della sfida d'alta quota tra Casarsa (leader con il Forum Julii) e il Fontanafredda (terzo), in programma sabato alle 14.30, Nicola Salvador presenta il suo biglietto da visita come osservato speciale. L'attaccante rossonero, spesso croce e delizia degli allenatori, arriva dal rientro temporaneo al "Tognon" che è conciso con 4 autografi personali, equamente suddivisi tra quarti di finale di Coppa Regione e campionato. Per i suoi, due vittorie in tre giorni.

SANGUE DI BOMBER

Lunedì "soffierà" su 29 candeline, ma l'intenzione è quella di festeggiare il traguardo in anticipo. Intanto scorre il film della sua carriera. «Non chiedetemi - è l'incipit - quanti gol ho fatto finora. Non ne ho tenuto il conto, anche se credo di non essere lontano dai 100. Quello che posso dire è che, in questo scorcio di stagione, sono andato a segno 5 volte in campionato e 2 in Coppa. E la cosa mi fa molto piacere». Merito di un "effetto Tognon"? «Lo stadio di Fontanafredda - ammicca - mi porta fortuna. Ormai lo conosco bene ed è bellissimo poterci giocare, soprattutto per una squadra come la nostra che ha grandi qualità tecniche. Nella passata stagione con i miei gol avevamo superato il Corva, ora la Bujese e l'Unione Basso Friuli in rapida successione».

STRADE

A Fontanafredda, che pure è il suo paese natio, Nicola è approdato da allievo, via Sacilese. Allora come direttore d'orchestra dalla panchina c'era un ex alfiere indimenticabile e indimenticato dall'intero popolo di fede rossonera. Vale a dire "l'ape dell'area" Fabio Ulcigrai, uno degli eroi del "Moretti" che nel 1975 ottennero il pass per la serie D vincendo lo spareggio con l'allora corazzata Monfalcone. «Fu proprio lui - ricorda Salvador - che per primo mi mise davanti, a fare la punta. Da lì in poi non mi sono più mosso da quel ruolo. Quindi è lui che devo ringraziare ancor oggi per aver trovato la posizione in cui potevo dare e avere maggiori soddisfazioni». Non solo: «Sempre mister Ulcigrai "scoprì" anche Marco Facca». Oggi come allora due

PUNTA Nicola Salvador (F. Nicodemo)

«FU MISTER FABIO ULCIGRAI A DECIDERE DI FARMI GIOCARE DA PUNTA E IO NON MI SONO PIÙ MOSSO DA LÌ»

compagni di squadra, a suo tempo chiamati pure nella formazione maggiore guidata da Maurizio De Pieri, da fuoriquota in D. Croce e delizia, si diceva. «Me ne rendo perfettamente conto - sorride l'attaccante -, perché è sotto gli occhi di tutti che riesco a sbagliare occasioni clamorose e a fare "gol impossibili". Quando ho il pallone tra i piedi cerco sempre di pensare e magari arrivo in fondo senza fiato e incerto sul da farsi. Se invece la sfera mi arriva all'improvviso, il tempo non c'è: agisco d'istinto. L'importante - ammicca - è che io segni e faccia segnare la squadra. Da quanto mi ricordo, è la prima volta che i miei compagni di reparto sono costretti a inseguirmi nella classifica dei marcatori».

IDOLO

Un "cavallo pazzo", come si suol dire in questi casi, che ha come idolo Zlatan Ibrahimovic. «Magari avessi la sua statura - sospira -. Meglio ispirarsi a Fernando Torres». Tornando al campionato? «La classifica dice che Casarsa e Forum Julii sono stati più bravi di noi, almeno per il momento - dice Salvador -. Vedremo, di certo dobbiamo fare attenzione anche alla Gemonese. Credo però che il Fontanafredda abbia un organico di primo livello e che possa tranquillamente puntare al podio di primavera».

DERBY

Dopo il Casarsa arriverà la Sacilese, per il derby dei derby, in calendario nella prima domenica di dicembre. In quell'occasione, Nicola Salvador si presenterà da ex, così come - tra gli altri - Fabio Campaner, l'allenatore rossonero. «Della sfida di campanile - sottolinea il bomber - dico solo che quel 6-0 subito nella gara d'andata della scorsa stagione è rimasto un macigno. C'è ben poco da aggiungere». Parola al campo, dunque. Sperando che per l'incrocio tanto atteso tra i rossoneri e i biancorossi non ci siano sorprese e possa essere ancora il "Tognon" a ospitare il confronto, la "Scala" del calcio alle nostre latitudini.

Cristina Turchet

Cavallaro entra e fa volare ancora la capolista Casarsa

▶Salgher, un debutto molto amaro. Torre formato trasferta

MISTER Luca Salgher

CALCIO PROMOZIONE

Niente passi falsi neppure nell'undicesima giornata per Casarsa e Forum Julii, regine del girone A. A Faedis, dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0, per i casarsesi è decisivo l'ingresso nella ripresa di Cavallaro, autore di una doppietta. Poi mette il suo timbro sul match nel finale il solito Dema, per il definitivo 0-3 contro l'Ol3. Trasferta vittoriosa anche per gli udinesi che, trascinati dal capocannoniere Sokanovic, autore di una tripletta e con già 15 centri in campionato, conquistano il quinto successo consecutivo contro la Cordenonese 3S.

È amaro il debutto di Luca Salgher sulla panchina della Maranese, sconfitta in casa da una Gemonese che si conferma sul terzo gradino del podio. Al "Fattorutto" partita densa di emozioni e di episodi. I locali, avanti di due gol (Nin e Della Ricca), e con l'uomo in più per l'espulsione di Skarabot, si fanno rimontare da Perissutti, Cristofoli e Arcon. Popesso riporta la Maranese sul 3-3, poi il gol decisivo di Busolini per il definitivo 3-4, con i locali che chiudono anch'essi in dieci per l'espulsione di Madi. Contestato il 2-1 di Cristofoli, viziato da un fallo di mano. Festeggia anche il Fontanafredda che, all'esordio in campionato al "Tognon" dopo il positivo debutto in Coppa coronato con la qualificazione in semifinale, supera in rimonta l'Unione Basso Friuli e sale al quarto posto. Gli udinesi sbloccano la gara allo scadere del primo tempo con un rigore di Novelli Gasparini. La risposta dei rossoneri nella ripresa con la doppietta di Salvador e il sigillo di Portaro.

L'Union Martignacco conferma l'eccellente rendimento in trasferta cogliendo sul campo del Teor il terzo successo nelle ultime tre gare esterne. Sugli scudi Reniero, autore di una tripletta, che festeggia i 252 gol messi a segno in carriera. Andamento fuori casa da playoff anche per il Torre di Giordano, che fa sua l'intera posta sul campo del Corva grazie ai due gol nella ripresa da Bernardotto e Simonaj. Pari e patta invece tra Bujese e Calcio Aviano, unica sfida della giornata terminata in parità. Gli udinesi vanno due volte avanti con Greca e Garofoli, facendosi acciuffare in entrambe le occasioni dalla squadra di Stoico, a segno con Momesso e Simone Rosa Gastaldo.

Così il ds degli amaranto Daniele Lirussi: «Il rimpianto è stato quello di non aver sfruttato la superiorità numerica nel momento in cui stavamo vincendo, probabilmente anche per lo sforzo del mercoledì di Coppa. Il risultato alla fine è corretto. C'è grande rammarico, ma avendo una squadra giovane è il classico peccato di gioventù. Ci servirà come lezione per il prosieguo. Nel rammarico c'è la soddisfazione per il nono risultato utile».

Non basta infine una gran prova d'orgoglio (e di gioco) alla Sacilese per fare punti sul campo del Rivolto. Giust risponde a Debenjak nella prima frazione. Nella ripresa Benedetti para un rigore a Spader prima del gol di Visintini, che regala tre punti di platino ai ragazzi di Marin. Nel finale protesta la Sacilese: gol annullato per un presunto fallo subito dal portiere Benedetti. Parte dunque con una sconfitta l'avventura di Moso sulla panchina dei biancorossi.

Marco Bernardis

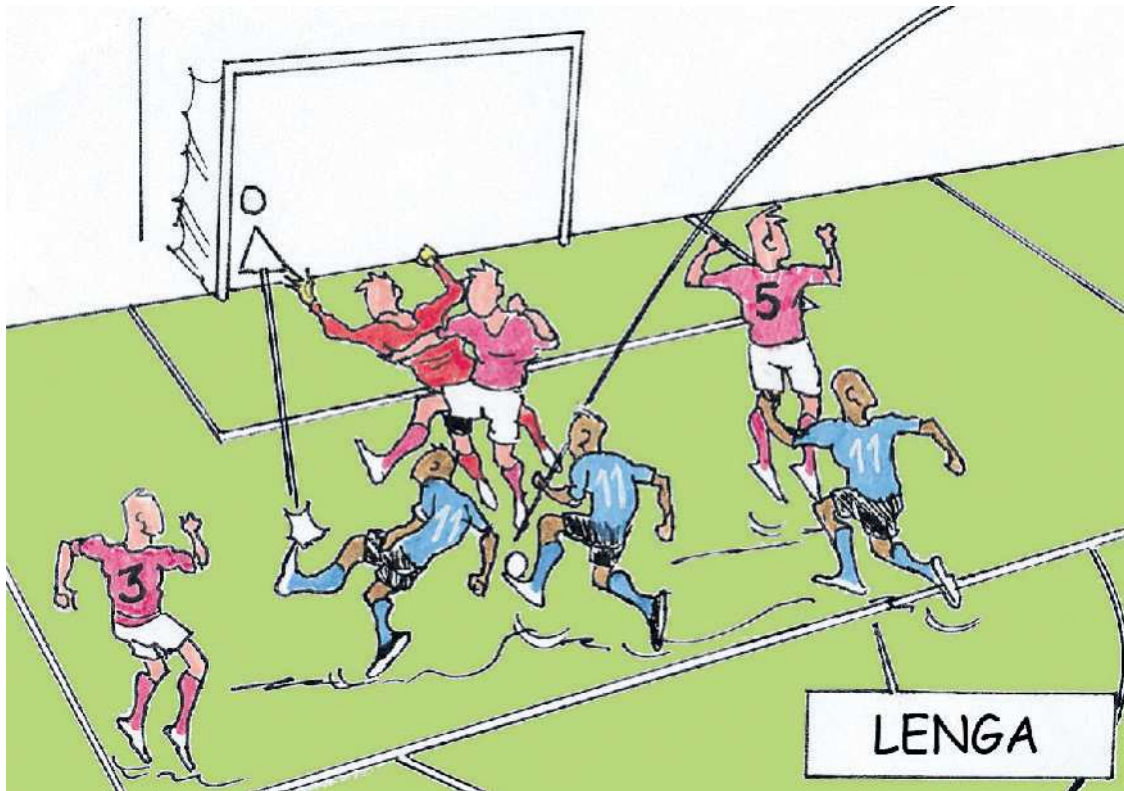
Lenga, botta al volo

▶L'unionista orienta subito il derby contro i sangiorgini

IL GOL DELLA SETTIMANA

L'Unione Smt (Prima categoria) ribadisce il suo grande momento di forma sfruttando alla grande il turno casalingo a Lestans. Nel confronto diretto batte la capolista Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis (che viene detronizzata dal Pravis), proponendosi a pieno titolo come terza forza del campionato, salendo a soli due punti dalla vetta.

Partono di slancio i padroni di casa, sentendo il classico profumo del derby pedemontano, che al 5' sono già in vantaggio. Su un calcio d'angolo spiovuto da destra la difesa dei sangiorgini si "dimentica" Lenga, che stoppa la palla magistralmente e infila con una gran botta al volo Caron sul primo palo. Bel gesto tecnico, ad alta velocità. Passano appena cinque minuti e Desiderati raddoppia. Calcio piazzato centrale dei 25 metri: la barriera degli ospiti granata si apre e il portiere nulla può sul missile teleguidato dell'ex Fontanafredda. Al 26' il Vcr Gravis riapre il match con Bargnesi, che sfrutta un batti e ribatti in area, ma nei rimanenti 65' di gara non riesce a espugnare il fortino di Manzon.

D.B.

ÇROSS, PAOLA MANIAGO È UNA DOPPIA REGINA

▶La veterana del fuoristrada "comanda" sia nel Giro d'Italia che nel Master Smp

▶Vestono la prestigiosa maglia rosa anche Cafueri e Borile. Fontana d'oro

CICLOCROSS

Doppia maglia di leader per Paola Maniago. La ciclista pordenonese è riuscita a consolidare la classifica del Master Cross Smp e il giorno dopo ha fatto sua pure quella del Giro d'Italia. Un'autentica stakanovista dello "sport del fango", insomma. Non è l'unica maglia rosa del Friuli Occidentale. Indossano la prestigiosa casacca, oltre a lei, i naoniani Tommaso Cafueri (Dp66, Under 23) e Alessio Borile (Grava Bike Zoppola, Esordienti). Friulani in evidenza anche a San Francesco in Campo.

GIRO D'ITALIA

Ribaltone tra le donne Master, con Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo) che grazie al successo ottenuto può festeggiare la sua prima maglia rosa-avion nella quinta tappa, disputata a Cantoira, ai piedi delle Alpi Occidentali. A 750 metri sul livello del mare, il piccolo centro è incastonato in una valle immersa dai colori autunnali che vanno dal verde al giallo, fino alle diverse gradazioni del rosso. In questo scenario una brillantissima Paola Maniago ha conquistato il primato con un primo posto senza discussioni. Sul podio anche Ania Bocchini (Team Cingolani) e Stefania Leschiutta (Bandiziol San Martino al Tagliamento). «Il percorso presentava un dislivello notevole - racconta la veterana del ciclocross -. Ho dosato le forze, consapevole che il giorno dopo avrei dovuto affrontare anche il Master. Solo negli ultimi due giri ho dato il massimo, agguidicandomi non soltanto la sfida, ma pure la maglia. Nella gara successiva mi sentivo in forma e sono riuscita a conquistare il secondo posto, utile per conservare il primato "griffato" Smp». La portacolori della Sorgente Pradipozzo dovrà ora concentrarsi sull'ultima frazione rosa, che è in programma a Genova domenica. Tra gli Under 23 il pordenonese Tommaso Cafueri (Dp66) ha ribadito tutto il suo valore cogliendo la terza posizione tra gli Open, ma chiudendo primo tra gli Under 23, nella corsa vinta da Antonio Folcarelli. Maglia rosa anche per Alessio Borile tra gli Esordienti. In Piemonte il portacolori del Grava Bike Zoppola è giunto secondo, alle spalle di Riccardo Frosini (Valdarnese). Parla friulano, poi, la leadership degli Allievi del secondo anno, grazie a Filippo Grigolini (Jam's Buja) che in Piemonte ha confermato il suo splendido stato di forma, andando a vincere con autorità davanti a Patrick Pezzo Rosola e Ivan Colombo. Dominio della Dp66 nella categoria Juniores, dove Giacomo Serangeli si è classificato primo (con conseguente primato in graduatoria) ed Ettore Fabbro secondo. Buon terzo posto di Rebecca Anzisi (Jam's Buja) tra le Esordienti. Stesso risultato per Marco Del Missier (Bandiziol) in fascia 1.

SUL PODIO La pordenonese Paola Maniago con Stefania Leschiutta

SMP MASTER CROSS

A Paola Maniago è bastato un secondo posto alle spalle di Martina Biolo, a San Francesco al Campo, per conservare la supremazia in classifica anche in questa competizione. Le gare si sono disputate ancora in Piemonte, nel velodromo Francone, con in palio il Turin international di ciclocross. Oltre 450 gli iscritti. Medaglie d'argento per Carlotta Borello (Dp66, Open), Giacomo Serangeli (Dp66, Juniores) e Filippo Grigolin (Jam's Buja, Allievi del secondo anno). Le classifiche aggiornate dopo tre tappe. Open: 1) Filippo Fontana (Carabinieri). Donne: 1) Rebecca Gariboldi (Cingolani), 2) Carlotta Borello (Dp66), 3) Alice Papo idem. Juniores: 1) Giacomo Serangeli (Dp66), 2) Stefano Viezzi idem, 4) Ettore Fabbro idem. Juniores donne: 1) Angelica Coluccini (Jam's Buja), 2) Sabrina Rizzi idem. Allieve: 1) Nicole Azzetti (Zanolini), 5) Camilla Murro (Dp66), 6) Carlotta Petris idem. Allievi 2. 1) Patrick Pezzo Rosola (Zanolini), 2) Filippo Grigolini (Jam's Buja). Allievi 1.: 1) Francesco Dell'Olio (Fusion), 5) Massimo Bagnariol (Bandiziol). Donne Esordienti: 1) Beatrice Maifrè (Tirano), 2) Alice Viezzi (Bandiziol). Esordienti: 1) Michel Careri (Guerciotti), 2) Sebastiano D'Aiuto (Manzanese). Master 1: 1) Antonio Macculi (Cingolani), 4) Marco Del Missier (Bandiziol). Master 2: 1) Simone Veronese (Santena), 10) Giuliano Rizzi (Gemonese). Master 3: 1) Gianfranco Mariuzzo (Marinella), 10) Giuseppe Dal Grande (Zero 5 bike).

Nazzareno Loreti

La quadretta della Fortitudo fa centro a Roveredo

BOCCE

Dopo il successo sfiorato di un niente nella gara svoltasi qualche giorno prima a Fiume Veneto, sul "campo amico", gli alfieri della Bocciofila Fortitudo hanno fato bottino pieno nella sfida dedicata alle quadrette organizzata dalla Bocciofila Roveredana. Gli artefici della bella impresa sono stati Paolo Musso, Andrea e Massimo Parisini e Fabio Muzzatti. Il team "targato" Fortitudo Fiume Veneto, dopo aver battuto in semifinale solamente all'ultima boccia (letteralmente) l'ostica formazione della Spilimberghese, si è invece sbarazzato senza patemi (11-3 il verdetto finale) della formazione del San Rocco Bit, formata dai collaudati Dal Cin, Pizzinat, Revinot e Tavian. Questo è un periodo piuttosto ricco di competizioni bocciofile, sia in Friuli che in Veneto, e le soddisfazioni per i fiumani non mancano.

QUADRETTA
Successo importante per la Fortitudo Fiume

Affonda la corazzata Bowman Pub Icem e Pordenone C5 vanno in fuga

FUTSAL CSI

Terzo successo per il Pordenone Amatori C5. Nel quinto turno di campionato i portacolori cittadini (e detentori del titolo Csi) nel palasport di Maniago rifilano un 6-3 ai padroni di casa del Bar Zuliani Montereale. I ragazzi di coach Ale Piccin restano così in seconda posizione in classifica (10 punti), a 3 lunghezze dalla capolista Icem, che però ha giocato una gara in più ed è a sua volta reduce da una vittoria (9-4) sul Campez Zoppola.

La sorpresa di giornata è rappresentata dalla brutta caduta (4-1) a Caneva della corazzata Bowman Pub Brugnera, che scende così in terza posizione. A Maniago partita mai in discussione per capitan Roberto Zilli & soci. Al vantaggio di Alberto De Luca replicano i padroni di casa, che con una doppietta di Rossi ribaltano il risultato. Ma il "maestro" Daniele Ferraro e Ivan Poles rimettono subito le cose a posto, consentendo ai ramarri di chiudere la prima frazione in vantaggio (3-2). Nella ripresa i neroverdi partono forte. Prima bomber Beppe Pontillo (doppietta) e poi ancora De Luca chiudono definitivamente in giochi. Nel finale la sfortunata autorete di Poles "sigilla" il match sul 6-3 a favore del Pordenone.

Sono scesi in campo per i neroverdi Alarico, Kokici, Poles, Ferrin, De Luca, Camerin, Del Ben, Pontillo, Zilli e Ferraro. Per i locali, allenati da mister Borghese, è toccato invece a Protti, Brussa, Aidarosky, Borghese, Rossi, Missoni, Chivilò, Scussat, Bigatton e Grisostolo.

NEROVERDI I giocatori del Pordenone Amatori C5 a Maniago

I risultati della 5ª giornata: Montereale-Pordenone Amatori C5 3-6, Befed Futsal Pordenone-Astra San Vito 3-5, Campez Zoppola-Icem Pordenone 4-9, Caneva Tc-Bowman Pub Brugnera 4-1, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Ponte 94 Ponte di Piave 5-1.

La classifica: Icem Pordenone 13 punti (una gara in più); Pordenone Amatori C5 10; Bowman Pub Brugnera 9; Atletico Mareno 7; Stella d'Argento Pasiano e Montereale 6; Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Astra San Vito e Befed Futsal Pordenone 4; Caneva Tc, Campez Zoppola e Ponte 94 Ponte di Piave 3.

Prossimo turno in casa per i campioni in carica del sodalizio neroverde, che al palaMicheletto ospiterà la neopromossa formazione del Caneva Tc. Le altre gare in programma: Astra San Vito-Campez Zoppola, Atletico Mareno-Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Bowman Pub Brugnera-Befed Futsal Pordenone, Stella d'Argento Pasiano-Montereale, Icem Pordenone-Ponte 94 Ponte di Piave.

G.P.

Danza sportva

Premiate in Regione le campionesse del Mil Pasos

Agnese Salpietro Cozzunella, Elisa Franco, Emma Scolaro, Eleonora Canciani, Margherita Manente e Alice Biral: tutte sanquirinesi, tutte giovanissime (l'età va dai 14 ai 16 anni), ma soprattutto tutte pluricampionesse italiane e mondiali. Per l'orgoglio dei loro tecnici, la direttrice artistica Elisa Rossi Mel e il presidente Stefano Morsanutto della Mil Pasos. Il sodalizio di San Quirino dal gennaio 2020 promuove corsi di danza sportiva e sociale. I loro nomi, freschi di medaglia d'argento ai Mondiali di danza e danza sportiva che si sono tenuti a Skopje, in Macedonia, sono stati scanditi nell'emiciclo che ospita le sedute d'Aula, a Trieste, dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che con la consigliera Lucia Buna, che di quel territorio fa parte, le ha omaggiate del sigillo consiliare. «È il simbolo - ha detto il presidente alle ragazze - del nostro grazie per l'impegno, la volontà, la bravura e la disciplina che ogni giorno mettete in ciò che fate. Tutti requisiti che rendono lo sport fonte di crescita». «È una piccola comunità, quella di San Quirino - ha aggiunto Buna -, ma sa esprimere eccellenze di livello internazionale. State crescendo in un ambiente, quello sportivo, che è al contempo familiare e protettivo: di quella protezione che noi istituzioni dobbiamo assicurarvi». A omaggiare le sei Shaking Girls della Mil Pasos, anche diversi consiglieri regionali nonché il sindaco Guido Scapolan: «Siete coloro che hanno portato i nostri colori nel mondo, siamo fieri di voi».

Casarsa sbanca Torre con quattro alfieri ancora in doppia cifra

TORRE BASKET	57
CASARSA	67

TORRE BASKET: Giacomo Bot 15, Tommaso Bot, Lo Giudice 6, Pol Bodetto 6, Binot 5, Johnson 10, Nora 5, Rizzo 3, Ndompetelo Saka 7, Vendrame, Burei. All. Spangaro.

POLISPORTIVA CASARSA: Pitton 3, Da Re 6, Zanet 3, Fabris, Cudia, Galassi, Salifu, Biscontin 12, Della Mora 12, McCanick 15, Mazzeo 12, Facca 4. All. Sioni.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Anastasia di Sesto al Reghena.

NOTE: parziali 20-17, 30-34, 42-51. Spettatori 150.

BASKET

Le nuove maglie, a quanto pare, portano bene agli alfieri della Polisportiva Casarsa, vittoriosi con doppia cifra di scarto al palaFlora di Torre. Ma i risultati del mese di novembre (tre vittorie di fila) dicono in realtà che della fortuna i biancorossi di coach Sioni in questo momento non hanno nemmeno quel gran bisogno.

I padroni di casa nel primo quarto fanno registrare un vantaggio massimo di cinque lunghezze, potendo anche contare sulle triple di Johnson, Rizzo e Ndompetelo. Nel secondo periodo, però, gli ospiti girano l'inerzia del match a loro favore e passano di conseguenza a condurre. Vengono in parte zavorrati dagli errori in occasione dei tiri liberi, mentre sull'altro fronte è il solo Giacomo Bot a produrre fatturato in attacco. Nel terzo quarto Mazzeo, Della Mora e Biscontin (due triple per lui) lanciano il Casarsa verso il +9 (42-51 al 30'), ma con un controbreak di 6-0 i locali pordenonesi provano a rimettere tutto quanto in discussione (48-51). Nel momento del bisogno tocca dunque a Da Re e Della Mora far quadrare i conti al favore della formazione biancorossa ospite.

I BIANCOROSSI DA RE E DELLA MORA FANNO QUADRARE I CONTI NEL FINALE AL QUINTETTO DEGLI OSPITI

Gli altri risultati del sesto turno d'andata del campionato di Divisione regionale 1, girone A: Bcc Pordenonese Monsile Azzano-Nord Caravan Roraigrande 77-69, Pallacanestro Portogruaro-Polisigma Zoppola 59-71, Neonis Vallenoncello-Friulmedica Codroipo 82-59, Libertas Pasian di Prato-Libertas Fiume Veneto 63-54.

La classifica: Vallenoncello 12 punti; Azzano 10; Casarsa, Fiume Veneto 8; Codroipese, Zoppola 6; Portogruaro 4; Torre, Pasian di Prato 2. Roraigrande zero. Il prossimo turno: Fiume Veneto-Casarsa, Codroipo-Portogruaro, Azzano-Torre, Zoppola-Pasian di Prato, Roraigrande-Vallenoncello.

Carlo Alberto Sindici

ACCENDINO CONTRO GASPARDO UNA MULTA SALATA AL FORLÌ

▶Il giudice sportivo ha punito le intemperanze dei tifosi romagnoli ai danni dell'Old Wild West

▶Arbitraggi discussi, in casa Gesteco si ribadisce la richiesta di un trattamento più equo e corretto

BASKET A2

L'ambiente cividalese ritiene di essere penalizzato dagli arbitraggi. È stato sottolineato nell'edizione di ieri riportando una dichiarazione del coach Stefano Pillastrini e la società lo ha pure ribadito in forma ufficiale con uno specifico post che, sempre nella giornata di ieri, ha pubblicato nella propria pagina Facebook, intitolato "I buoni esempi di tifo devono essere tutelati".

TESI

Il ragionamento pare del tutto condivisibile. "L'idea che un ambiente sano, come quello che si vive a ogni partita al palaGesteco, possa avere ripercussioni negative sulle decisioni arbitrali se confrontato con tifoserie più violente verbalmente e, in casi estremi, fisicamente, è un pensiero che non ci ha mai sfiorati fino a oggi - è la tesi della società -. Tuttavia, alla luce degli episodi avvenuti negli ultimi tre finali di partita casalinghi, non riusciamo purtroppo in questo momento a ripudiarlo con forza. Non intendiamo fare polemica sul singolo fischio, bensì segnalare il malessere che attraversa il nostro ambiente, per far sì che il trattamento a noi riservato sia equo. E che, in questo modo, possiamo continuare a dimostrare al mondo sportivo che rispettare arbitri, giocatori e tifosi avversari è la strada giusta da percorrere". Nel post viene anche riproposto quanto dichiarato dallo stesso Pillastrini sabato scorso. C'è un passaggio assai significativo: «Se per avere rispetto bisogna essere intimidatori - ha detto coach "Pilla" -, io credo che non sia una cosa bella».

BIANCONERI Multa ai forlivesi dopo il successo sull'Oww

CUGINI

Le intimidazioni - e pure qualcosina di più - non sono per esempio mancate in occasione del big match di tre giorni fa tra l'Unieuro Forlì e l'Old Wild West Udine. Infatti il club romagnolo è stato sanzionato dal giudice sportivo con un'ammenda di 1237 euro "per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri, e per il lancio di un accendino che colpiva al petto, senza danno, un tesserato avversario". Per la cronaca, il giocatore bianconero centrato dall'oggetto volante bene identificato è stato Raphael Gaspardo. La Ueb Cividale ha anche lanciato, intanto, non un accendino, bensì il tesseramento della Winter Edition, ossia l'abbonamento che consentirà al possessore l'ingresso alle partite casalinghe di tutto il girone di ritorno (sei gare in totale) e della cosiddetta "fase a orologio" (altre cinque sfide, con avversari e date ovviamente da definire). Nel pacchetto sono inclusi il derby pre-natalizio con l'Old Wild West Udine del 23 dicembre e quello con la Pallacanestro Trieste del 20 gennaio 2024. Gli abbonamenti sono come sempre acquistabili sul circuito di VivaTicket, online, nei punti vendita autorizzati, da Doctor Phone in viale Foramitti, oppure in Club House dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. Il prezzo settore per settore? In curva Passione ducale è di 110 euro interi, 80 ridotti (Under 16 e Over 65) e 50 per gli studenti; in tribuna numerata di 140 euro interi, 100 ridotti e 85 special; nel parterre Silver di 180 euro interi e 130 ridotti; nel parterre Gold di 220 euro interi e 170 ridotti.

FISCHIETTI

Il designatore arbitrale ha nel frattempo ufficializzato le terne chiamate a dirigere i confronti del prossimo turno di campionato. A occuparsi domenica di Old Wild West Udine-RivieraBanca Rimini saranno Marco Barbiero di Milano, Daniele Alfio Foti di Bareggio e Andrea Agostino Chersicla di Oggiono. Banca Patrimoni Sella Cento-Gesteco Cividale è stata affidata a Michele Centonza di Grottammare, Alessandro Tirozzi di Bologna e Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio. Per quanto riguarda invece lo scontro al vertice di serie A2 femminile tra le Panthers Roseto e la Delser Udine, la coppia arbitrale sarà composta da Adriano Fiore di Pompei e Andrea Manganiello di San Giorgio del Sannio. Fatto più unico che raro: tutte e tre le partite delle squadre friulane si disputeranno domenica in perfetta concomitanza, con palla a due alle 18.

Carlo Alberto Sindici

Sport invernali

La carica dei 32 al Trofeo Coni Under 14

(b.t.) Sarà il Piemonte a ospitare la seconda edizione del Trofeo Coni invernale Under 14, organizzato dal Coni stesso, in sinergia con Fisi (sport invernali) e Fisg (sport del ghiaccio). L'evento è in programma dal 15 al 17 dicembre, con Torino che ospiterà le gare di short track, pattinaggio artistico e curling, mentre l'hockey si disputerà a Pinerolo. Freestyle (specialità skicross), snowboard e sci alpino andranno in scena sulle montagne di Bardonecchia, con la pista "Pierino Peyrot" di Pragelato sede di sci di fondo e biathlon.

La Fisi Friuli Venezia Giulia sarà presente in quattro discipline, per complessivi 32 atleti. Nel biathlon parteciperanno Tosca Semenzato, Giorgia Kratter, Alec Urgesi e Cristian Albore (Camosci), Zoe Pividori, Mathias Romanin e Samuel Del Fabbro (M. Coglians), Alessandra Da Pozzo (Fornese), mentre per lo sci alpino gareggeranno Tommaso Dagri, Francesco Calignano e Letizia Callea (70), Riccardo Moretti (Pordenone), Christian De Prato e Emilia Fortunato (Sappada), Vittoria Reverdito (Tarvisio Racing Team), Anna Maronese (Piancavallo A2K Racing Team), con riserve Carlo Pogliano (A2K), Stefano Marson e Sara Grassi (XXX Ottobre), Matilde Odoni (70). Per quanto riguarda il fondo, la scelta è caduta su Lukas De Monte (Fornese), Luca Colle Winkler e Giacomo Da Sacco (Camosci), Francesco Oitzinger e Monica Santaniello (Lussari), Marta Del Fabbro (M. Coglians), Beatrice Iob (Aldo Moro) e Lara Eder (Edelweiss), Infine lo skicross, che vedrà protagonisti Lucas Polo (Ravascletto), Federico Perco e Matilde Odoni (70), Kevin Gregori (Devin), Alessandro Nodale (M. Dauda), Sara Grassi e Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre), Vita Casamassima (Tarvisio Rt).

Cda Talmassons contro Brescia Sono in palio i quarti di Coppa

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg continua a viaggiare lungo i binari del successo. A Pescara è arrivata un'altra vittoria per 3-0, la terza consecutiva, che permette alle friulane di "muovere" ancora una volta la classifica, confermandosi al quarto posto a quota 17 punti. Per le ragazze in rosa però non c'è tempo per esultare, perché un altro impegno è ormai alle porte: già oggi la Cda ospiterà il Brescia nel turno infrasettimanale che chiuderà il girone d'andata di regular season.

Quello di Lignano si annuncia come un match dal grande tasso tecnico e qualitativo, che sarà un vero e proprio scontro diretto, sia per il campionato che per l'accesso alla Coppa Italia. Al termine del girone d'andata, infatti, le prime quattro classificate di ogni girone si qualificheranno per i quarti di finale della Coppa di categoria. Le due formazioni arrivano al match separate da due punti in classifica: una vittoria diventa così per entrambe decisiva ai fini di assicurarsi l'accesso alla Coppa Italia.

«Il Brescia è una delle candidate alla vittoria finale e lo è ormai da anni - ha dichiarato coach Leonardo Barbieri ai microfoni della società -. È una squadra che ha giocatrici di grande esperienza e, soprattutto in posto 4, due attaccanti che hanno una tecnica sopraffina. Dovremo quindi essere particolarmente attenti nella fase difensiva. In più, le lombarde hanno dei battitori importanti e rappresentano una delle squadre più temibili del campionato sotto questo aspetto. Di conseguenza bisognerà essere solidi nella ricezione, un fondamentale in cui siamo molto cresciuti».

PINK PANTHERS
Una veloce combinazione offensiva, conclusa da un affondo della Cda Talmassons Fvg

BARBIERI: «CON LE LOMBARDE DOVREMO FARE PARTICOLARMENTE ATTENZIONE ALLA FASE DIFENSIVA»

Il tecnico delle Pink panthers sottolinea poi lo stato di forma della sua squadra, che arriverà allo scontro diretto di stasera dopo aver dato risposte convincenti negli ultimi incontri, sia sul piano fisico che su quello tattico. «Noi stiamo bene - assicura -. Sto recuperando tutte le ragazze e siamo riusciti a non allungare troppo il match di domenica. Malgrado il lungo viaggio siamo tornati al meglio, sia fisicamente che moralmente».

A parlare dell'importanza del match contro Brescia è anche la capitana della Cda Talmassons Fvg, Beatrice Negretti. «Sappiamo tutti quanto sia importante questa partita per noi. Può assicurarci la presenza in Coppa Italia – ribadisce il libero, classe 1999 -. I turni infrasettimanali a mio parere sono sempre un po' una sfida contro noi stesse: noi cercheremo di dare il massimo. Poi sono sicura che con lo staff troveremo il modo di recuperare energie, per arrivare nella maniera più lucida e preparata».

Il sestetto di Talmassons si appresta in questo modo a raggiungere il giro di boa della regular season. La compagine friulana proverà a continuare la sua striscia di vittorie consecutive anche contro Brescia, poiché il prestigioso obiettivo di centrareb i quarti di finale di Coppa Italia sta molto a cuore alla società. Sicuramente non sarà un'impresa semplice, contro la finalista dei playoff e della Coppa Italia di A2 della passata stagione, ma le qualità per tentare il colpo grosso in casa Cda di certo non mancano, come sempre con il sostegno e la spinta del tifo.

Stefano Pontoni

Calcio D

Parlato ora guida la Folgore Caratese

È durata meno di una settimana la "disoccupazione" di Carmine Parlato, allenatore appena "tagliato" dalla dirigenza del Cjarlins Muzane, ex guida anche del Pordenone. La Folgore Caratese, che milita a sua volta nel campionato di serie D, gli ha offerto la panchina e lui ha accettato. Il mister a suo tempo lanciato dal Rovigo, dopo aver chiuso la carriera di giocatore in Polesine, allenerà quindi in Brianza.

Trivignano, festa e premi per il tennis regionale che oggi conta 41 circoli

TENNIS

Villa Elodia di Trivignano ha ospitato il Gran galà del Comitato regionale della Fitp, consueto appuntamento di fine stagione per premiare (nella foto) le eccellenze di tennis e padel. Alla consegna di premi e targhe è intervenuto anche il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin: «Come ogni anno, vedo tanta gente e partecipazione a questo evento - ha affermato -. Significa che il movimento è in salute e cresce costantemente, diventando secondo solo alla Federcalcio. Un risultato che premia il lavoro svolto dal presidente Antonio De Benedittis e dall'intero Comitato regionale». Brandolin ha poi aggiunto: «Il Coni Fvg cercherà, come sempre, di dare il proprio contributo e supporto alla continua crescita dello sport, tra cui tennis e padel, i cui eventi nazionali e internazionali organizzati nel 2023 hanno consolidato l'immagine del Friuli Venezia Giulia quale sede ideale di tornei di alto livello».

Era a Trivignano anche il consigliere regionale Igor Treleani. Ha ricordato che la Regione crede nello sport in generale e lo supporta attraverso i numerosi bandi per la sistemazione dell'impiantistica sportiva e per l'aiuto a federazioni e associazioni. L'assessore comunale Roberto Tuniz ha sottolineato l'importanza dei valori che lo sport può trasmettere ai giovani. Sono complessivamente 41 i circoli della provincia di Udine: Esercito Reggimento "Lancieri di Novara" di Codroipo, Ontagnano, Ace Team di Tolmezzo, Aprilia Tennis Center di Latisana, Gemona, Corno, Il Quadrifoglio di Varmo, Modus di Tarcento, Aquileia, Fiumicello, Garden di Pasian di Prato, Novapalma di Palmanova, Rive d'Arcano, Tarvisio, Fagagna, Porpetto, Beach Tennis Lignano, Tor di Torviscosa, Stella di Palazzolo dello Stella, Azteca di Tavagnacco, Camino, Latisana, Fagagna Padel 22, Libera di Pasian di Prato, Nonsolotennis di Udine, River Sporting Club di Cervignano, Sporting Club Moruzzo, Lignano, Campoformido, Cividale, Internos di Moruzzo, Paluzza, Carlino, Martignacco, Città di Udine, San Daniele, Tolmezzo, Natisone San Giovanni, Tennis Paulitti di Mortegliano e Tennis Time Fvg di Mortegliano.

Intanto i campi dello Sporting Club Moruzzo hanno consacrato i campioni provinciali di Quarta categoria. Nel settore maschile Gian Pietro Rizzi ha prevalso con un doppio 7-6 su Gabriele Romanin, mentre nel femminile Elisa Salmeri ha avuto la meglio su Alice Turello: 6-4, 4-6, 6-1. Il doppio è andato alla coppia Massimo Diplotti-Marco Gaspari, vincitrice (6-3, 6-2) su Luca Bartolacelli-Cristiano Chinello.

B.T.

Cultura
&Spettacoli

IL FESTIVAL

Dal 16 al 23 marzo Dedica approfondirà la poetica e l'universo letterario di Pérez Reverte in varie espressioni artistiche: libri, incontri, cinema, teatro mostre.

È uno dei più importanti scrittori spagnoli di oggi, il più venduto al mondo e i suoi romanzi sono tradotti in quaranta lingue e molti sono diventati dei soggetti cinematografici

Pérez-Reverte protagonista di Dedica 30

SCRITTORI

Lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte è il protagonista della trentesima edizione di Dedica, che si terrà dal 16 al 23 marzo a Pordenone. Si tratta di uno dei più importanti scrittori spagnoli di oggi, il più venduto al mondo fra gli autori del suo Paese e i cui romanzi sono tradotti in 40 lingue. Grande protagonista della letteratura contemporanea, sarà al centro del festival organizzato dall'Associazione Culturale Thesis con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private, tra le quali lo special partner Cgn, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi. Dal 16 al 23 marzo, seguendo la formula che da sempre la contraddistingue, Dedica approfondirà e declinerà la poetica e l'universo letterario di Pérez-Reverte in varie espressioni artistiche: libri, incontri, cinema, teatro, mostre, eventi che coinvolgeranno gli adulti e le giovani generazioni, da sempre al centro di un lungo e meticoloso lavoro di coinvolgimento e di formazione.

ANNIVERSARIO

Ma il 2024 non sarà un anno come gli altri per la rassegna monografica, che mantiene la sua unicità e riconoscibilità nel panorama dei festival letterari grazie alla sua specificità, l'approfondimento, che la rende ancora un unicum. Il traguardo dei trent'anni sarà infatti festeggiato con una serie di iniziative lungo l'intero arco dell'anno e che presto verrano presentate più nel dettaglio. Fra queste, il ritorno di alcuni degli scrittori che sono stati protagonisti delle precedenti edizioni ed eventi, che condurranno in un viaggio a ritroso nei tre decenni il nostro pubblico, che rinnoverà al festival e agli autori quell'attenzione e quell'affetto da sempre valori aggiunti fondamentali nel successo di Dedica.

PROTAGONISTA **Arturo Perez-Reverte e le copertine di due dei suoi libri più famosi**

ARTURO PÉREZ-REVERTE

Nato a Cartagena in Spagna nel 1951, è stato inviato di guerra per giornali, radio e televisione fino al 1994, anno in cui ha deciso di dedicarsi alla letteratura. Nel 1992 ha ricevuto il Premio Goya, cui hanno fatto seguito, tra gli altri, il Premio per la letteratura europea Jean Monnet (1997), il Prix Méditerranée Étranger assegnato dall'Académie Goncourt (2001), il Premio von Rezzori (2008). Nel 1998 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere di Francia e dal 2003 è membro della Real Academia Española, la più alta istituzione spagnola per la lingua e la letteratura.

Tra i titoli pubblicati in Italia ricordiamo, oltre alla serie del Capitano Alatriste, Il club Dumas (1997 e 2013), La pelle del tamburo (1998 e 2018), Il maestro di scherma (1999 e 2014), La carta sferica (2000), L'ombra dell'aquila (2002), Una questione d'onore (2004), L'ussaro (2006), Il pittore di battaglie (2007), Due uomini buoni (2016), Il codice dello scorpione (2017), I cani di strada non ballano (2019), Sabotaggio (2020), Sidi (2021), Occhi azzurri (2021), L'italiano (2022), Linea di fuoco (2023).

Battute, canzoni e racconti con Ghemon

▶Al Capitol uno spettacolo in continuo cambiamento

CABARET

Un'ora e mezza di battute, racconti e canzoni, tutto totalmente inedito e in costante cambiamento. Non è un concerto, non è un monologo e nemmeno uno spettacolo comico, ma un po' di tutto questo. Sullo stesso palco musica, stand-up comedy e storytelling.

Lo show di Ghemon, in programma sabato, alle 21.30, al Capitol di via Mazzini, a Pordenone, non è facilmente catalogabile perché è un monologo che aspira al teatro-canzone e che fa incontrare su uno stesso palco musica, stand-up comedy e storytelling, e che ha messo d'accordo tutte le diverse anime dell'artista e performer in una narrazione personale, vivace, sempre autoironica, tra vita privata e carriera pubblica, tra passioni quotidiane e piccole o grandi delusioni.

Domenica sarà la volta del cantautore statunitense Micah P. Hinson, che presenterà il suo ultimo lavoro "I Lie to You" in versione live con la sua voce rauca e segnata dalle intemperie unita ad una musica vera e sincera ma struggente e poco rassicurante.

Si ritorna in Italia l'8 dicembre, con l'Outside Winter Tour del rapper Nitro, reduce da una trionfale tournèe estiva. Nitro non si distingue solo per l'energia delle rime e le sonorità sperimentali, ma anche nella scelta dei suoi compagni di viaggio. La programmazione musicale del Capitol si conclude con il concerto dei Tropea, il 17 febbraio. La band, finalista della scorsa edizione di X Factor, mette assieme nel proprio stile diverse influenze musicali tra cui l'alternative degli anni 2000, il postpunk di inizi anni '80 e un beat che ricorda molto quello degli anni '60.

Oltre a quello di Ghemon, già citato, ci saranno anche altri quattro spettacoli di cabaret. Il primo, venerdì 17 novembre, è quello del comico romano Filippo Giardina, un viaggio paradossale tra passato, presente e futuro condito da cattiverie gratuite e ingiustizie lessicali. Il 29 novembre sarà la prima data italiana in assoluto per "La Recita di Natale" di Mammadimerda, ovvero il duo Francesca Fiore e Sarah Malnerich, che ha inventato il blog omonimo, dissacrante e ironico sulla maternità`.

Biblioteche

Condividere le fiabe crescere sereni

In occasione della Settimana dedicata ai diritti dei bambini e delle bambine le biblioteche del territorio organizzano incontri con le fiabe, perché lettura e condivisione li aiutano a crescere sereni. Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca civica di Sacile, Daniela Dose presenta le fiabe di Matilda, per bambini dai 2 ai 7 anni.

Incontro con Taranto, autore di "gialli vulcanici"

LIBRI

Ai suoi racconti, che hanno come protagonista il capitano dei Carabinieri Giulio Mariani, hanno affibbiato la definizione di "gialli vulcanici", un po' perché sono ambientati alle pendici del Vesuvio e un po' perché ereditano la strabordante personalità del proprio autore. Giovanni Taranto, giornalista specializzato in cronaca nera, giudiziaria e investigativa da oltre 40 anni, ha riversato nei suoi romanzi gialli anni di inchieste sui fatti di Camorra e lo fa anche nella sua terza prova, "Mala fede" (Avagliano Editore), che Taranto presenterà nella saletta Degan della Biblioteca Civica di Pordenone, sabato 25 novembre, alle 18, in occasione della terza edizione della rassegna "Pordenoir". Prima di lui altri due pezzi da novanta come Pierluigi Porazzi e Gianluca Rampini.

«Ho voluto usare il giallo per spiegare alcuni temi legate alla criminalità e alla mafia - spiega Taranto -, il mio intento è di scrivere libri realistici e molto documentati: sono ambientati negli anni '90 e cerco di ricostruire meticolosamente tutto, dal colore delle auto alle esatte fasi lunari. Non per questo credo siano libri pesanti, perché sono ricchi di humor. La mia vuole essere una fotografia della realtà». Ogni libro di Taranto tratta temi specifici. Quello d'esordio, "La fiamma spezzata", parlava di un cold case e della mentalità diffusa che, in qualche modo, considera normale l'idea della mafia. Il secondo, "Requiem sull'ottava nota", trattava del reclutamento dei minorenni, tant'è vero che viene letto nel semi convitto di Nisida, dove c'è un centro di reinserimento del Carcere minorile. "Mala Fede, invece - racconta l'autore - tratta della presenza delle sette sataniche, o presunte tali, nel Vesuviano e quello del distorto rapporto delle mafie con la fede. Queste consorterie criminali in genere piegano in maniera distorta alcuni concetti religiosi per accreditarsi e i boss si sentono quasi protetti nelle loro malefatte da queste entità divine. O almeno così si giustificano e cercano una legittimazione ai propri crimini».

Per quarant'anni Taranto ha avuto a che fare con inquirenti, giudici, ma anche con gli imputati, iniziando la propria carriera al fianco di Gianfranco Siani, a bordo della sua mitica Mehari, ritratta nel film "Fortapasc". Per dirimere le questioni c'è il capitano dei Carabinieri Giulio Mariani: «Ho scelto un romano perché mi permette di fare da filtro al lettore. Io faccio scoprire determinati luoghi o usanze a lui, per farle arrivare al lettore e in maniera più efficace ed emozionante che non se scrivessi un saggio sulle stesse tematiche. Voglio far scoprire al lettore tradizioni, folclore, cultura e filosofia locale. E alla fine il lettore conosce anche i pensieri del criminale e ne esce cambiato, in maniera diversa da quello che si ottiene con un saggio».

Mauro Rossato

Concerto della corale Vos de Mont

Un grazie in musica nel Duomo di Cordovado

"Concerto del grazie", sabato alle 20.30, nel Duomo di Cordovado. L'appuntamento è proposto dalla parrocchia, con l'obiettivo di ringraziare la comunità per il significativo sostegno offerto al progetto di conversione a led dell'impianto d'illuminazione del sacro edificio. Partecipa all'organizzazione il coro InCanto, diretto dalla maestra Orietta Mason. A esibirsi in un ricco repertorio sarà la corale Vos de Mont di Tricesimo. La serata musicale rappresenterà un omaggio alla conservazione nel tempo del Duomo di Sant'Andrea, realizzato proprio grazie alla generosità dei cordovadesi quasi 70 anni fa. Per "l'operazione led" sono stati raccolti 14 mila 500 euro, mentre Banca360, con l'iniziativa "Si può dare di più", sostiene l'intervento con altri 5 mila. Il progetto, da oltre 22 mila euro, è garantito dalla stessa parrocchia.

CORALE **La Vos de Mont di Tricesimo**

Il New Art Ensemble alla Torre di Santa Maria

MUSICA E DANZA

La Stagione dei Concerti Torriani, organizzata dagli Amici della Musica di Udine, prosegue oggi, alle 17, nel salone della Torre di Santa Maria (Udine, Via Zanon 14). Tra musica e danza, il New Art Ensemble presenta brani di Mahler, Doppler, Piazzolla e Cattaneo, mentre la ballerina Marta Bevilacqua dipingerà idealmente, con le sue coreografie, alcune delle melodie proposte, in particolare il "Duplum" per due flauti di Pieralberto Cattaneo e Tango Suite per ensemble di Astor Piazzolla. Il gruppo strumentale è composto da Rron Bakalli (violino), Vesa Doli (viola), Kaltrina Berisha (violoncello), Bimi Milla (pianoforte), Jeta Gërqari e Zanë Abazi (flauti).

Il film di Ridley Scott con Joaquin Phoenix uscirà in sala giovedì, ma sta già sollevando tante critiche Secondo gli esperti, infatti, emergono diverse incongruenze, dal primo trailer alla locandina

Napoleon

L'attore americano Joaquin Phoenix, 49 anni, nei panni di Napoleone nel film diretto da Ridley Scott

Storia e origini, tutti gli errori dell'imperatore

IL CASO

Domani 23 novembre uscirà nelle sale *Napoleon*, l'ultimo film di Ridley Scott. È molto atteso, perché nessuno ha mai girato un film sull'intera vita dell'imperatore francese, e il più completo resta quello, muto, di Abel Gance del 1927. Stanley Kubrick voleva farlo dopo *2001: Odissea nello spazio*, ma non trovò finanziatori. Scott l'ha invece girato in soli 62 giorni, preparandone due versioni: una per il cinema e l'altra, di più di quattro ore, per Apple Tv +. Ci sono già state alcune anteprime e i critici non sono contenti. Quelli francesi in particolare hanno definito il film «profondamente goffo e noioso» e hanno descritto il Napoleone di Joaquin Phoenix (l'imperatore Commodo del *Gladiatore*) come un «petulante uomo-bambino». Le Figaro ha proposto di ritotolare il film «Barbie e Ken ai tempi dell'Impero» per le numerose scene con la prima moglie Joséphine de Beauharnais (interpretata da Vanessa Kirby). Il giornale ha aggiunto che Napoleone è ritratto come un «bruto sentimentale con una pistola in mano, sempre pronto a versare una lacrima».

IL RACCONTO

Sarebbe stato difficile per qualunque regista fare un film su Napoleone che piacesse ai francesi, ma a bocciare il lavoro sono anche gli storici. Come ormai succede in quasi tutti i film e le serie tv che si occupano di storia, gli autori si fanno prendere la mano e quando il racconto diventa noioso lo rendono più interessante inventando qualcosa. È bastato il trailer, diffuso qualche giorno fa, a indignare molti studiosi, perché già il breve filmato è pieno di errori. Stanley Kubrick aveva letto 500 libri su Napoleone per prepararsi a girare il film e ne aveva parlato con molti storici. Diceva di sapere ormai che cosa aveva fatto l'Imperatore in ogni giorno della sua vita. La sceneggiatura del nuovo film è stata invece cambiata da cima a fondo dallo stesso Phoenix, che ne ha discusso con Scott, il quale si è detto d'accordo.

Nel trailer si vede Maria Antonietta (interpretata da Catherine Walker) dirigersi verso la ghigliottina con aria di sfida davanti alla folla urlante, con una folta chioma di capelli crespi in disordine e indossando un abito nero. Su tutti i libri di storia è scritto che i capelli della regina furono rasati prima dell'esecuzione e che le fecero indossare un abito bianco, il colore obbligatorio all'epoca per le regine vedove di Francia. Suo marito Luigi XVI era stato ghigliottinato otto mesi prima. Nella scena è presente anche Napoleone, mescolato alla folla. L'accademica francese Estelle Paranque ha detto alla BBC di essere irritata da questa fantasiosa rappresentazione: «Mi ha infastidito, perché Ridley Scott ha reso la regina un po' impavida ed esuberante, e in quell'occasione onestamente non lo era. Ha cercato di rimanere dignitosa alla fine, ma non credo che sia stata così audace. E ovviamente Napoleone non era presente». Buonaparte, come si faceva ancora chiamare, era infatti impegnato in quei giorni a guadagnarsi il grado di generale nell'assedio di Tolone e non ha assistito all'esecuzione.

NEL FILMATO SI VEDE MARIA ANTONIETTA DIRIGERSI FIERA ALLA GHIGLIOTTINA CON UNA FOLTA CHIOMA, INVECE ERA STATA RASATA

TIKTOK

Anche lo storico e divulgatore britannico Dan Snow ha contestato altre scene del trailer scatenando un putiferio su TikTok. In una si vede un cannone sparare contro la cima della piramide di Chefren. «Vediamo questo cannone da 12 libbre – ha scritto Snow - sparare alla massima elevazione. Può colpire la cima delle piramidi da dove si trovano i soldati? Ne dubito fortemente. E poi Napoleone non ha mai sparato alle piramidi, e la Battaglia delle Piramidi non è stata combattuta alla base delle piramidi». Lo storico contesta anche un poster promozionale del film, il cui slogan è "È venuto dal nulla. Ha conquistato tutto".

L'OSCAR

Napoleone non è venuto dal nulla: Carlo Buonaparte e la madre di Napoleone, Maria, vivevano in una sontuosa casa in Corsica. Suo padre discendeva da nobili toscani. Non ha nemmeno conquistato tutto: ha dovuto ritirarsi dall'Egitto e dalla Russia, e non ha neppure provato a invadere l'Inghilterra, che lo ha definitivamente sconfitto a Waterloo. Autore di grandi film come *Alien*, *Blade Runner*, *Thelma e Louise*, *Il Gladiatore*, Ridley Scott non ha mai vinto un Oscar. Tutto lascia pensare che non lo vincerà neppure questa volta. Infatti è molto nervoso: a chi lo contestava per gli errori storici ha risposto sgarbatamente: «Come fate a saperlo? Voi c'eravate?». Lui e Phoenix non c'erano di sicuro.

Vittorio Sabadin

IL POSTER PROMOZIONALE RECITA "È VENUTO DAL NULLA. HA CONQUISTATO TUTTO", MA ENTRAMBE LE COSE NON SONO VERE: LA SUA FAMIGLIA ERA NOBILE

Il precedente del Gladiatore con le sviste su Roma

GLI SBAGLI

Anche nel *Gladiatore*, film di Ridley Scott del 2000, sono presenti molti errori. La frase più famosa, «Al mio segnale scatenate l'inferno», è sbagliata perché all'epoca si parlava di Tartaro o Inferi. Si cita il Colosseo, ma si chiamava Anfiteatro Flavio. Combattendo con le tigri, Russell Crowe porta pantaloni di lycra e una spettatrice ha gli occhiali da sole. Massimo è chiamato l'Ispanico, ma la Spagna aveva un altro nome, Iberia. Si vede una balestra, inventata nel Medioevo. C'è anche un serpente corallo, che viveva solo in America. I cavalieri usano le staffe, che all'epoca non c'erano.

V.S.

Team di studiosi e archeologi subacquei riscopre il veliero usato per la spedizione dell'eroe e naufragato al largo delle Tremiti: pronto il progetto hi-tech di valorizzazione

Ecco la nave dei Mille da Garibaldi al 3D

L'ESPLORAZIONE

L'ultima impresa la sta scrivendo dal fondo del mare, a diciassette metri di profondità al largo dell'isola di San Domino, nell'area marina protetta delle Tremiti. L'acqua cristallina è al servizio della sua autorevolezza. L'équipe di specialisti subacquei ha appena completato l'ultimo rilievo con tecnologia ad altissima risoluzione per ottenere una fedele mappatura dell'antico relitto sommerso del Lombardo. Una storia navale che ora si ricostruisce immersione dopo immersione.

In quel grande blu adriatico giace da 160 anni il piroscafo che Giuseppe Garibaldi usò per la spedizione dei Mille, e che fece sbarcare le truppe delle Camicie Rosse a Marsala l'11 maggio del 1860. Nell'ultima settimana le riprese subacquee sul cimitero di quel gigante della marina stanno regalando emozioni sui monitor del campo base della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo diretta da Barbara Davidde.

IL SOGNO

Pensare che proprio l'eroe dell'Unità d'Italia sognava per il piroscafo Lombardo una vita di gloria, riparato dopo le traversate e le battaglie, e conservato in memoria degli avvenimenti legati alla guerra d'Indipendenza del 1860. Il destino fu un altro. Il naufragio nel 1864, dopo giornate di agonia. Salpato il 3 marzo da Ancona con truppe da destinare a Manfredonia e detenuti da sbarcare nelle carceri delle Tremiti, alle due circa del mattino del 13 marzo, a causa della nebbia urtò contro una secca presso la Cala degli Inglesi sul lato settentrionale dell'isola di San Domino.

L'urto avrebbe causato una falla e l'avaria del timone. I tentativi di recuperare il piroscafo impigliato perdurarono per alcuni giorni sino a quando, il 19 marzo, per via della forza delle onde, la chiglia si spezzò facendolo naufragare. La sua riscoperta e la valorizzazione, in fondo, sono un modo per realizzare il sogno di Garibaldi. Quasi una missione per lo staff al completo che vede in acqua schierati gli archeologi della Soprintendenza al patrimonio subacqueo in sinergia con i colleghi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Andria Trani e Foggia. Strategico, per le immersioni, il supporto con il Nucleo Carabinieri Subacquei di Pescara e delle Isole Tremiti che negli ultimi giorni ha messo a disposizione le motovedette, oltre ai sub della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto. La rivincita del Lombardo è ad un passo dall'avverarsi.

LA STORIA

Era stato intercettato solo qualche anno fa, nel 2005, ma mai studiato e indagato nella sua complessità. Eppure i libri di storia li aveva già scritti. Varato nel 1841 con i suoi due alberi, i quasi cinquanta metri di lunghezza, una propulsione che gli garantiva una velocità massima di 13 nodi, e un raffinato arredo delle sale con pitture ispirate al tema dei "Promessi Sposi" di Manzoni, venne requisito il 5 maggio del 1860 nel porto di Genova su ordine di Garibaldi, e il giorno dopo, con la guida di Nino Bixio, imbarcò il contingente dei Mille a Quarto. La nave giunse a Marsala l'11 maggio. E dal marzo del 1861, prese la bandiera della Marina Militare del Regno d'Italia.

IL TURISMO

La riscoperta, ora, passa per un'impresa (è proprio il caso di dirlo) di valorizzazione e innovativa fruizione rivolta al grande pubblico, anche grazie alla tecnologia, nell'ambito del più vasto progetto "Amphitrite" di cui la Soprintendenza nazionale per il patrimonio subacqueo è titolare con fondi speciali.

«Qui, nell'area marina protetta delle isole Tremiti abbiamo implementato la sperimentazione di un modello integrato di monitoraggio, di conservazione e di valorizzazione mediante le nuove tecnologie, del sito sommerso», racconta Barbara Davidde. Tutto è stato studiato per fruitori subacquei e non. Pinne, muta e bombole, ma non solo, a partire dall'inizio del 2024.

RILIEVI

I rilievi fotogrammetrici effettuati sul Lombardo consentiranno ora di realizzare un modello 3D che sarà visibile grazie ad un'app posta all'interno di un smartphone scafandrato. «Stiamo creando - annuncia Barbara Davidde - itinerari tematici con contenuti audiovisivi e dispositivi per la realtà aumentata fruibili sia nelle strutture "a terra", presso punti di accoglienza, sia direttamente in acqua per coloro che vogliono acquisire familiarità con la subacquea, tramite l'utilizzo di tablet geolocalizzati che utilizzano la tecnologia della Realtà Aumentata. Il risultato dell'immersione diviene un'esperienza coinvolgente dai forti connotati esperienziali».

Laura Larcan

LA SOPRINTENDENTE BARBARA DAVIDDE: «ABBIAMO EFFETTUATO RILIEVI SPECIALI PER REALIZZARE IL MODELLO DEL LOMBARDO»

IL PUBBLICO POTRÀ ESPLORARE IL RELITTO CON IMMERSIONI GUIDATE DA SMARTPHONE E TABLET POTENZIATI CON LA REALTÀ AUMENTATA

In alto, esplorazioni sul relitto (foto Carabinieri nucleo subacqueo)
Di lato, ricostruzione del piroscafo. Sotto, "Garibaldi a Marsala" di Induno (1861, Museo del Risorgimento, Torino)

«Voglio che Federico Tavan abbia la sua seconda vita»

LIBRI

La vera storia di Federico Tavan deve essere ancora scritta. Questa è la sensazione che ci ha lasciato l'incontro, ieri pomeriggio, nella saletta incontri della Biblioteca di Pordenone, con la scrittrice veneta Stefania Conte, autrice, per Morganti editore, del romanzo (si badi bene, non saggio o raccolta) "Io sono Federico Tavan", un primo felice passo verso la definizione di un ritratto fedele dell'uomo e del poeta. La casa editrice ha, con una felice intuizione, acquisito i diritti su tutta l'opera di Federico Tavan, anche sul materiale che deve ancora emergere e che possibilmente qualcuno si ritrova in casa.

«Federico non era il pazzo che molti descrivono - ha affermato Stefania Conte - e noi vogliamo che questo aspetto emerga dal fango in cui Federico è stato a volte buttato, per farlo apparire come limaccia, mentre lui si considerava una farfalla, e lo era veramente».

Valore aggiunto della serata sono state le poesie in andreano (quello che il poeta chiamava Tavanot), lette dalla sorella del poeta, Maria Grazia Tavan, accompagnate dagli applausi del pubblico. In particolare dell'arcinota "La nave spaziale" (La naf spazial).

Il romanzo è una ricostruzione fantasiosa (romanzata) delle ultime ore di vita di Federico, che viene raggiunto, nella sua casa di Andreis, da Giacomina, la presunta strega che avrebbe lanciato contro di lui una maledizione, quando era ancora nella pancia della madre. «Una mistificazione che molti hanno sfruttato, Federico compreso. Lui era consapevole di ciò, infatti scrive che questa "leggenda" lo ha aiutato, nella vita, a giustificare intemperanze sue e maltrattamenti di altri, alla stregua di un brutto anatroccolo che sa di essere diverso da tutti gli altri umani, forse più brutto, molto più probabilmente più bello».

«Lo studio del materiale acquisito - ha concluso Conte - ci permetterà di ricostruire l'essenza di un vero genio... incompreso. Voglio che Federico abbia la sua seconda chance».

Franco Mazzotta

IN BIBLIOTECA La presentazione del libro su Federico Tavan

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 22 novembre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Un mondo di auguri a **Rafael** di Cordenons, da Tiziana, Flavia, Antonella e Federica. Buon compleanno a Franco "Tubo" di Udine da tutti gli amici della Pista.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano al T.
▶Borin, via Infanti 15

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GRANDE LEBOWSKI» di J.Coen : ore 16.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 18.30.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 20.45.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 18.00 - 21.15.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 19.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 17.10 - 19.45 - 22.15.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 19.40 - 21.10.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.45 - 20.15 - 21.15.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 18.00 - 21.00.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 19.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.20 - 19.10 - 21.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.40 - 17.05 - 19.05.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 19.00.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 14.50 - 16.55 - 21.15.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.40 - 21.20.
«LUBO» di G.Diritti : ore 14.40.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 17.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 17.55.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 20.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 18.25 - 21.35.
«BLACKBERRY» di M.Johnson : ore 16.10.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 16.15 - 18.55 - 21.35.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.20 - 18.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.40 - 17.00 - 18.00 - 18.50 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 21.50.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 17.20 - 20.20.
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 17.40 - 20.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.40.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 17.45 - 21.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 18.00 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.15.
«A TOUR OF THE WHITE HOUSE WITH MRS. JOHN F. KENNEDY» di F.Schaffner : ore 20.45.

Il 20 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.
Giuseppina Molino

Lo annunciano con dolore il marito, i figli Alberto e Francesco, le nuore Isabella e Laura, i cari nipoti Giorgio, Angelica, Riccardo, Vittoria e i parenti tutti.

Le esequie sono previste alle ore 9:00 di giovedì 23 novembre presso la chiesa di San Girolamo.

Venezia, 22 novembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22 novembre 2022 22 novembre 2023

Augusto Baratto

Ad un anno dalla scomparsa ti ricordano con immutato affetto tua moglie Liliana con Mirta, Marzia, Monica, Vittoria, Amos, Roberto, Andrea, Fernanda, Franco, i parenti e gli amici.